



Per una sana postura...

Regole del Ministero della Salute

Il Ministero ha pubblicato le **dieci regole d'oro** per insegnare agli studenti la corretta postura e proteggere la schiena da malformazioni e cattive abitudini. Zaini troppo pesanti, vita sedentaria, sono dannosi per la salute della colonna vertebrale dei bambini. Proteggere la schiena fin dai primi anni di scuola è importante. Per aiutare i genitori e le istituzioni in questo processo educativo, l'ASL Salerno promuove il decalogo del Ministero:



1 Alleggerire gli zaini, il cui peso non deve superare il 10/15% il peso dello scolaro ed essere adatto alla sua età. Modelli da scegliere: ampie bretelle imbottite, schienale imbottito, cintura con allacciamento in vita.



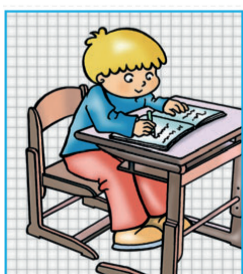
2 Indossare correttamente lo zaino. I pesi all'interno devono essere distribuiti simmetricamente, senza creare squilibri. Deve ben aderire alla schiena, pertanto occorre regolare le bretelle affinché lo zaino non sia mai più basso dell'anca. Mai portare lo zaino su una sola spalla.



3 Chi utilizza il "trolley" non deve approfittarne per caricarlo troppo, poiché il suo trasporto richiede movimenti bruschi e brevi tratti in cui è richiesto il sollevamento. Si tratta pur sempre di un peso eccessivo per il bambino.



4 Mettere nello zaino scolastico solo l'essenziale: In questo necessita la collaborazione degli insegnanti nella scelta di libri a fascicoli e nell'organizzazione della didattica, anche con l'uso dell'ebook o altri supporti tecnologici.



5 Postura composta tra i banchi. I bambini devono imparare subito a scuola a stare seduti composti, tenendo dritta la colonna vertebrale. La scuola deve provvedere con banchi e sedie dell'altezza adeguata all'età del bambino.

6 Postura corretta nell'uso delle apparecchiature elettroniche. È importante che il bambino sia educato ad assumere un atteggiamento corretto anche al di fuori delle ore scolastiche, quando guarda la TV o gioca con i videogiochi o utilizza il PC.



7 Anche in posizione eretta, il bambino deve imparare ad assumere la giusta postura.



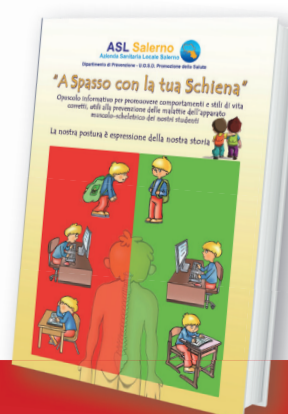
8 Praticare sport aiuta nell'età scolare a irrobustire la muscolatura.




9 Fare attenzione ai primi segnali di problemi alla schiena. Dolori frequenti, un atteggiamento curvo, mal di schiena possono essere indizio di una scoliosi o altra patologia più seria da diagnosticare precocemente.



10 Attenzione a non confondere una malformazione alla schiena con un atteggiamento "emotivo" tipico della pre-adolescenza e adolescenza (schiena curva per timidezza, camminata trascinata per stanchezza).





**Catalogo Aziendale
per le Attività di
Educazione e
Promozione della
Salute**

2021/2022



**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.S.D. PROMOZIONE DELLA SALUTE**



A cura di
Rosamaria Zampetti
Dirigente Responsabile
U.O.S.D. Promozione della Salute

Hanno partecipato alla realizzazione
l'equipe multidisciplinare della U.O.S.D. Promozione della Salute
i Coordinatori Distrettuali per le Attività di Promozione della Salute
le Unità Operative Dipartimentali

PRESENTAZIONE

“Le vecchie abitudini, anche se cattive, turbano meno delle cose nuove e inconsuete. Tuttavia, talvolta è necessario cambiare, passando gradualmente alle cose inconsuete” (Ippocrate)

Il Catalogo 2021/22 contiene l’offerta formativa che l’ASL Salerno propone alle Scuole e alle Comunità, articolata nei diversi Distretti Sanitari in base ai bisogni di salute e alle risorse che il territorio dispone.

L’obiettivo del Catalogo è promuovere benessere e salute nella popolazione, potenziando nei cittadini il livello di alfabetizzazione sanitaria (Health Literacy).

La U.O.S.D. Promozione della Salute ha redatto il presente Documento facendo propri gli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2020/2025, del Piano Regionale di Prevenzione 2020, del PRP 2014/2019, coerentemente con gli atti di indirizzo Regionali DGRC 501/2017, e condividendo la vision dell’Agenda 2030 per uno sviluppo ecosostenibile.

I programmi inseriti nel Catalogo si ispirano al principio “One Health”, quale concetto di salute inteso come sviluppo armonico e sostenibile dell’essere umano, della natura e dell’ambiente, e mirano a creare Comunità Resilienti in risposta alle circostanze avverse, ai traumi e allo stress, prodotti dalle emergenze.

Sono stati attivati tavoli tecnici territoriali per rafforzare le strategie di prevenzione e promozione della salute, per affermare l’approccio “Salute in tutte le Politiche”, affinché nei diversi settori i decisori riconoscano il benessere della popolazione quale obiettivo comune da perseguire. Gli interventi prevedono azioni multisettoriali e interdisciplinari, con il coinvolgimento di gruppi operativi che si caratterizzano per l’elevata integrazione tra professionalità provenienti dagli Ambienti Sanitari, dalle Istituzioni Pubbliche e dal Privato Sociale.

Per questa annualità il Catalogo sviluppa tre Aree Tematiche con 22 Programmi socio-sanitari predefiniti secondo gli standard formativi di buone pratiche.

L’Area “**Comunità Attive ed Ecosostenibili**” focalizza l’attenzione sui rischi per la salute derivanti da gestioni inadeguate dell’ambiente e del territorio. Le strategie individuate mirano a promuovere stili di vita sani individuali e collettivi, per prevenire la comparsa e/o l’evoluzione delle malattie croniche degenerative e delle patologie infettive.

L’Area “**Cittadini Consapevoli e Resilienti**” include Programmi per la prevenzione e la promozione del benessere psicofisico, finalizzati ad aumentare il numero di adesione agli screening, a prevenire le IVG e le infezioni sessualmente trasmissibili, nonché ad accompagnare la donna nel percorso nascita. Altri interventi sono volti a formare genitori competenti, a prevenire comportamenti a rischio, che possano determinare dipendenze e incidenti stradali, e a contrastare ogni forma di violenza.

L’Area “**Salute e Benessere a Scuola**” prevede Programmi per la somministrazione di farmaci agli alunni portatori di patologie quali diabete, asma, angioedema, epilessia, inoltre include corsi di primo soccorso a Scuola e nelle Comunità, il sostegno psicologico agli studenti attraverso Sportelli di Ascolto.

Il Catalogo Aziendale costituisce un Modello che illustra la prospettiva adottata dalla Promozione della Salute, *una visione che interpreta il cambiamento, valuta le esigenze, individua le nuove priorità* per programmare interventi che tengano conto dell’evolversi degli scenari socio-ambientali e delle conseguenze sui Determinanti di Salute.

Il Dirigente Responsabile
U.O.S.D. Promozione della Salute
Dott.ssa Rosamaria Zampetti

Il Direttore Dipartimento Prevenzione
Dott. Domenico della Porta

Il Direttore Generale
Dott. Mario Iervolino

INDICE		Pag.
MODELLO ORGANIZZATIVO AZIENDALE		4
AREE TEMATICHE – PROGRAMMI – REFERENTI AZIENDALI		8
SETTING D’INTERVENTO – INTERSETTORIALITÀ		10
TABELLA RIEPILOGATIVA DELL’OFFERTA FORMATIVA		13
INDICE PER DISTRETTO		14
PROGRAMMI		58
A.	“Agenda 2030 – One Health” Prevenzione dei Rischi che hanno Origine dall’Interconnessione Persone-Animali-Ambiente	60
	“A Spasso con la tua Schiena” Promozione della Corretta Postura	63
	“Attività Fisica Adattata” A.F.A.	66
	“Cibo Sicuro – From Farm to Fork” Sicurezza Alimentare, Prodotti Tipici e Dieta Mediterranea	68
	“Crescere Felix” Prevenzione dell’Obesità	70
	“Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia” Promozione di un Sano Rapporto Uomo-Animale-Ambiente	75
	“W il Sorriso” Promozione dell’Igiene Orale	77
B.	“Attiva-Mente” Promozione Benessere e Salute Mentale	81
	“Battere le Ali” Promozione della Genitorialità Consapevole	83
	“Ben...Essere in Amore” Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili	86
	“Corso Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”	91
	“Free Life” Prevenzione delle Dipendenze da Sostanze e da Comportamenti	97
	“Genitorialità Consapevole ... Con e per le Famiglie”	102
	“Informare ed Educare i Cittadini Adulti” Sapere=Salute	105
	“Insieme per la Sicurezza” Prevenzione degli Incidenti Stradali	107
	“Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al Seno”	111
	“ Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina”	113
	“Sportello Amico Trapianti” Sensibilizzazione sulla Donazione di Organi e Tessuti	115
	“Star Bene Insieme” Prevenzione dei fenomeni di Bullismo, Cyberbullismo e Devianza di Gruppo	118
C.	“Asma, Anafilassi, Angioedema, Epilessia” Prevenzione delle Emergenze a Scuola	125
	“Gestione dell’Alunno con Diabete”	128
	“Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore” Promozione della Cultura e delle Tecniche di Primo Soccorso	130
	“Punto Ti Ascolto a Scuola” Promozione del Benessere degli Adolescenti	135
MODALITÀ DI ADESIONE AI “PROGRAMMI”		137
MODULISTICA ALLEGATO 1. SCHEDA DI ADESIONE AI PROGRAMMI		138
MODULISTICA ALLEGATO 2. SCHEDA TRATTAMENTO DATI		139

MODELLO ORGANIZZATIVO AZIENDALE

La Governance

La Promozione della Salute si configura come una funzione complessa e trasversale, che richiede una **Governance Aziendale per la Promozione della salute** in grado di gestire, pianificare e coordinare la complessità dei processi.

Tale funzione in linea con il DGRC n.501/2017 e con il PRP 2014-2018 prevede

- l'attivazione della **Rete Interna Aziendale** per l'educazione e la promozione della Salute tra tutte le strutture che intervengono con le loro azioni nell'ambito della Promozione alla salute con programmazioni integrate così da evitare interventi scoordinati, sovrapponibile e disorganici;
- l'istituzione del **Coordinamento Aziendale per l'educazione e la promozione della salute** composto dai Referenti delle macrostrutture (Distretti Sanitari, Dipartimenti territoriali, Dipartimenti ospedalieri) dai Referenti dei MMG e dei PLS, dai Referenti aziendali di ogni Programma del Piano di Prevenzione, presieduto dal responsabile dell'U.O. Promozione della Salute.

Il Coordinamento Territoriale per ciascun ambito distrettuale:

- vede la partecipazione del coordinatore territoriale, dei referenti dei progetti (che vengono attuati nel territorio specifico), dei referenti delle Unità operative coinvolte nella promozione/educazione alla salute;
- assolve a diversi compiti: condividere i progetti predisposti ed i risultati ottenuti, assicurare azioni unitarie d'interazione con le scuole e le altre istituzioni/agenzie presenti nel territorio specifico.

L'Integrazione tra sistemi

Le attività di promozione/educazione alla salute richiedono, oltre alla rete interna aziendale, un agire sistemico con le altre istituzioni/agenzie e la configurazione di diverse modalità integrative, quali:

- una rete intra-sistemica, in ogni territorio distrettuale, capace di far dialogare i referenti delle scuole e dei gruppi di lavoro territoriali dell'A.S.L., nonché referenti di altre istituzioni/agenzie locali;
- gruppi di lavoro inter-istituzionali per ciascuna scuola coinvolta, composto da docenti ed operatori del gruppo territoriale dell'A.S.L. impegnati nel progetto, nonché operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolti, onde assicurare un'ideale co-progettazione per la specifica comunità scolastica, DRGC n. 699 del 14/11/2017 - Protocollo di Intesa tra Regione Campania e MIUR - Ufficio Scolastico Regionale.

La Rete Aziendale

Referenti del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014/2019 - DCA134/2016 - DCA43/2019 - DGRC 320/2020

REFERENTI AZIENDALI	PROGRAMMI
Tommaso Manzi	A "Essere Informati per Saper Decidere"
Rosamaria Zampetti	B "Benessere nella Comunità"
Sara Marino	C "I primi 1.000 Giorni di Vita"
Rosamaria Zampetti	D "Verso le Scuole Promotrici di Salute"
Rosa D'Alvano	E "Dove si Lavora"
Arcangelo Saggese Tozzi	F "Ambiente e Benessere"
Ada Giuliano	G "Salute Umana e Infezioni"
Giuseppe Fornino	H "Alimenti e Animali Sani per la Tutela della Salute Umana"

Programmi del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020/2025

PROGRAMMI PREDEFINITI (PP)
PP1 “Scuole che Promuovono Salute”
PP2 “Comunità Attive”
PP3 “Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute”
PP4 “Dipendenze”
PP5 “Sicurezza negli ambienti di vita”
PP6 “Piano mirato di prevenzione”
PP7 “Prevenzione in edilizia ed agricoltura”
PP8 “Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell’apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro”
PP9 “Ambiente, clima e salute”
PP10 “Misure per il contrasto dell’Antimicrobico-Resistenza”

Macrocentri coinvolti

STRUTTURE CENTRALI	REFERENTE
U.O.C. Comunicazione	Tommaso Manzi Specialista in Comunicazione Pubblica ed Istituzionale
U.O.C. Formazione/Aggiornamento	Maria Antonietta De Luca Direttore U.O.C. Formazione
U.O.C. Assistenza Primaria	Massimo D'Andrea Medico Direttore U.O.C. Assistenza Primaria
U.O.C. Rischio Clinico	Anna Bellissimo Medico Direttore U.O.C. Rischio Clinico
U.O. Diabetologia	Pasqualina Memoli Referente G.O.I. Rete Diabetologia ASL Salerno

DIPARTIMENTI STRUTTURALI	REFERENTE
Dipartimento di Prevenzione	Rosa D'Alvano Medico Responsabile U.O.S.D.
	Ida Maria Guida Medico Responsabile U.O.S. Allerte Alimentari
	Claudio Mucciolo Veterinario
Dipartimento di Salute Mentale	Nicola Botta Dirigente Responsabile U.O.S. N.P.I.A. Sarno
	Francesco De Martino Sociologo D.S.M.
Dipartimento delle Dipendenze	Antonietta Grandinetti Psicologo Direttore U.O.C. SER.D. 2
	Lucia Iuliano Assistente Sociale Ser.D. 3
Dipartimento integrato Emergenza e Reti Tempo dipendenti	Roberto Coletta Medico Ser.D Nocera
	Sabato Anzelmo Medico Istruttore B.L.S.D.

DIPARTIMENTI OSPEDALIERI	REFERENTE
Dipartimento Ospedaliero / Transmurale della Salute della Donna e del Bambino	Salvatore Ronsini Medico Direttore
Dipartimento di Medicina Generale, Lungodegenza, Riabilitazione e delle specialità mediche	Vincenzo Patella Medico Direttore U.O.C. Medicina. P.O. Battipaglia
	Adele Paolino Medico Fisiatra P.O. Polla
Dipartimento dell'Area Critica	Laura Baccari Medico Anestesista P.O. Eboli
	Fernando Chiumiento Medico Anestesista P.O. Battipaglia
Dipartimento dei Servizi	Maria Talamo Medico Radiologo P.O. Eboli

ASSISTENZA DI BASE	REFERENTE
Pediatri di Libera Scelta	Luigi Morcaldi Medico Pediatra di Libera Scelta
Medici di Medicina Generale	Elio Giusto Medico Presidente FIMMG

Coordinatori Distrettuali

DISTRETTI SANITARI	COORDINATORI			
60 Nocera	Oswaldo D'Amico	Medico Pediatra U.O.M.I.	Via S. Giordano, 7 84014 Nocera	o.damico@aslsalerno.it 081 9212685
61 Angri/Scafati	Luigi D'Alessio	Psicopedagogista U.O.S.D. Promozione della Salute	Via Passanti, 2 84018 Scafati	l.dalessio@aslsalerno.it 347 9342019
62 Sarno/Pagani	Antonella Capasso	Fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute	Via Torrione, 113 84127 Salerno	a71.capasso@aslsalerno.it 345 8895704
63 Cava/Costa D'Amalfi	Fabrizio Budetta	Medico Ser.D. Cava de' Tirreni	P.zza Galdi-Pregiato 84013 Cava de' Tirreni	f.budetta@aslsalerno.it 339 6678335
64 Eboli/Buccino	Giovanna Di Dia	Medico Responsabile U.O.M.I.	Via Buozi 84025 Eboli	g.didia@aslsalerno.it 0828 362568
65 Battipaglia	Maria Rita Bovi	Assistente Sociale Ser.D. Battipaglia	Via Fiorignano 84091 Battipaglia	m.ritabovi64@gmail.com 333 5691480
66 Salerno	Annalisa Rispoli	Psicologo U.O.M.I.	Via Vernieri, 16 84125 Salerno	annalisa.rispoli64@gmail.com 327 5607853
67 Mercato San Severino	Elena Delle Noci	Medico U.O.S.D. Promozione della Salute	Via Torrione, 113 84127 Salerno	e.dellenoci@aslsalerno.it 089 692748 347 0524150
68 Giffoni Valle Piana	Rosaria Avigliano	Ostetrica	Via R.Sanzio 84098 Pontecagnano	r.avigliano@aslsalerno.it 338 7051551
69 Capaccio/ Rocccadaspide	Annarosa Orlando	Medico Pediatra U.O.M.I.	Via Italia '61 Palazzo Quadrifoglio 84047 Capaccio	ar.orlando@aslsalerno.it 339 5288079
70 Vallo della Lucania/Agropoli	Gianni Nicoletti	Medico Direzione Sanitaria	Contrada Marrota 84043 Agropoli	g.nicoletti@aslsalerno.it 338 5694556
71 Sapri	Franco Fragomeno	Medico Responsabile U.O.S. Medicina di Base	Via G.Verdi 84073 Sapri	ds71.medicinabase@aslsalerno.it 0973 609405
72 Sala Consilina/Polla	Michele D'Angiolillo	Psicologo U.O.M.I.	Via A. De Marsico 84036 Sala Consilina	m.dangiolillo@aslsalerno.it 0975 526554 366 7126805

Aree Tematiche – Programmi – Referenti Aziendali

AREE TEMATICHE	TITOLI DEI PROGRAMMI	REFERENTI	CONTATTI	
A. COMUNITÀ ATTIVE ED ECOSOSTENIBILI	“Agenda 2030 – One Health” Prevenzione dei Rischi che hanno Origine dall’Interconnessione Persone-Animali-Ambiente	Rosamaria Zampetti Raffaele Bove Ada Giuliano	Sociologo Medico Veterinario Biologo	r.zampetti@aslsalerno.it r.bove@aslsalerno.it ad.giuliano@aslsalerno.it
	“A Spasso con la tua Schiena” Promozione della Corretta Postura	Maddalena Pellegrino	Fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute	md.pellegrino@aslsalerno.it 345 4232715
	“Attività Fisica Adattata” A.F.A.	Augusto D’Aniello	Medico Responsabile U.O.S. Medicina dello Sport	a.daniello@aslsalerno.it 388 8741069
	“Cibo Sicuro – From Farm to Fork” Sicurezza Alimentare, Prodotti Tipici e Dieta Mediterranea	Raffaele Bove	Medico Veterinario U.O.S.D. DD.SS. 69-70	r.bove@aslsalerno.it 335 7731947
	“Crescere Felix” Prevenzione dell’Obesità	Osvaldo D’Amico	Medico Pediatra U.O.M.I.DS 60	o.damico@aslsalerno.it 081 9212685
	“Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia” Promozione di un Sano Rapporto Uomo-Animale-Ambiente	Tiziana Milano	Medico Veterinario U.O.S.D. DD.SS. 69-70	t.milano@aslsalerno.it 335 7548272
	“W il Sorriso” Promozione dell’Igiene Orale	Operatori distrettuali		
B. CITTADINI CONSAPEVOLI E RESILIENTI	“Attiva-Mente” Promozione Benessere e Salute Mentale	Rosa Mennella Maria Tagliamonte	Medico Psichiatra U.O.S.M. DS 62 Psicologo U.O.S.M. DS 62	r.mennella@aslsalerno.it 392 0172317 ma.tagliamonte@aslsalerno.it
	“Battere le Ali” Promozione della Genitorialità Consapevole	Annalisa Rispoli	Psicologo U.O.M.I. DS 66	annalisa.rispoli64@gmail.com 327 5607853
	“Ben...Essere in Amore” Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili	Luigi D’Alessio	Psico- pedagogista U.O.S.D. Promozione della Salute	l.dalessio@aslsalerno.it 347 9342019
	“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”	Carmen Muccione	Ostetrica Coordinatore Corso di Laurea in Ostetricia	c.muccione@aslsalerno.it 347 7283924

	<p>“Free Life” Prevenzione delle Dipendenze da Sostanze e Comportamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Liberi dalle dipendenze da sostanze e da comportamenti” • “Unplugged” prevenzione dalle dipendenze da sostanze • “Fair Gambling” prevenzione gioco d’azzardo • Rete IPIB 	Fabrizio Budetta	Medico Ser.D Cava de’Tirreni	f.budetta@aslsalerno.it 339 6678335
	<p>“Genitorialità Consapevole... Con e per le Famiglie”</p>	Rosamaria Zampetti	Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute	r.zampetti@aslsalerno.it 347 5480648
	<p>“Informare ed Educare i Cittadini Adulti” Sapere=Salute</p>	Operatori distrettuali		
	<p>“Insieme per la Sicurezza” Prevenzione degli Incidenti Stradali</p>	Rosamaria Zampetti	Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute	r.zampetti@aslsalerno.it 347 5480648
	<p>“Mi Voglio Bene” Prevenzione del Tumore al Seno</p>	Maria Talamo	Medico Radiologo P.O. Eboli	m.talamo@aslsalerno.it 347 7108617
	<p>“Mi Voglio Bene” Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina</p>	Michele Cantelmi	Medico Ginecologo Responsabile U.O.M.I. DS 61	m.cantelmi@aslsalerno.it 360 467640
	<p>“Sportello Amico Trapianti” Sensibilizzazione sulla Donazione Organi e Tessuti</p>	Maria Immacolata Borrelli	Medico Responsabile U.O.S.D. Cup- Liste di attesa ALPI	m.borrelli@aslsalerno.it 331 9773700
	<p>“Star Bene Insieme” Prevenzione dei fenomeni di Bullismo, Cyberbullismo e Devianza di Gruppo</p>	Rosamaria Zampetti	Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute	r.zampetti@aslsalerno.it 347 5480648
C. S.O.S. SALUTE	<p>“Asma, Anafilassi, Angioedema, Epilessia” Prevenzione delle Emergenze a Scuola</p>	Livio D’Isanto	Medico Direttore U.O.C. Pediatria P.O. Battipaglia	liviodisanto@gmail.com 339 5253557
		Vincenzo Patella	Medico Direttore U.O.C. Medicina. P.O. Battipaglia	v.patella@aslsalerno.it 338 2712424
	<p>“Gestione dell’Alunno con Diabete”</p>	Elisa D’Antonio	Medico Pediatria DS 61	elisadantonio2@gmail.com 347 6098639
	<p>“Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore” Promozione della Cultura e delle Tecniche di Primo Soccorso a Scuola e nella Comunità</p>	Dora Caputo	Infermiere Istruttore Direttore Nazionale BLSD PTC	radora71@gmail.com 347 4864498
	<p>“Punto Ti Ascolto a Scuola” Promozione del Benessere degli Adolescenti</p>	Operatori distrettuali		

Setting d'Intervento – Intersettorialità

L'Intersettorialità delle azioni è garantita dall'apporto di Enti ed Associazioni distribuiti sul territorio della provincia.

PROGRAMMI	SETTING D'INTERVENTO			ENTI / ISTITUZIONI	ASSOCIAZIONI
“Agenda 2030 – One Health” Prevenzione dei Rischi che hanno Origine dall'Interconnessione Persone-Animali-Ambiente	Scuola	Ambienti Sanitari	Comunità	CeRVEnE Coldiretti GAL Colline Salernitane	ASD “Crescere Insieme Oltre il Teatro” APS Ass. “Legambiente” WWF Salerno
“A Spasso con la tua Schiena” Promozione della Corretta Postura	Scuola	Ambienti Sanitari	Comunità		Cooperativa “Il Sentiero” di Nocera Inferiore
“Attività Fisica Adattata” A.F.A.		Ambienti Sanitari	Comunità	Comune di Pagani	Associazioni della Rete Territoriale AFA
“Cibo Sicuro – From Farm to Fork” Sicurezza Alimentare, Prodotti Tipici e Dieta Mediterranea	Scuola		Comunità	Comuni di Agropoli Capaccio Eboli Pollica-Pioppi Salerno GAL Colline Salernitane	Ass. “Mediterraneo: il Mare che Unisce” Ass. “Mida” Forum dei Giovani di Agropoli
“Crescere Felix” Prevenzione dell'Obesità	Scuola	Ambienti Sanitari	Comunità	GAL Colline Salernitane	Ass. “Diabetici Cilento e Vallo di Diano” Ass. “Evoluzione Multicanale” Ass. “Legambiente” Ass. “Marco Levi Bianchini” Lyons Club Paestum
“Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia” Promozione di un Sano Rapporto Uomo-Animale-Ambiente	Scuola		Comunità	ENPA - Ente Nazionale Protezione Animali - sez. di Salerno	
“W il Sorriso” Promozione dell'Igiene Orale	Scuola	Ambienti Sanitari	Comunità	Comune di Corbara	Centro Elaion – Eboli
“Attiva-Mente” Promozione Benessere e Salute Mentale	Scuola	Ambienti Sanitari	Comunità		Ass. “Arcipelago”

“Battere le Ali” Promozione della Genitorialità Consapevole	Scuola	Ambienti Sanitari	Comunità	Comune di Salerno	
“Ben...Essere in Amore” Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili	Scuola	Ambienti Sanitari	Comunità	Comune di Angri	Ass. “Arcigay” Salerno
“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”		Ambienti Sanitari	Comunità	Ordine della Professione Ostetrica Provincia di Salerno	
“Free Life” Prevenzione delle Dipendenze da Sostanze e Comportamenti	Scuola	Ambienti Sanitari	Comunità		Comunità “Emmanuel” Comunità “La Tenda”
“Genitorialità Consapevole... Con e per le Famiglie”	Scuola		Comunità	Arcidiocesi Salerno- Campagna-Acerno	
“Informare ed Educare i Cittadini Adulti” Sapere=Salute		Ambienti Sanitari	Comunità	Comune di Agropoli	
“Insieme per la Sicurezza” Prevenzione degli Incidenti Stradali	Scuola		Comunità	Comuni di Cava de’ Tirreni Salerno Protezione Civile Forze dell’Ordine	Ass. “Campanelli” Ass. “Carmine Speranza” Ass. “Humanitas” Ass. “Mani Amiche” ETS “Moby Dick”
“Mi Voglio Bene” Prevenzione del Tumore al Seno	Scuola	Ambienti Sanitari	Comunità	Comune di Agropoli	Lyons Club Paestum Rotary Club Agropoli
“Mi Voglio Bene” Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	Scuola	Ambienti Sanitari	Comunità		Lyons Club Paestum
“Sportello Amico Trapianti” Sensibilizzazione sulla Donazione Organi e Tessuti	Scuola	Ambienti Sanitari	Comunità	CRT - Centro Regionale Trapianti Comune Capaccio Soprintendenza Beni A.A.A.S. di Salerno	Ass. “AIDO” Rotary Club Salerno Duomo

<p>“Star Bene Insieme” Prevenzione dei fenomeni di Bullismo, Cyberbullismo e Devianza di Gruppo</p>	<p>Scuola</p>	<p>Ambienti Sanitari</p>	<p>Comunità</p>	<p>Provincia di Salerno Polizia Postale Tribunale Minori Uff. Scolastico Regionale Comuni di Agropoli Angri Padula Salerno Sapri Piano di Zona S1 - Nocera Piano di Zona S3 - Eboli Piano di Zona S4 - Pontecagnano</p>	<p>ASD “Crescere Insieme Oltre il Teatro” APS Ass. “Il Buon Samaritano” Nocera Ass. “Rari Nantes” Salerno Coop. Sociale “Arcobaleno” Agropoli Coop. Sociale “Fili d’erba” Salerno Coop. Sociale “Gunaikes S.C.S.” Agropoli Coop. Sociale “Il Delfino” Salerno Coop. Sociale “Venere” Croce Rossa Italiana Sapri Lyons Club Paestum Rotary Club Capaccio Rotary Club Sala Consilina Rotary Club Salerno Rotary Club Sapri</p>
<p>“Asma, Anafilassi, Angioedema, Epilessia” Prevenzione delle Emergenze a Scuola</p>	<p>Scuola</p>	<p>Ambienti Sanitari</p>			
<p>“Gestione dell’Alunno con Diabete”</p>	<p>Scuola</p>	<p>Ambienti Sanitari</p>	<p>Comunità</p>		<p>Ass. “Diabetici Cilento e Vallo di Diano”</p>
<p>“Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore” Promozione della Cultura e delle Tecniche di Primo Soccorso a Scuola e nella Comunità</p>	<p>Scuola</p>	<p>Ambienti Sanitari</p>	<p>Comunità</p>		<p>Ass. “ALFIS” Ass. “Carmine Speranza” Ass. “Raffaele Passarelli”</p>
<p>“Punto Ti Ascolto a Scuola” Promozione del Benessere degli Adolescenti</p>	<p>Scuola</p>	<p>Ambienti Sanitari</p>			

Tabella Riepilogativa dell'Offerta Formativa

AREE TEMATICHE	PROGRAMMI	DISTRETTI SANITARI													
		60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	
A. COMUNITÀ ATTIVE ED ECOSOSTENIBILI	Agenda 2030 – One Health	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
	A Spasso con la tua Schiena	✓	✓	✓				✓			✓	✓		✓	
	Attività Fisica Adattata	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	
	Cibo Sicuro – From Farm to Fork				✓	✓	✓	✓			✓	✓		✓	
	Crescere Felix	✓	✓	✓	✓	✓		✓			✓	✓		✓	
	Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia											✓	✓		
	W il Sorriso		✓					✓							
B. CITTADINI CONSAPEVOLI E RESILIENTI	Attiva-Mente			✓											
	Battere le Ali							✓							
	Ben...Essere in Amore	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	
	Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
	Free Life	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	
	Genitorialità Consapevole... Con e per le Famiglie							✓				✓			
	Informare ed Educare i Cittadini Adulti							✓				✓	✓		
	Insieme per la Sicurezza	✓	✓	✓	✓			✓	✓					✓	
	Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al Seno						✓		✓			✓	✓	✓	
	Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
	Sportello AmicoTrapianti						✓	✓	✓	✓			✓	✓	
	Star Bene Insieme	✓	✓	✓	✓			✓	✓	✓		✓	✓	✓	
C. SALUTE A SCUOLA	Asma, Anafilassi, Angioedema, Epilessia	✓					✓		✓			✓			
	Gestione dell'Alunno con Diabete	✓	✓	✓	✓			✓	✓		✓	✓	✓	✓	
	Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore	✓	✓	✓	✓	✓		✓				✓	✓	✓	
	Punto Ti Ascolto a Scuola					✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓		

Indice per Distretto

DISTRETTO SANITARIO	
60 Nocera	Pag. 15
61 Angri Scafati	Pag. 18
62 Sarno Pagani	Pag. 21
63 Cava de' Tirreni Costa d'Amalfi	Pag. 24
64 Eboli Buccino	Pag. 27
65 Battipaglia	Pag. 30
66 Salerno	Pag. 33
67 Mercato San Severino	Pag. 38
68 Giffoni Valle Piana	Pag. 41
69 Capaccio Roccamare	Pag. 43
70 Vallo della Lucania Agropoli	Pag. 46
71 Sapri	Pag. 51
72 Sala Consilina Polla	Pag. 54

Distretto Sanitario 60 - Nocera

Comuni di Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte.

Coordinatore Distrettuale: **Oswaldo D'Amico**

Tel. 081 9212685, fax 081 9212685, cell. 338 8578324, e-mail o.damico@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Agenda 2030 – One Health	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Gruppo sovradistrettuale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
A Spasso con la tua Schiena	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Antonella Capasso	345 8895704 a71.capasso@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Antonella Capasso - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Maddalena Pellegrino - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Augusto D'Aniello – medico responsabile UOS Medicina dello Sport, Cooperativa “Il Sentiero”

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Attività Fisica Adattata	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Augusto D'Aniello	388 8741069 a.daniello@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Gruppo sovradistrettuale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Crescere Felix	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Oswaldo D'Amico	081 9212685 o.damico@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Oswaldo D'Amico - pediatra U.O.M.I. DS 60, Anna Metello - veterinario responsabile U.O.S.D. Veterinaria DD.SS. 61-62, altri operatori, Associazione “Marco Levi Bianchini”, Associazione “Multicanale”

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Ben...Essere in Amore	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Luigi D'Alessio	347 9342019 l.dalessio@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Luigi D'Alessio - psicopedagoga U.O.S.D. Promozione Salute, Vincenzo Tramontano - medico DS 60, Anna Pepe - ostetrica U.O.M.I. DS 60, Umberto Notini - ostetrico U.O.S.D. Promozione Salute					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.M.I. Distrettuale	Anna Della Porta	081 9212730 annadellaporta@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Anna Della Porta - ostetrica, Giovanna Sellitto - ostetrica, Francesca Silvestri - psicologa, Osvaldo D'Amico - pediatra U.O.M.I. DS 60					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Free Life	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Fabrizio Budetta	339 6678335 f.budetta@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Fabrizio Budetta - medico Ser.D Cava de' Tirreni, Ciro Armenante - medico responsabile Ser.D 1, Prisco Vicidomini - medico Ser.D Nocera, Carmine Acconcia - psicologo Ser.D Nocera, Anna Porfido - Assistente Sociale Ser.D Nocera, Aniello Basalice - medico (Rete IPIB)					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Insieme per la Sicurezza	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Roberto Coletta	328 6141469 r.coletta@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Roberto Coletta - medico Ser.D Nocera, Fabrizio Budetta - medico Ser.D. Cava de' Tirreni, Rosaria Cammarota - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Izzo - assistente sociale Ser.D Nocera, Giuseppe De Stefano - assistente sociale Ser.D Nocera					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Michele Cantelmi	360 467640 m.cantelmi@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Star Bene Insieme	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo – sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Luigi D’Alessio - psicopedagogo U.O.S.D. Promozione della Salute					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Asma, Anafilassi, Angioedema, Epilessia	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Vincenzo Patella	3382712424
Gruppo di lavoro Vincenzo Patella - medico Direttore U.O.C. Medicina P.O. Battipaglia, Diomira Magliacane - medico allergologo P.O. Battipaglia, Giovanni Florio - medico allergologo P.O. Battipaglia, Vincenzo Stile - medico PLS					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Gestione dell’Alunno con Diabete	Studenti affetti da Diabete Mellito tipo I	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Osvaldo D’Amico	081 9212685 o.damico@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Osvaldo D’Amico - pediatra U.O.M.I. DS 60, Elisa D’Antonio - pediatra U.O.M.I. DS 61					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Giuseppina Sorrentino	333 6352500
Gruppo di lavoro Giuseppina Sorrentino - medico istruttore BLSD U.O.C. Emergenza Urgenza, Sabato Anzelmo - medico istruttore BLSD U.O.C. Emergenza Urgenza, enti ausiliari					

Distretto Sanitario 61 Anгри/Scafati

Comuni di Anгри, Corbara, Sant'Egidio del Monte Albino, Scafati.

Coordinatore Distrettuale: **Luigi D'Alessio**

cell. 347 9342019, e-mail l.dalessio@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Agenda 2030 – One Health	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Gruppo sovradistrettuale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
A Spasso con la tua Schiena	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Nicolò Bovio	338 4057546 n.bovio@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Nicolò Bovio - fisiatra U.O.S. Riabilitazione DS 61, Antonella Capasso - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Maddalena Pellegrino - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Attività Fisica Adattata	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Antonella Capasso	345 8895704 a71.capasso@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Gruppo sovradistrettuale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Crescere Felix	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Elisa D'Antonio	347 6098639 elisadantonio2@gmail.com

Gruppo di lavoro

Elisa D'Antonio - pediatra U.O.M.I. DS 61, Carla Novi - medico, Valeria Tedesco - medico, Associazione "Multicanale"

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
W il Sorriso	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Attilio Menduni De Rossi	338 8568284 attiliomenduni@gmail.com

Gruppo di lavoro

Attilio Menduni De Rossi - Odontoiatra DS 61

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Ben...Essere in Amore	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Michele Cantelmi	360 467640 m.cantelmi@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Michele Cantelmi - ginecologo responsabile U.O.M.I. DS 61, Luigi D'Alessio - psicopedagogo U.O.S.D. Promozione Salute, Umberto Notini - ostetrico U.O.S.D. Promozione Salute

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.M.I. Distrettuale	Anna Ruggiero	081 5356583 annuciaruggiero@libero.it

Gruppo di lavoro

Anna Ruggiero - ostetrica, Maria Rosaria Attruia- ostetrica, Michele Cantelmi - ginecologo responsabile U.O.M.I. DS 61, Anna Oliva - infermiera, Elisa D'Antonio - pediatra U.O.M.I. DS 61

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Free Life	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Fabrizio Budetta	339 6678335 f.budetta@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Fabrizio Budetta - medico Ser.D Cava de' Tirreni, Ciro Armenante - medico responsabile Ser.D 1, Prisco Vicidomini - medico Ser.D Nocera, Carmine Acconcia - psicologo Ser.D Nocera, Giuseppe De Stefano - assistente sociale Ser.D Nocera, Aniello Baselice - medico (Rete IPIB)

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Insieme per la Sicurezza	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Roberto Coletta	328 6141469 r.coletta@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Roberto Coletta - medico Ser.D Nocera, Fabrizio Budetta - medico Ser.D. Cava de' Tirreni, Luigi D'Alessio - psicopedagogo U.O.S.D. Promozione della Salute, Rosaria Cammarota - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Izzo - assistente sociale Ser.D Nocera, Giuseppe De Stefano - assistente sociale Ser.D Nocera

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Michele Cantelmi	360 467640 m.cantelmi@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Star Bene Insieme	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Virginia Cioffi	338 4904485 v.cioffi@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Virginia Cioffi - sociologo, Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Luigi D'Alessio - psicopedagogo U.O.S.D. Promozione della Salute					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Gestione dell'Alunno con Diabete	Studenti affetti da Diabete Mellito tipo I	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Elisa D'Antonio	347 6098639 elisadantonio2@gmail.com
Gruppo di lavoro Elisa D'Antonio - pediatra U.O.M.I. DS 61, Osvaldo D'Amico - pediatra U.O.M.I. DS 60					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Giuseppina Sorrentino	333 6352500
Gruppo di lavoro Giuseppina Sorrentino - medico istruttore BLS U.O.C. Emergenza Urgenza, Sabato Anzelmo - medico istruttore BLS U.O.C. Emergenza Urgenza					

Distretto Sanitario 62 Sarno/Pagani

Comuni di Pagani, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno

Coordinatore Distrettuale: **Antonella Capasso**,

cell. 345 8895704, e-mail a71.capasso@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Agenda 2030 – One Health	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Gruppo sovradistrettuale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
A Spasso con la tua Schiena	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Antonella Capasso	345 8895704 a71.capasso@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Antonella Capasso - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Maddalena Pellegrino - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Augusto D'Aniello - medico responsabile U.O.S. Medicina dello Sport, Cooperativa "Il Sentiero"

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Attività Fisica Adattata	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Rita Greco	339 8314694 greco.rita60@gmail.com

Gruppo di lavoro

Gruppo sovradistrettuale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Crescere Felix	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Elisa D'Antonio	347 6098639 elisadantonio2@gmail.com

Gruppo di lavoro

Elisa D'Antonio - pediatra U.O.M.I. DS 61, Carla Novi - medico, Maddalena Pellegrino - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Attiva-Mente	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Primaria e Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Rosa Mennella Maria Tagliamonte	392 0172317 r.mennella@aslsalerno.it ma.tagliamonte@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Rosa Mennella - psichiatra U.O.S.M. DS 62, Maria Tagliamonte - psicologa U.O.S.M. DS 62					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Ben...Essere in Amore	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Paola Paduano	366 5854323 p.paduano@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Paola Paduano - ginecologo U.O.M.I. DS 62, Maria Martorelli - assistente sociale, Luigi D'Alessio - psicopedagogo U.O.S.D. Promozione Salute, Alessandra Argentiere - psicologo, Umberto Notini - ostetrico U.O.S.D. Promozione Salute					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.M.I. Distrettuale	Annamaria Vastola (Sarno) Rita Greco (Pagani)	081 944383 annamaria.vastola14@gmail.com 339 8314694 greco.rita60@gmail.com
Gruppo di lavoro Anna Maria Vastola - ostetrica U.O.M.I. DS 62, Rita Greco - ostetrica U.O.M.I. DS 62, Umberto Notini - ostetrico U.O.S.D. Promozione della Salute, Paola Paduano - ginecologo U.O.M.I. DS 62, Maria Martorelli - assistente sociale U.O.M.I., Alessandra Argentiere - psicologo					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Free Life	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Fabrizio Budetta	339.6678335 f.budetta@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Fabrizio Budetta - medico Ser.D Cava de' Tirreni, Ciro Armenante - medico responsabile Ser.D 1, Prisco Vicidomini - medico Ser.D Nocera, Carmine Acconcia - psicologo Ser.D Nocera, Anna Porfido - assistente sociale Ser.D Nocera, Aniello Baselice - medico (Rete IPiB)					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Insieme per la Sicurezza	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Fabrizio Budetta	339 6678335 f.budetta@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Fabrizio Budetta - medico Ser.D. Cava de' Tirreni, Roberto Coletta - medico Ser.D Nocera, Rosaria Cammarota - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Izzo - assistente sociale Ser.D Nocera, Giuseppe De Stefano - assistente sociale Ser.D Nocera					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Michele Cantelmi	360 467640 m.cantelmi@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Star Bene Insieme	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Luigi D'Alessio - psicopedagogo U.O.S.D. Promozione della Salute, Maria Martorelli - assistente sociale U.O.M.I.					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Gestione dell'Alunno con Diabete	Studenti affetti da Diabete Mellito tipo I	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Elisa D'Antonio	347 6098639 elisadantonio2@gmail.com
Gruppo di lavoro Elisa D'Antonio - pediatra U.O.M.I. DS 61, Osvaldo D'Amico - pediatra U.O.M.I. DS 60					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Alberto Annunziata Rosalba Ferrante Francesco Sirica	334 2545025 alberto.annunziata@alice.it 347 6543004 rosalbferrante@hotmail.it 328 7629961 frsir@inwind.it
Gruppo di lavoro Alberto Annunziata - medico, Rosalba Ferrante - medico, Francesco Sirica – medico, Giuseppina Sorrentino - medico istruttore BLSA U.O.C. Emergenza Urgenza					

Distretto Sanitario 63 Cava de' Tirreni/Costa d'Amalfi

Comuni di Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca de' Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare

Coordinatore Distrettuale: **Fabrizio Budetta**

cell. 339 6678335, e-mail f.budetta@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Agenda 2030 – One Health	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Attività Fisica Adattata	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Maria Rosaria Guerriero	347 1767795 mariarosariaguerriero5@gmail.com
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Cibo Sicuro	Popolazione	Docenti, Dirigenti, Operatori socio-sanitari	Scuola Secondaria di Il grado, Comunità	Raffaele Bove	335 7731947 r.bove@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Raffaele Bove - veterinario Dip. di Prevenzione, Annalisa Gallo - biologa nutrizionista U.O.C. Igiene Pubblica, altro personale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Crescere Felix	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Maria Esposito Salsano	338 9070608 m.espositosalsano@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Maria Esposito Salsano - pediatra U.O.M.I. DS 63, Osvaldo D'Amico - pediatra U.O.M.I. DS 60					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Ben...Essere in Amore	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	De Angelis Anna	089 4455239 338 1258082 anna.deangelis@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Cava/Vietri: Anna De Angelis - ginecologo responsabile U.O.M.I., Teresa Ferraioli - psicologa U.O.M.I., Ornella Salsano - assistente sociale, Gennaro Pagano - assistente sociale, Gioia Di Lauro - infermiera, Annalisa Zito - infermiera					
Gruppo di lavoro Costa d'Amalfi: Alfonso Pepe - ginecologo DS 63, Giulia Addazi - ostetrica, Lucia Cretaglia - ostetrica, Giuseppina Scala - ostetrica					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.M.I. Distrettuale	Alfonsina Baldi Giulia Addazi	089 4455234 347 7028097 a.baldi@aslsalerno.it 089 4455822 349 4224621 g.addazi@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Cava/Vietri: Alfonsina Baldi - ostetrica coordinatrice, Teresa Ferraioli - psicologa, Gioia Di Lauro - infermiera, Anna De Angelis - ginecologo					
Gruppo di lavoro Costa d'Amalfi: Giulia Addazi - ostetrica coordinatrice, Lucia Cretaglia - ostetrica, Giuseppina Scala - ostetrica, Alfonso Pepe - ginecologo					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Free Life	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Fabrizio Budetta	3396678335 f.budetta@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Fabrizio Budetta - medico Ser.D Cava de' Tirreni, Ciro Armenante - medico responsabile Ser.D 1, Gabriella Raimondi - medico infettivologo Ser.D Nocera, Adriana Napoletano - psicologa Ser.D Cava de' Tirreni, Maria Rosaria Sorrentino - assistente sociale Ser.D Cava de' Tirreni, Giovanni Truono - Psicologo (Fair Gambling), Aniello Baselice - medico (Rete IPIB)					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Insieme per la Sicurezza	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Fabrizio Budetta	339 6678335 f.budetta@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Fabrizio Budetta - medico Ser.D Cava de' Tirreni, Roberto Coletta - medico Ser.D Nocera, Gabriella Raimondi - medico Ser.D. Nocera, Rosaria Cammarota - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Michele Cantelmi	360 467640 m.cantelmi@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Star Bene Insieme	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Gennaro Pagano - assistente sociale U.O.M.I. DS 63					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Gestione dell'Alunno con Diabete	Studenti affetti da Diabete Mellito tipo I	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Maria Esposito Salsano	338 9070608 m.espositosalsano@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Maria Esposito Salsano - pediatra DS 63, Osvaldo D'Amico - pediatra U.O.M.I. DS 60					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Giuseppina Sorrentino	333 6352500
Gruppo di lavoro Giuseppina Sorrentino - medico istruttore BLS U.O.C. Emergenza Urgenza, Sabato Anzelmo - medico istruttore BLS U.O.C. Emergenza Urgenza					

Distretto Sanitario 64 Eboli/Buccino

Comuni di Altavilla Silentina, Buccino, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Eboli, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Postiglione, Ricigliano, Romagnano al Monte, San Gregorio Magno, Santomena, Serre, Sicignano degli Alburni, Valva.

Coordinatore Distrettuale: Giovanna Di Dia

Tel. 0828 362568, e-mail: g.didia@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Agenda 2030 – One Health	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Attività Fisica Adattata	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Maddalena Pellegrino	345 4232715 md.pellegrino@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Cibo Sicuro	Popolazione	Docenti, Dirigenti, Operatori socio-sanitari	Scuola Secondaria di Il grado, Comunità	Annamaria Nobile	a.nobile@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Raffaele Bove - veterinario Dip. di Prevenzione, Annamaria Nobile - responsabile U.O.S.D. DS 64-65 Dip. di Prevenzione, Annalisa Gallo - biologa nutrizionista U.O.C. Igiene Pubblica					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Crescere Felix	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Giovanna Di Dia	0828 362568 g.didia@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Giovanna Di Dia - medico responsabile U.O.A.M.I. DS 64, Maria Livigni - pediatra, Maria Sparano - sociologo					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Ben...Essere in Amore	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Maria Sparano	0828 362367 m.sparano@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Maria Sparano - sociologo, Galliano Vicinanza - ginecologo, Anna D'Alessandro - ostetrica					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.M.I. Distrettuale	Giovanna Di Dia Irene Ciardella	0828 362568 g.didia@aslsalerno.it 0828 362372 i.ciardella@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Giovanna Di Dia - medico responsabile U.O.A.M.I. DS 64, Irene Ciardella - ostetrica, Anna D'Alessandro - ostetrica, Simonetta Filiuli - ostetrica, Galliano Vicinanza - ginecologo, Maria Livigni - pediatra					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Free Life	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Lucia Iuliano	0828 674309 l.iuliano@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Lucia Iuliano - assistente sociale Ser.D Battipaglia, Daniela Del Duchetto - medico Ser.D. Battipaglia, Maria Rita Bovi - assistente sociale Ser.D. Battipaglia, Aniello Baselice - medico (Rete IPIB)					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al Seno	Donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale	Giovanna Di Dia	0828 362568 g.didia@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Giovanna Di Dia - medico responsabile U.O.A.M.I. DS 64, Maria Talamo - medico radiologo, Alessandra Acquaviva - medico radiologo, Caterina Davanzo - medico specialista ambulatoriale, Angelo Bruno Camarda - TSRM, Biagio Domenico Frieri - TSRM, Lucrezia Mazzola - TSRM, Vincenzo Piscino - TSRM, Sabatino Truppa - TSRM, Franca Voccia - assistente sanitario					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Michele Cantelmi	360 467640 m.cantelmi@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Sportello Amico Trapianti	Studenti classi V Scuola Secondaria di II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado	Laura Baccari	328 7521778 l.baccari@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Laura Baccari - medico anestesista P.O. Eboli, Maria Immacolata Borrelli - medico, Maria Luisa De Prisco - medico anestesista, Maria Mustacchio - assistente sociale UOMI Eboli, Rio Santina - referente Sportello Oliveto Citra, CRT - Coordinatori Locali Trapianti					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Giovanna Di Dia	0828 362568 g.didia@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Giovanna Di Dia - medico responsabile U.O.A.M.I. DS 64, Maria Sparano - sociologo, CRI Serre					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Punto Ti Ascolto a Scuola	Studenti	Docenti	Scuola Secondaria di I e II grado	Maria Sparano	0828 362367 m.sparano@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Maria Sparano - sociologo U.O.M.I. DS 64					

Distretto Sanitario 65 Battipaglia

Comuni di Battipaglia, Bellizzi, Olevano sul Tusciano

Coordinatore Distrettuale: **Maria Rita Bovi**

cell. 333 5691480, e-mail: m.ritabovi64@gmail.com

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Agenda 2030 – One Health	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Gruppo sovradistrettuale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Attività Fisica Adattata	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Maddalena Pellegrino	345 4232715 md.pellegrino@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Gruppo sovradistrettuale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Cibo Sicuro	Popolazione	Docenti, Dirigenti, Operatori socio-sanitari	Scuola Secondaria di Il grado, Comunità	Raffaele Bove	335 7731947 r.bove@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Raffaele Bove - veterinario Dip. di Prevenzione, Annamaria Nobile - responsabile U.O.S.D. DS 64-65 Dip. di Prevenzione, Annalisa Gallo - biologa nutrizionista U.O.C. Igiene Pubblica

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Ben...Essere in Amore	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Maria Rita Bovi	333 5691480 m.ritabovi64@gmail.com

Gruppo di lavoro

Maria Rita Bovi - assistente sociale Ser.D. Battipaglia, Daniela Del Duchetto - medico Ser.D. Battipaglia, Giuseppe De Masellis - medico ginecologo responsabile U.O.M.I. Battipaglia

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.M.I. Distrettuale	Marinella Maiuri	0828 674222 m.maiuri@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Marinella Maiuri - ostetrica U.O.M.I. DS 65, Maria Assunta Megaro - ostetrica DS 65, Mena Palma - pediatra di Libera Scelta					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Free Life	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Lucia Iuliano	0828 674309 333 6091604 l.iuliano@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Lucia Iuliano - assistente sociale Ser.D Battipaglia, Daniela Del Duchetto - medico Ser.D. Battipaglia, Maria Rita Bovi - assistente sociale Ser.D. Battipaglia, Aniello Baseli - medico (Rete IPIB)					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Michele Cantelmi	360 467640 m.cantelmi@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Sportello Amico Trapianti	Studenti classi V Scuola Secondaria di II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado	Paolo Landri	335 8061080 p.landri@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Paolo Landri - medico anestesista P.O. Battipaglia, Teresa Guarino - assistente sociale DS 65, Laura Baccari - medico anestesista P.O. Eboli					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Asma, Anafilassi, Angioedema, Epilessia	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Vincenzo Patella	3382712424
Gruppo di lavoro Vincenzo Patella - medico Direttore U.O.C. Medicina P.O. Battipaglia, Diomira Magliacane - medico allergologo P.O. Battipaglia, Giovanni Florio - medico allergologo P.O. Battipaglia					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Punto Ti Ascolto a Scuola	Studenti	Docenti	Scuola Secondaria di I e II grado	Maria Rita Bovi	333 5691480 m.ritabovi64@gmail.com
Gruppo di lavoro Maria Rita Bovi - assistente sociale Ser.D. Battipaglia					

Distretto Sanitario 66 Salerno

Comuni di Salerno, Pellezzano

Coordinatore Distrettuale: **Annalisa Rispoli**

cell. 327 5607853, e-mail: annalisa.rispoli64@gmail.com

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Agenda 2030 – One Health	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Gruppo sovradistrettuale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
A Spasso con la tua Schiena	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Luigi Gorga	320 0323514 luigigorga61@gmail.com

Gruppo di lavoro

Luigi Gorga - fisioterapista DS 66, Antonella Capasso - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute, Maddalena Pellegrino - fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Attività Fisica Adattata	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Luigi Gorga	320 0323514 luigigorga61@gmail.com

Gruppo di lavoro

Gruppo sovradistrettuale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Cibo Sicuro	Popolazione	Docenti, Dirigenti, Operatori socio-sanitari	Scuola Secondaria di II grado, Comunità	Raffaele Bove	335 7731947 r.bove@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Raffaele Bove - veterinario Dip. di Prevenzione, Annalisa Gallo - biologa nutrizionista U.O.C. Igiene Pubblica, Annalisa Rispoli - psicologa U.O.M.I. DS 66, altro personale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Crescere Felix	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Rosita Falivene	089 694316 r.falivene@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Rosita Falivene - pediatra, Annamaria Scarpa - medico, Annalisa Rispoli - psicologa U.O.M.I. DS 66, Maria Gallo - assistente all'infanzia U.O.M.I. DS 66

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
W il Sorriso	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Roberta Borrelli	r.borrelli@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Roberta Borrelli - medico odontoiatra

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Battere le Ali	Bambini 0-3 anni	Genitori, Operatori delle agenzie educative/ formative dell'infanzia	Asili Nido Ambienti sanitari	Annalisa Rispoli	089 694274 annalisa.rispoli64@gmail.com

Gruppo di lavoro

Annalisa Rispoli - psicologo U.O.M.I. DS 66, Lucia Battista - medico ginecologo U.O.M.I. DS 66, Tiziana Di Lascio - puericultrice, Giovanna Landi - puericultrice, Giuseppina Rubino - puericultrice, Maria Gallo - assistente all'infanzia U.O.M.I. DS 66

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Ben...Essere in Amore	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Maria Caiazza	089 694331 335 227507 m.caiazza@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Maria Caiazza - ginecologo, Carmen D'Andrea - psicologo U.O.S.M. DS 66 (peer education), Paola Di Vito - psicologo U.O.S.M. DS 66 (peer education), Anna Persico - ostetrica, Maria Villari - ostetrica, Carmelo Petraglia - medico Centro Giusy, Maria Rita Bovi - assistente sociale Ser.D. Battipaglia

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.M.I. Distrettuale	Carla Coccozza Maria Villari	329 2827298 c.coccozza@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro U.O.M.I. DS 66 via Vernieri: Carla Coccozza - ostetrica, Anna Persico - ostetrica, Roberta Sapere - ostetrica, Maria Caiazza - ginecologo					
Gruppo di lavoro U.O.M.I. DS 66 Pastena: Maria Villari - ostetrica, Francesca Giovanna Carrabs - ginecologo					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Free Life	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Giulia Maria Calabrese	089 695169 gm.calabrese@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Giulia Maria Calabrese - medico Ser.D Salerno, Patrizia Oliva - medico Ser.D Salerno, Antonietta Grandinetti - psicologo responsabile Ser.D 2					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Genitorialità Consapevole... Con e per le Famiglie	Genitori, Famiglie	Genitori, Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Volontari	Comunità, Parrocchie, Scuola, Luoghi di aggregazione, Altri contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Annalisa Rispoli - psicologo U.O.M.I. DS 66					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Informare ed Educare i Cittadini Adulti	Cittadini adulti	Volontari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Centri di aggregazione, Contesti opportunistici	Annalisa Rispoli	327 5607853 annalisa.rispoli64@gmail.com
Gruppo di lavoro Annalisa Rispoli - psicologo U.O.M.I. DS 66, Maria Gallo - assistente all'infanzia U.O.M.I. DS 66, Rosaria Cammarota - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Insieme per la Sicurezza	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Antonietta Grandinetti	089 695135 a.grandinetti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Antonietta Grandinetti - psicologa responsabile Ser.D 2, Giulia Maria Calabrese - medico Ser.D Salerno, Vincenzo Iannotta - medico					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al Seno	Donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale	Annalisa Rispoli	327 5607853 annalisa.rispoli64@gmail.com

Gruppo di lavoro

Annalisa Rispoli - psicologo U.O.M.I. DS 66, Maria Talamo - medico radiologo, Alessandra Acquaviva - medico radiologo, Caterina Davanzo - medico specialista ambulatoriale, Angelo Bruno Camarda - TSRM, Biagio Domenico Frieri - TSRM, Lucrezia Mazzola - TSRM, Vincenzo Piscino - TSRM, Sabatino Truppa - TSRM, Franca Voccia - assistente sanitario

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Michele Cantelmi	360 467640 m.cantelmi@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Gruppo sovradistrettuale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Sportello Amico Trapianti	Studenti classi V Scuola Secondaria di II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado	Laura Baccari	328 7521778 l.baccari@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Laura Baccari - medico P.O. Eboli, Maria Immacolata Borrelli - medico, Teresa Guarino - assistente sociale UOMI Battipaglia, CRT - Coordinatori Locali Trapianti

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Star Bene Insieme	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Annalisa Rispoli	327 5607853 annalisa.rispoli64@gmail.com

Gruppo di lavoro

Annalisa Rispoli - psicologa U.O.M.I. DS 66, Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Elvira Petrillo - infermiera DS 66

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Gestione dell'Alunno con Diabete	Studenti affetti da Diabete Mellito tipo I	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Pasqualina Memoli	347 0893562 p.memoli@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Pasqualina Memoli - diabetologo DS 66, Gelsomina Capuano - diabetologo DS 66

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Vincenzo Iannotta	335 5227101 v.iannotta@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Vincenzo Iannotta - medico dello sport, Sabato Anzelmo - medico istruttore BLS D U.O.C. Emergenza Urgenza, Mariateresa Scarano - medico istruttore BLS D U.O.C. Emergenza Urgenza

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Punto Ti Ascolto a Scuola	Studenti	Docenti	Scuola Secondaria di I e II grado	Carla Coccozza	329 2827298 c.coccozza@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Carla Coccozza - ostetrica U.O.M.I. DS 66, Roberta Sapere - ostetrica U.O.M.I. DS 66

Distretto Sanitario 67 Mercato San Severino

Comuni di Mercato San Severino, Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Siano

Coordinatore Distrettuale: **Elena Delle Noci**

tel. 089 692748, cell. 347 0524150, e-mail: e.dellenoci@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Agenda 2030 – One Health	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Gruppo sovradistrettuale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Attività Fisica Adattata	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Giovanni Maria Punzi	334 9877605 g.punzi@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Gruppo sovradistrettuale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.M.I. Distrettuale	Giovanna Alfano	089 823389

Gruppo di lavoro:

Giovanna Alfano - ostetrica, Dora De Maio - ginecologo

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Free Life	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Fabrizio Budetta	3396678335 f.budetta@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Fabrizio Budetta - medico Ser.D Cava de' Tirreni, Ciro Armenante - medico responsabile Ser.D 1, Gabriella Raimondi - medico Ser.D Nocera, Adriana Napoletano - psicologa Ser.D Cava, Anna Di Marino - assistente sociale Ser.D Cava, Aniello Baselice - medico (Rete IPIB)

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Insieme per la Sicurezza	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Fabrizio Budetta	339 6678335 f.budetta@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Fabrizio Budetta - medico Ser.D Cava de' Tirreni, Roberto Coletta - medico Ser.D Nocera, Rosaria Cammarota - sociologo U.O.S.D. Promozione Salute					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Michele Cantelmi	360 467640 m.cantelmi@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Sportello Amico Trapianti	Studenti classi V Scuola Secondaria di II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado	Antonietta Fimiani	089 823321 a.fimiani@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Antonietta Fimiani - assistente amministrativo SIT (Sportello Informativo Trapianti), Maria Immacolata Borrelli - medico, Fara Russo - medico anestesista, CRT - Coordinatori Locali Trapianti					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Star Bene Insieme	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Nicola Botta	nicola.botta355@gmail.com
Gruppo di lavoro Nicola Botta - psicologo responsabile U.O.S. N.P.I.A. DS 62, Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Luigi D'Alessio - psicopedagogo U.O.S.D. Promozione Salute					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Asma, Anafilassi, Angioedema, Epilessia	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Laura Vigilante	spec.vigilante@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo di lavoro distrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Gestione dell'Alunno con Diabete	Studenti affetti da Diabete Mellito tipo I	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Laura Vigilante	spec.vigilante@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo di lavoro distrettuale					

Distretto Sanitario 68 Giffoni Valle Piana

Comuni di Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Pontecagnano Faiano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte.

Coordinatore Distrettuale: **Rosaria Avigliano**

Tel. 338 7051551, e-mail: r.avigliano@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Agenda 2030 – One Health	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Attività Fisica Adattata	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Antonella Capasso	345 8895704 a71.capasso@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Ben...Essere in Amore	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Federico Paolino	089 9828639 f.paolino@aslsalerno.it federico.paolino@gmail.com
Gruppo di lavoro Federico Paolino - psicologo, Luigi Piraggine - ginecologo, Rosaria Avigliano - ostetrica					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.M.I. Distrettuale	Rosaria Avigliano	338 7051551 r.avigliano@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Rosaria Avigliano - ostetrica, Luigi Piraggine - ginecologo, Cinzia Fusco - pediatra, Federico Paolino - psicologo					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Star Bene Insieme	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Angelica Mincuzzi	347 4866584 a.mincuzzi@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Angelica Mincuzzi - psicologo, Albano Veronica - assistente sociale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Punto Ti Ascolto a Scuola	Studenti	Docenti	Scuola Secondaria di I e II grado	Federico Paolino	089 9828639 p.federico@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Federico Paolino - psicologo

Distretto Sanitario 69 Capaccio/Roccadaspide

Comuni di Albanella, Aquara, Bellosguardo, Capaccio, Castel San Lorenzo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Ottati, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Sant'Angelo a Fasanella, Trentinara, Valle dell'Angelo.

Coordinatore Distrettuale: Anna Rosa Orlando

Tel. 3395288079, e-mail: ar.orlando@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Agenda 2030 – One Health	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
A Spasso con la tua Schiena	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Adele Paolino	338 7820412 a.paolino@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Adele Paolino - fisiatra responsabile U.O.S.D. P.O. Polla, Mariateresa Piscitiello - fisioterapista DS 69					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Attività Fisica Adattata	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Adele Paolino	338 7820412 a.paolino@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Cibo Sicuro	Popolazione	Docenti, Dirigenti, Operatori socio-sanitari	Scuola Secondaria di II grado, Comunità	Raffaele Bove	r.bove@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Raffaele Bove - veterinario Dip. di Prevenzione, Annalisa Gallo - biologa nutrizionista U.O.C. Igiene Pubblica, altro personale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Crescere Felix	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Silvana Bavoso	320 4409150
Gruppo di lavoro Silvana Bavoso - medico, Sara Cavallo - infermiere U.O.M.I. DS 69, Massimiliano Di Stasio - infermiere U.O.M.I. DS 69					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuola Primaria	Tiziana Milano	335 7548272 t.milano@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Tiziana Milano - veterinario DS 69-70, Rosanna Merola - veterinario DS 69-70					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Ben...Essere in Amore	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Patrizia Del Verme Rosetta Cannalonga	0828 9426737 p.delverme@aslsalerno.it rosettacannalonga@tiscali.it
Gruppo di lavoro Patrizia Del Verme - psicologa, Rosetta Cannalonga - ginecologo, Anna Rosa Orlando - pediatra, Maria Gorrasi - assistente sociale, Noemi Barretta - ostetrica, Anna Cavallo - ostetrica, Franca Inglese - ostetrica, Pasqualina Liotto - ostetrica, Sara Cavallo - infermiere, Massimiliano Di Stasio - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.M.I. Distrettuale	Pasqualina Liotto Patrizia Del Verme	329 7055592 p.liotto@aslsalerno.it 0828 9426737 p.delverme@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Pasqualina Liotto - ostetrica, Noemi Barretta - ostetrica, Anna Cavallo - ostetrica, Franca Inglese - ostetrica, Patrizia Del Verme - psicologa, Rosetta Cannalonga - ginecologa, Donatella De Roberto - sociologo, Maria Gorrasi - assistente sociale, Sara Cavallo - infermiere, Massimiliano Di Stasio - infermiere, Cooperativa "Il Sollievo"					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Free Life	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Lucia Iuliano	0828 674309 l.iuliano@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Lucia Iuliano - assistente sociale Ser.D Battipaglia, Daniela Del Duchetto - medico Ser.D. Battipaglia, Maria Rita Bovi - assistente sociale Ser. D. Battipaglia, Aniello Baseliice medico (Rete IPIB)					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Michele Cantelmi	360 467640 m.cantelmi@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Gestione dell'Alunno con Diabete	Studenti affetti da Diabete Mellito tipo I	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Anna Rosa Orlando	339 5288079 ar.orlando@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Anna Rosa Orlando - pediatra U.O.M.I. DS 69, Silvana Bavoso - medico					

Distretto Sanitario 70 Vallo della Lucania/Agropoli

Ambito di Vallo della Lucania

Comuni di: Ascea, Campora, Cannalonga, Casalvelino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi, Laurito, Moio della Civitella, Montano Antilia, Novi Velia, Omignano, Orria, Perito, Pisciotta, Pollica, Salento, San Mauro La Bruca, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Vallo della Lucania.

Ambito di Agropoli

Comuni di: Agropoli, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Torchiara.

Coordinatore Distrettuale: Giovanni Nicoletti

Tel. 338 5694556, e-mail: g.nicoletti@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Agenda 2030 – One Health	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
A Spasso con la tua Schiena	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Alberto Garofalo	0974 75844 ab.garofalo@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Alberto Garofalo - fisioterapista, Sabina Montoro - fisioterapista, Maria Luongo - fisioterapista, Enrica La Greca - fisioterapista, Pasquale D'Avenia - fisioterapista, Ornella Marciano - medico dello sport					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Attività Fisica Adattata	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Ornella Marciano	338 6163080 ornella.marciano@libero.it
Gruppo di lavoro Ornella Marciano - medico dello sport, Alberto Garofalo - fisioterapista, Sabina Montoro - fisioterapista					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Cibo Sicuro	Popolazione	Docenti, Dirigenti, Operatori socio-sanitari	Scuola Secondaria di II grado, Comunità	Raffaele Bove	r.bove@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Raffaele Bove - veterinario Dip. di Prevenzione, Annalisa Gallo - biologa nutrizionista U.O.C. Igiene Pubblica, Giovanni Nicoletti - medico igienista spec. Scienza dell'Alimentazione, altro personale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Crescere Felix	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Nives Caputo	339 1890487

Gruppo di lavoro

Nives Caputo - pediatra U.O.M.I. DS 70, Giovanni Nicoletti - medico igienista spec. Scienza dell'Alimentazione, Raffaele Bove - veterinario DS 70

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuola Primaria	Tiziana Milano	335 7548272 t.milano@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Tiziana Milano - Veterinario DS 69-70, Rosanna Merola - Veterinario DS 69-70

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Ben...Essere in Amore	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Rosetta Cannalonga	0828 9426743 rosettacannalonga@tiscali.it

Gruppo di lavoro

Rosetta Cannalonga - ginecologo U.O.M.I. DS 69, Rosa Lepre - ostetrica coordinatrice, Ada Elisa Caggiano - ostetrica, Alessandra D'Ambrosi - ostetrica, Alessia Buccino - psicologa, Ursula Russo - psicologa, Tiziana Savino - infermiera U.O.M.I. DS 70, Silvana Inverso - infermiera U.O.M.I. DS 70

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.M.I. Distrettuale	Angela Aloia Rosa Lepre	a.aloia@aslsalerno.it r.lepre@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro Vallo della Lucania

Angela Aloia - ostetrica, Raffaella Stanziola - ostetrica, Alessandra D'Ambrosi - ostetrica, Agata Lamberti - ginecologo, Alessia Buccino - psicologa, Nives Caputo - pediatra U.O.M.I. DS 70

Gruppo di lavoro Agropoli

Rosa Lepre - ostetrica, Ada Elisa Caggiano - ostetrica, Rosetta Cannalonga - ginecologo U.O.M.I. DS 70, Ursula Russo - psicologa, Nives Caputo - pediatra U.O.M.I. DS 70

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Free Life	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Maria Teresa Desiderio	0974 847736 m.desiderio@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro Vallo della Lucania

Maria Teresa Desiderio - psicologo Ser.D. DS 70, Antonio Mangia - medico Ser.D., Ada Feola - psicologo, Teresa Galzerano - psicologo, Rosanna Schiavo - assistente sociale, Aniello Baselice - medico (Rete IPIB)

Gruppo di lavoro Agropoli

Maria Teresa Desiderio - psicologo Ser.D. DS 70, Stefania Pirazzo - assistente sociale, Aniello Baselice - medico (Rete IPIB)

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Informare ed Educare i Cittadini Adulti	Cittadini adulti	Volontari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Centri di aggregazione, Contesti opportunistici	Chiara Pierro	329 5884082 c.pierro@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Chiara Pierro - cardiologo, Ornella Marciano - medico dello Sport, Ursula Russo - psicologa, Piera D'Avella - collaboratore sanitario

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Genitorialità Consapevole... Con e per le Famiglie	Genitori, Famiglie	Genitori, Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie, Volontari	Comunità, Parrocchie, Scuola, Luoghi di aggregazione, Altri contesti	Giovanni Nicoletti	338 5694556 g.nicoletti@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Giovanni Nicoletti - medico DS 70, Ursula Russo - psicologa, Nives Caputo - pediatra U.O.M.I. DS 70, Raffaele Meola - avvocato

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al Seno	Donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale	Giovanni Nicoletti	338 5694556 g.nicoletti@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Maria Talamo - medico radiologo, Alessandra Acquaviva - medico radiologo, Caterina Davanzo - medico specialista ambulatoriale, Angelo Bruno Camarda - TSRM, Biagio Domenico Frieri - TSRM, Lucrezia Mazzola - TSRM, Vincenzo Piscino - TSRM, Sabatino Truppa - TSRM, Franca Voccia - assistente sanitario

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Michele Cantelmi	360 467640 m.cantelmi@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Sportello Amico Trapianti	Studenti classi V Scuola Secondaria di II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado	Piera D'Avella Giovanni Nicoletti	0974 8275431 338 5694556 0974 711701 g.nicoletti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Vallo della Lucania Giovanni Nicoletti - medico DS 70, Concetta Cerulli - medico anestesista P.O. Vallo della Lucania, Massimo Petrosini - medico P.O. Nocera, Laura Baccari - medico P.O. Eboli CRT, Coordinatori Locali Trapianto					
Gruppo di lavoro Agropoli Giovanni Nicoletti - medico DS 70, Piera D'Avella - puericultrice, Concetta Cerulli - medico anestesista PO Vallo della Lucania, Giulia Monaco - medico anestesista P.O. Sapri, Massimo Petrosini - medico P.O. Nocera, Laura Baccari - medico P.O. Eboli CRT, Raffaele Meola - avvocato, Coordinatori Locali Trapianto					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Star Bene Insieme	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Ursula Russo - psicologa, Comune di Agropoli, Cooperativa Sociale "Arcobaleno"					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Asma, Anafilassi, Angioedema, Epilessia	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Vincenzo Patella	v.patella@aslsalerno.it 338 2712424
Gruppo di lavoro Vincenzo Patella - Medico Direttore U.O.C. Medicina. P.O. Battipaglia, Diomira Magliacane - medico allergologo P.O. Battipaglia, Giovanni Florio - medico allergologo P.O. Battipaglia					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Gestione dell'Alunno con Diabete	Studenti affetti da Diabete Mellito tipo I	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Giovanni Nicoletti	338 5694556 g.nicoletti@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Giovanni Nicoletti - medico igienista spec. Scienza dell'Alimentazione, Francesca Iannelli - medico diabetologo DS 70, Valentino De Stefano - medico diabetologo DS 70, Nives Caputo - pediatra DS 70, Francesca Maiese - infermiera, Associazione "Diabetici Cilento e Vallo di Diano"

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore	Studenti, Comunità	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Ornella Marciano	338 6163080 ornella.marciano@libero.it

Gruppo di lavoro

Ornella Marciano - medico dello sport, Chiara Pierro - medico cardiologo, Dora Caputo - infermiera P.O. Sapri, Piera D'Avella - collaboratore sanitario

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Punto Ti Ascolto a Scuola	Studenti	Docenti	Scuola Secondaria di I e II grado	Teresa Galzerano	339 4646477 t.galzerano@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Teresa Galzerano - psicologo D.S.M. DS 70

Distretto Sanitario 71 Sapri

Comuni di: Alfano, Camerota, Casaleto Spartano, Caselle in Pittari, Celle di Bulgheria, Centola, Ispani, Morigerati, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati.

Coordinatore Distrettuale: Franco Fragomeno

Tel. 0973 609405, e-mail: ds71.medicinabase@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Agenda 2030 – One Health	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Ben...Essere in Amore	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Mariangela Speranza	0973 609389 ma.speranza@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Mariangela Speranza - ginecologo Prevenzione Tumori Mammella e Sfera Genitale, Velia Salamone - psicologa DS 71					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.M.I. Distrettuale Comunità	Mariangela Speranza	0973 609389 ma.speranza@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Mariangela Speranza - ginecologo Prevenzione Tumori Mammella e Sfera Genitale, Teresa Del Gaudio - pediatra U.O.M.I. DS 71, Velia Salamone - psicologa DS 71, Adele Carone - ostetrica, Pinuccia D'Ambrosio - ostetrica					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Free Life	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Giovanna Napolitano	0973 609420 g.napolitano@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Giovanna Napolitano - assistente sociale, Aniello Baselle - medico (Rete IPIB)					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Informare ed Educare i Cittadini Adulti	Cittadini adulti	Volontari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Centri di aggregazione, Contesti opportunistici	Rosalba Sabia	348 4702845 r.sabia@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Rosalba Sabia - medico responsabile UOMI ds 71, Maria Rosaria Cavaliere - infermiere, Vincenzo Antonio Del Gaudio - infermiere, Manlio Pecorelli - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al Seno	Donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti Sanitari, Comunità	Rosalba Sabia	348 4702845 r.sabia@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Rosalba Sabia - medico responsabile UOMI ds 71, Maria Rosaria Cavaliere - infermiere, Vincenzo Antonio Del Gaudio - infermiere, Manlio Pecorelli - infermiere					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Michele Cantelmi	360 467640 m.cantelmi@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Star Bene Insieme	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Rotary Club di Sapri					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Gestione dell'Alunno con Diabete	Studenti affetti da Diabete Mellito tipo I	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Balbi Orlando	347 7272891
Gruppo di lavoro Balbi Orlando - diabetologo, Franco Fragomeno - medico DS 71, Grazia Sorrentino - infermiera DS 71, Associazione "Diabetici del Cilento e Vallo di Diano"					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore	Studenti	Docenti, Personale ATA, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado	Maria Pizino	347 4864498 radora71@gmail.com

Gruppo di lavoro

Maria Pizino - infermiera U.O.S.D. DS 71-72, Dora Caputo - infermiere Istruttore Direttore Nazionale BLSD PTC, Rosa D'Alvano - medico responsabile U.O.S.D. DS 71-72, Grazia Sorrentino - infermiera DS 71

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Punto Ti Ascolto a Scuola	Studenti	Docenti	Scuola Secondaria di I e II grado	Velia Salamone	0973 0609385 v.salamone@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Velia Salamone - psicologo

Distretto Sanitario 72 Polla/Sala Consilina

Comuni di: Atena Lucana, Auletta, Buonabitacolo, Caggiano, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Petina, Polla, Sala Consilina, Salvitelle, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano.

Coordinatore Distrettuale: Michele D'Angiolillo

Tel. 0975 526554, cell. 330 449571, e-mail: m.dangiolillo@aslsalerno.it

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Agenda 2030 – One Health	Studenti, Comunità	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti Sanitari, Scuola, Comunità	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
A Spasso con la tua Schiena	Studenti	Docenti, Genitori	Scuola Primaria e Secondaria di I grado	Paola Trovato	0975 373612 p.trovato@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Paola Trovato - medico fisiatra, Anna Maria Torresi - fisioterapista, Michele D'angiolillo - psicologo coordinatore					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Attività Fisica Adattata	Soggetti affetti da patologie croniche stabilizzati	Istruttori, Medici Medicina Generale, Pediatri, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Ambienti sanitari, Comunità	Paola Trovato	0975 373612 p.trovato@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Gruppo sovradistrettuale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Cibo Sicuro	Popolazione	Docenti, Dirigenti, Operatori socio-sanitari	Scuola Secondaria di II grado, Comunità	Raffaele Bove	r.bove@aslsalerno.it
Gruppo di lavoro Raffaele Bove - veterinario Dipartimento di Prevenzione, Annalisa Gallo - biologa nutrizionista U.O.C. Igiene Pubblica, altro personale					

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Crescere Felix	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Ambienti sanitari, Comunità	Michele D'Angiolillo	330 449571 m.dangiolillo@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Michele D'Angiolillo - psicologo coordinatore, Leonardo Coscia - medico, Elena Fiordispina - infermiera coordinatore, Franca Giovanna Giuliano - infermiere

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Ben...Essere in Amore	Studenti	Docenti, Gruppo dei pari, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado	Michele D'Angiolillo	330 449571 m.dangiolillo@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Michele D'Angiolillo - psicologo coordinatore, Teresa Scafarto - ginecologo, Elena Fiordispina - infermiera

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno	Donne gravide, Futuri genitori, Puerpere	Operatori sanitari	U.O.M.I. Distrettuale	Elena Fiordispina	0975 373641 0975 526514 e.fiordispina@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Elena Fiordispina - infermiera, Concetta Morena - ostetrica

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Free Life	Studenti	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di I e II grado, Altri contesti	Marco D'Alto	0975 373623 328 5813929 enzodalto@icloud.com

Gruppo di lavoro

Marco D'Alto - psicologo Ser.D., Michelina De Nigris - assistente sociale, Aniello Basalice - medico (Rete IPIB)

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Insieme per la Sicurezza	Studenti	Docenti, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria I e II grado, Altri contesti	Rosa D'Alvano	338 8064363 r.dalvano@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Rosa D'alvano – Resp. U.O.S.D. DS 71-72, Oreste Barbarella - tecnico della prevenzione U.O.S.D. DS 71-72, Vincenzo Mazzo - tecnico della prevenzione U.O.S.D. DS 71-72

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al Seno	Donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale	Maria Talamo	347 7108617 m.talamo@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Maria Talamo - medico radiologo, Alessandra Acquaviva - medico radiologo, Caterina Davanzo - medico specialista ambulatoriale, Angelo Bruno Camarda - TSRM, Biagio Domenico Frieri - TSRM, Lucrezia Mazzola - TSRM, Vincenzo Piscino - TSRM, Sabatino Truppa - TSRM, Franca Voccia - assistente sanitario

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina	Donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni	Operatori sanitari, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	U.O.M.I. Distrettuale, Altri Contesti	Michele Cantelmi	360 467640 m.cantelmi@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Gruppo sovradistrettuale

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Sportello Amico Trapianti	Studenti classi V Scuola Secondaria di II grado	Docenti, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuola Secondaria di II grado	Bruno Viola	0975 526550 b.viola@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Bruno Viola - assistente amministrativo, Maria Immacolata Borrelli - medico, Maria Teresa Gallo - medico anestesista, CRT - Coordinatori Locali Trapianti

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Star Bene Insieme	Studenti	Docenti, Personale ATA, Genitori, Operatori di altre Istituzioni e Agenzie	Scuole di ogni ordine e grado, Altri Contesti	Rosamaria Zampetti	089 692416 r.zampetti@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Rosamaria Zampetti - sociologo responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute, Clementina Vitolo - sociologo U.O.S.D. Promozione della Salute, Rotary Club

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Gestione dell'Alunno con Diabete	Studenti affetti da Diabete Mellito tipo I	Docenti, Personale ATA, Genitori	Scuole di ogni ordine e grado	Michele D'Angiolillo	0973 609389 330 449571 m.dangiulillo@aslsalerno.it

Gruppo di lavoro

Michele D'angiulillo - psicologo coordinatore, Miriam Ciotola - diabetologo, Nicoletti Giovanni - medico, Eugenio Iudice - Associazione Diabetici Cilento e Vallo di Diano

Programma	Target	Destinatari moltiplicatori	Contesto operativo	Referente	Tel. / e-mail
Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore	Studenti, Comunità	Docenti	Scuola Secondaria di 1° e 2° grado	Maria Pizino	347 4864498 radora71@gmail.com
Gruppo di lavoro Sovradistrettuale					
Maria Pizino - infermiera U.O.S.D. DS 71-72, Dora Caputo - infermiere Istruttore Direttore Nazionale BLSD PTC, Rosa D'Alvano - medico responsabile U.O.S.D. DS 71-72,					

I PROGRAMMI



AREA TEMATICA “COMUNITÀ ATTIVE ED ECOSOSTENIBILI”

PROGRAMMA	Pag.
“Agenda 2030 - One Health” Prevenzione dei Rischi che hanno Origine dall’Interconnessione Persone-Animali-Ambiente	60
“A Spasso con la tua Schiena” Promozione della Corretta Postura	63
“Attività Fisica Adattata” A.F.A.	66
“Cibo Sicuro – From Farm to Fork” Sicurezza Alimentare, Prodotti Tipici e Dieta Mediterranea	68
“Crescere Felix” Prevenzione dell’Obesità	70
“Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia” Promozione di un Sano Rapporto Uomo-Animale-Ambiente	75
“W il Sorriso” Promozione dell’Igiene Orale	77

<p>PROGRAMMA</p>	<p>“Agenda 2030 – One Health” Prevenzione dei Rischi che hanno Origine dall’Interconnessione Persone-Animali-Ambiente</p>
<p>Referente aziendale</p>	<p>Rosamaria Zampetti, Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute Raffaele Bove, Medico Veterinario U.O.S.D. DD.SS. 69-70 Ada Giuliano, Biologo Direttore ff. Laboratorio di Tossicologia - Dip. Dipendenze</p>
<p>Inquadramento generale</p>	<p>Il Programma Aziendale “Agenda 2030 - One Health” promuove l’adozione di un approccio olistico nelle attività di prevenzione e promozione alla salute. Considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico. Il Programma adotta i principi dell’Agenda 2030 promuovendo l’attuazione di politiche integrate e l’adozione di comportamenti individuali e di comunità fondati su sostenibilità, resilienza e circolarità. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell’ecosistema e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita e di città più green, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l’uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un’istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. Il Programma considera la Legge 92/2019, che ha introdotto nell’insegnamento scolastico dell’educazione civica i temi riguardanti l’educazione alla salute e al benessere, la tutela del patrimonio ambientale, lo sviluppo ecosostenibile, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile. Inoltre, si ispira al Manuale <i>“ONE HEALTH: Educare all’ecosostenibilità e alla salute”</i> redatto dalla Regione Campania per offrire un contributo ai docenti, chiamati ad educare le giovani generazioni alle principali tematiche di Agenda 2030</p> <p>Il Programma “Agenda 2030 - One Health” per la sua realizzazione tiene, pertanto, conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PNP 2020-2025; • PRP 2014-2019 – Linea B “Benessere nella Comunità”, Linea D “Verso le Scuole Promotrici di Salute”; • DGRC 320/2020; • Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell’ONU che ha fissato 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo globale ecosostenibile; • Manuale Regionale <i>“ONE HEALTH: Educare all’ecosostenibilità e alla salute”</i> redatto dall’Assessorato alla Sanità della Regione Campania, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale; • Legge 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” e successivo decreto attuativo n. 35/2020 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”. <p>Tali documenti sostengono la necessità di salvaguardare il benessere e lo sviluppo economico-sociale tutelando l’ambiente. Il cambiamento climatico, l’inquinamento atmosferico e dell’acqua, l’impatto ambientale da parte del mondo zootecnico rappresentano alcune delle minacce per la salute globale.</p> <p>Al fine di garantire il bisogno di equilibrio, adattamento e risparmio è necessaria un’azione di mitigazione dei rischi basata sulla conoscenza come determinante di consapevolezza trasformativa da trasferire alla popolazione, in particolare alle nuove generazioni di studenti.</p> <p>La conoscenza e l’analisi sono alla base di una corretta valutazione che permette di anticipare scenari futuri e adottare piani d’azione sostenibili, a livello individuale e di governance. I rischi potenziali, o già esistenti, che hanno origine dall’interconnessione tra persone-animali-ambiente possono essere mitigati solo attraverso l’adozione di un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato.</p> <p>Perseguire uno sviluppo sostenibile vuol dire garantire un equilibrio con il pianeta e il suo ecosistema. È fondamentale considerare come l’impatto sull’ambiente di inquinamento, cambiamenti climatici, depauperamento delle risorse naturali e perdita delle biodiversità, sta</p>

	<p>sconvolgendo le economie nazionali, con costi alti per persone e comunità. Bisogna considerare che l'inquinamento degli ambienti urbani, gli stili di vita scorretti, la mancanza di un sano equilibrio tra uomo-animale-ambiente possono determinare effetti sulla salute con conseguenti malattie croniche non trasmissibili (respiratorie, cardiovascolari, tumorali e diabete) e malattie infettive.</p> <p>L'ambiente - nella sua accezione più completa e comprensiva di stili di vita, condizioni sociali ed economiche - è un determinante fondamentale per il benessere psicofisico e quindi per la salute delle persone e delle popolazioni. Il benessere delle popolazioni è strettamente legato a tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030.</p> <p>Il cambiamento climatico è una grave minaccia per la salute globale. L'Agenda 2030 rappresenta un quadro di riferimento fondamentale per contrastare i cambiamenti climatici e guidare le Comunità verso un modello di sviluppo più sostenibile.</p> <p>“L'inquinamento atmosferico, indoor e outdoor, è il principale fattore di rischio ambientale per la salute. Non interessa più solo le zone industriali o le città ma l'intero pianeta e ciò sta determinando l'alterazione degli equilibri ecologici. I trasporti e il riscaldamento domestico sono i principali responsabili delle emissioni di inquinanti di interesse tossicologico che destano una maggiore preoccupazione in termini di impatto sanitario a causa dell'elevato numero di persone esposte, in ambito urbano ed extraurbano. Anche le emissioni provenienti dall'agricoltura, dalla produzione di energia, dall'industria e dagli insediamenti domestici contribuiscono ad inquinare l'aria” (PNP 2020-2025).</p> <p>Dagli studi sull'impatto ambientale da parte del mondo zootecnico emerge la necessità di promuovere una filiera più sostenibile, con l'obiettivo di migliorare lo stato di salute degli animali da reddito, ridurre i gas serra e tutti i fattori inquinanti a partire dall'allevamento passando per tutti i processi produttivi, il trasporto e la distribuzione, nell'ottica anche di ridurre lo spreco e quindi la produzione di rifiuti.</p>
<p>Ambito territoriale di attuazione</p>	<p>Distretti Sanitari</p>
<p>Obiettivo generale</p> <p>Obiettivi educativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere l'applicazione dell'approccio One Health, ispirato ai valori e alla visione dell'Agenda 2030. ▪ Potenziare la consapevolezza individuale e la responsabilità collettiva per migliorare la qualità di vita e la salute delle Comunità; ▪ Formare cittadini responsabili e attivi per promuovere la partecipazione consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle Comunità; ▪ Migliorare le conoscenze degli stakeholder territoriali per rafforzare la capacità di prevenzione, ripresa e adattamento ai rischi legati al clima e alle emergenze naturali; ▪ Orientare i decisori verso politiche di tutela della salute ambientale, umana e animale; ▪ Promuovere collaborazioni intersettoriali tra ordini professionali, scuole, allevatori, agricoltori, OSA, parchi, riserve, comuni, comunità montane, associazioni e terzo settore; ▪ Informare le Comunità sul rischio ambientale delle malattie infettive emergenti e sull'evoluzione delle epidemie; ▪ Sostenere le Istituzioni scolastiche nell'educazione ad un consumo sano e sostenibile; ▪ Favorire l'adozione di scelte ecosostenibili.
<p>Rivolto a</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Studenti delle scuole di ogni ordine e grado (target finale); ▪ Docenti (target intermedio/moltiplicatori correlati al target finale); ▪ Genitori (target intermedio/moltiplicatori correlati al target finale); ▪ Operatori di altre istituzioni/agenzie e organismi del terzo settore (target intermedio/moltiplicatori correlati al target finale); ▪ Comunità (target diretto/finale).

<p>Tematiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rapporto tra salute umana, ambiente e mondo animale; ▪ Educare alla salute e alla sostenibilità; ▪ L'economia circolare - Azioni individuali e di contesto per promuovere un modello di produzione e consumo basato sulla condivisione, il prestito, il riuso, la riparazione, il ricondizionamento dei beni disponibili il più a lungo possibile; ▪ La bioeconomia - Azioni individuali e di contesto per valorizzare le risorse naturali, diminuire la pressione sull'ambiente, innalzare l'uso di prodotti rinnovabili e sostenibili, ripristinare la biodiversità, promuovere abitudini alimentari sostenibili; ▪ I cambiamenti climatici ed eventi meteorologici estremi - Azioni individuali e di contesto per contrastare il cambiamento del clima; ▪ Inquinamento dell'aria - Azioni individuali e di contesto per ridurre l'inquinamento atmosferico; ▪ L'inquinamento da plastica - Azioni individuali e di contesto per contrastare l'inquinamento da plastica; ▪ La salvaguardia del patrimonio idrico - Azioni individuali e di contesto per salvaguardare il patrimonio idrico; ▪ I rifiuti solidi - Azioni individuali e di contesto per ridurre e gestire in maniera ecosostenibile i rifiuti solidi; ▪ La conservazione del suolo, delle foreste e della biodiversità - Azioni individuali e di contesto per salvaguardare l'ambiente; ▪ Allevamenti ed Animali da compagnia - Azioni individuali e di contesto per salvaguardare la salute degli animali, dell'uomo e dell'ambiente; ▪ Agricoltura - Azioni individuali e di contesto per promuovere soluzioni avanzate di agricoltura sostenibile.
<p>Attività</p> <p>Metodo</p> <p>Strumenti</p>	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incontri informativi con i docenti, esplicativi di quanto contenuto nel Manuale "One Health" e nell'Agenda 2030, offrendo indicazioni su come affrontare nella scuola le tematiche trattate; ▪ incontri con studenti delle Scuole di ogni ordine e grado per sostenere e ampliare le informazioni trasmesse dagli insegnanti, anche con attività laboratoriali; ▪ convegni, meeting, seminari rivolti a genitori e alle comunità. <p>Saranno utilizzati strumenti e tecniche che prevedono il coinvolgimento degli alunni attraverso materiali didattici interattivi, visioni di film e letture, con dibattiti e focus di approfondimento.</p>
<p>Modalità di avvio e gestione del progetto</p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro con i vari partner coinvolti, per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale (composto dal referente del progetto e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersectorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel contesto specifico delle comunità prescelte.

PROGRAMMA	“A Spasso con la tua Schiena” Promozione della Corretta Postura
Referente aziendale	Maddalena Pellegrino , Fisioterapista U.O.S.D. Promozione della Salute
Inquadramento generale	<p>Il progetto “A spasso con la tua Schiena”:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prende forma dalla consapevolezza che la diffusione di una postura scorretta tra gli studenti rappresenta un fenomeno preoccupante. Un semplice atteggiamento viziato, se non affrontato e corretto, evolve quasi sicuramente in scoliosi, artrosi precoce, discopatie, blocchi diaframmatici; • è in linea con il PRP 2014/2019 Linea D “Scuole che Promuovono Salute” che sottolinea l’importanza di attivare interventi preventivi sull’insorgenza di patologie muscolo-scheletriche dovute a posture incongrue; • fa riferimento alle Linee di indirizzo sull’attività fisica per le differenti fasce di età del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria • L’OMS raccomanda almeno 60 minuti di attività motoria moderata-intensa tutti i giorni per i giovani (5-17 anni) includendo il gioco, lo sport, i trasporti, la ricreazione e l’educazione fisica praticate nel contesto delle attività familiari, di scuola e comunità. La maggior parte dei giovani pratica almeno 60 minuti di attività fisica dai 2 ai 4 giorni la settimana. La frequenza raccomandata di praticarla tutti i giorni è rispettata dal 9,5% dei ragazzi 11-15 anni, ed è in diminuzione con l’età (dato in diminuzione rispetto al 2014). I ragazzi sono mediamente più attivi delle ragazze.bambino su 4 si reca a scuola a piedi o in bicicletta. (HBSC 2018).
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la cultura dell’ergonomia e del corretto atteggiamento posturale come forma di prevenzione dei paramorfismi vertebrali. • Acquisire nuove conoscenze sul tema dell’ergonomia/corretta postura. • Promuovere l’adozione di competenze attinenti all’ergonomia/postura corretta. • Facilitare l’acquisizione d’idonei comportamenti ergonomici/posturali in merito all’uso dello zainetto scolastico, alla postura corretta al banco di scuola, davanti al videoterminale e in altri contesti. • Favorire la consapevolezza del proprio corpo. • Favorire l’acquisizione dell’importanza dell’attività motoria. • Individuare i dismorfismi e paramorfismi in fase precoce.
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Studenti delle scuole primarie (classi IV e V); studenti delle scuole secondarie di I Grado (Casse I). ▪ Docenti delle scuole primarie, genitori degli studenti coinvolti (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale). ▪ Operatori di altre istituzioni/agenzie e organismi del non profit coinvolgibili nel progetto (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> • Nozioni riguardo l’apparato muscolo-scheletrico, ed in particolare l’anatomia e fisiologia della colonna vertebrale. • Le cause del mal di schiena. • Le patologie muscolo-scheletriche più comuni nell’infanzia e nella pre-adolescenza. • Come scegliere lo zainetto e come utilizzarlo al fine di evitare il mal di schiena. • La corretta posizione seduta al banco di scuola e in altri contesti. • Le caratteristiche di una postazione al videoterminale ergonomica per il bambino e la corretta posizione seduta davanti al videoterminale. • Esercizi per mantenere il sistema muscolo-scheletrico in salute e per contrastare la sedentarietà e la staticità delle attività al videoterminale, al banco di scuola e al tavolo di studio. • Informazione per una prevenzione adeguata.

Attività
Metodo
Strumenti

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- **un incontro informativo/educativo rivolto ai docenti**, aventi le seguenti finalità
 - presentare il progetto e condividere il modello delle “Scuole Promotrici di Salute”;
 - migliorare le conoscenze sul tema dell’ergonomia scolastica, sulle corrette regole comportamentali e sui segnali che il corpo comunica;
 - acquisire abilità e potenziare le competenze per promuovere processi educativi nel gruppo classe, per favorire l’adozione, da parte degli studenti, di idonee abitudini ergonomiche/posture corrette;
 - acquisire la consapevolezza dell’importanza dell’attività motoria in classe e in luoghi aperti;
 - condividere un percorso didattico/educativo, in termini di contenuti, sussidi e materiali didattici, periodo, n° di incontri mensili, per sviluppare il tema del progetto in classe da parte dei docenti;
 - condividere le schede per i docenti (es. schede di osservazione, di monitoraggio delle attività);
 - trattare vari argomenti (es. il concetto di Salute ed i suoi determinanti; la Scuola che Promuove la Salute; la comunicazione efficace e l’educazione alla salute; l’anatomia e fisiologia della colonna vertebrale, le cause del mal di schiena; le corrette modalità di scelta e di utilizzo dello zainetto; il banco di scuola e la corretta postura da prendere; i rischi legati ad un uso prolungato del videoterminale e la corretta postura da adottare; esercizi per conservare il sistema muscolo-scheletrico in un buono stato di salute; la postura quale elemento di comunicazione non verbale);
 - illustrare il materiale didattico, affinché i docenti possano sviluppare il tema nel setting scolastico. Tale materiale si configura come una proposta da condividere con loro;
 - prevedere, oltre a momenti frontali, una metodologia didattica di tipo attivo, che favorisca la partecipazione dei docenti.
- **un incontro di sensibilizzazione rivolto ai genitori** affinché anche i genitori siano parte attiva nel cambiamento degli stili di vita e nell’adozione di comportamenti virtuosi, sul tema dell’ergonomia e corretta postura. Le finalità sono le seguenti:
 - illustrare il progetto (es. obiettivi, azioni integrate da realizzare, etc.);
 - migliorare le conoscenze in tema di ergonomia/corretta postura, corrette regole comportamentali e segnali che il corpo comunica;
 - consigliare i familiari sulle strategie per riconoscere le patologie del rachide, informarli e sensibilizzarli sulla ergonomia/corretta postura;
 - Informare sulle attività di screening da effettuare a scuola;
 - stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sul tema progettuale.
- **un percorso educativo-formativo per gruppo classe**. Le attività rivolte agli studenti prevedono prevalentemente due azioni:
 - una condotta dai docenti che sviluppino nel gruppo classe la tematica dell’ergonomia e corretta postura (avvalendosi dei sussidi didattici ricevuti), configurandola come parte integrante dell’attività didattica curricolare, insieme all’attività fisica e motoria;
 - un’altra dal gruppo di lavoro dell’ASL che assicura il supporto metodologico ai docenti e prevede un incontro con il gruppo classe per ampliare le conoscenze degli studenti, sul tema della corretta postura, nonché a rafforzare il messaggio educativo, precedentemente trattato di docenti.
- **azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti, affinché ogni Istituto configuri/rafforzi il modello di “Scuola Promotrice di Salute”**, in accordo con i principi di HIAP, quali:
 - aiutare ad analizzare il contesto scolastico, definire *check list* per individuare le aree criticità e le opportunità - in merito al tema del progetto e alle diverse aree di attività per promuovere la salute nel contesto scolastico - e, in tal modo, delineare il “Profilo di Salute” della Scuola;
 - sostenere la definizione del “Piano di miglioramento” (in base al “Profilo di Salute” predisposto) per attivare le azioni identificate, superare le criticità e migliorare il contesto scolastico;
 - aiutare ad individuare/predisporre sussidi per le azioni migliorative da realizzare.

	<p><u>Metodi e Strumenti</u></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tener conto della funzione centrale dei docenti per il loro rapporto diretto/continuo con gli studenti e per il loro ruolo specificamente rivolto al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori, i docenti e gli ulteriori attori delle altre Istituzioni/Agenzie coinvolte; - adottare la metodologie esperienziale per favorire la partecipazione “attiva” di docenti/studenti e genitori; - adottare una idonea modalità relazionale e porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio idoneo, chiaro e semplice salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico; - prevedere lo sviluppo della tematica del progetto da parte dei docenti, nell’ambito dell’attività curriculare, al fine di far vivere l’intervento educativo come parte integrante dell’attività didattica, nonché assicurare la continuità e l’estensione delle azioni educative. <p>Effettuare una prima valutazione per rilevare possibili alterazioni delle curvature del rachide attraverso una osservazione e rilevazione statica e dinamica con pedana barapodometrica.</p> <p>È previsto l’impiego di sussidi didattici, schede stimolo, materiali educativo/formativo ed esplicativo.</p>
<p>Modalità di avvio e gestione del progetto</p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - definire e condividere gli impegni che ciascun componente del tavolo assume (ASL, Scuole, altre Istituzioni/Agenzie) funzionali a realizzare il progetto nell’ottica dell’intersettorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e, eventualmente, nel contesto della comunità; • <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell’A.S.L., dei docenti e di operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l’ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché strutturare il percorso d’intervento (definendo n. di incontri, contenuti, sussidi didattici, i compiti tra gli attori coinvolti, etc.); - condividere il modello “Scuola Promotrice di Salute” e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.
<p>Verifica e diffusione dei risultati</p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull’analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi.</p> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tenere rapporti con i mass media per garantire ampia diffusione delle diverse azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nei siti web dell’ASL e delle altre Istituzioni coinvolte materiale e documentazione sulle attività realizzate; - diffondere i risultati ottenuti, tramite report ed incontri/eventi, verso le Scuole che partecipano alla realizzazione del progetto.

PROGRAMMA	“Attività Fisica Adattata” A.F.A.
Referente aziendale	Augusto D’Aniello, Medico Responsabile U.O.S. Medicina dello Sport
Inquadramento generale	<p>Il progetto “Attività Fisica Adattata” AFA/AFA online - Promozione Stili di vita e attività socializzanti è in linea con</p> <p>Il PRP 2020-2025 punto 5.1 fattori di rischio/Determinanti MCNT</p> <p>DGRC 194/2018 Linee di indirizzo Regionali sulla Promozione dell’Attività Fisica Adattata (AFA) in soggetti con MCNT stabilizzate e successive procedure applicative</p> <p>DGRC n. 320/2020 Linea B.7 “Attivazione Rete Territoriale Attività Fisica Adattata per la Salute”</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il PRP 2014-2019 riconosce l’utilità dell’attività fisica e dell’esercizio fisico, nella popolazione generale e in gruppi a rischio, come strumento preventivo e terapeutico a disposizione dei sanitari per contrastare l’insorgenza e l’evoluzione delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT). In particolare, il programma B “Benessere nella Comunità)- azione B.5, prevede attività finalizzate all’identificazione e alla presa in carico dei soggetti a rischio di MCNT al fine di ridurre il carico prevedibile ed evitabile di morbosità, mortalità e ulteriore disabilità. Tra questi sono stati indicati i soggetti con fattori di rischio o affetti da MCNT (in particolare, diabete, sovrappeso/obesità, cardiopatie) in fase stabilizzata, nonché i soggetti anziani (anche per la prevenzione delle cadute, evento che spesso ha esiti gravi o infausti). <p>Tali patologie risentono positivamente dell’esercizio fisico, opportunamente promosso e somministrato, e di un’adesione a uno stile di vita attivo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nella letteratura scientifica vi sono evidenze ormai consolidate rispetto all’efficacia dell’esercizio fisico in queste fasce di popolazione. • L’OMS raccomanda almeno 60 minuti di attività motoria moderata-intensa tutti i giorni per i giovani (5-17 anni) includendo il gioco, lo sport, i trasporti, la ricreazione e l’educazione fisica praticate nel contesto delle attività familiari, di scuola e comunità. La maggior parte dei giovani pratica almeno 60 minuti di attività fisica dai 2 ai 4 giorni la settimana. La frequenza raccomandata di praticarla tutti i giorni è rispettata dal 9,5% dei ragazzi 11-15 anni, ed è in diminuzione con l’età (dato in diminuzione rispetto al 2014). I ragazzi sono mediamente più attivi delle ragazze.bambino su 4 si reca a scuola a piedi o in bicicletta. (HBSC 2018).
Ambito territoriale di attuazione	<p>Distretti Sanitari</p> <p>Ambulatori Medici</p>
Obiettivi di Salute	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare le informazioni dell’Attività Fisica (AF) - intesa come ogni movimento a carico del sistema muscolo-scheletrico che comporta un dispendio energetico superiore a quello prodotto in condizioni di riposo • Ridurre i comportamenti orientati all’ipomobilità, combattere la sedentarietà, favorire la socializzazione e promuovere stili di vita più corretti • Conservare le abilità motorie residue • Aumentare l’adesione ai programmi di promozione del benessere, che consentono alle persone di aumentare il controllo sulla propria salute (empowerment) per migliorarla; • Sviluppare nei soggetti le capacità finalizzate ad aderire ai programmi di Attività Fisica Adattata (AFA), da praticarsi sia in impianti o strutture dedicate, sia on line, con personale qualificato • Migliorare e/o mantenere lo stato di salute dei soggetti con MCNT. <p>Altri obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumentare il numero di soggetti che possa iniziare, o proseguire, un programma strutturato di AFA • Prevenire e ridurre le liste di attese per i centri di riabilitazione • Incrementare il numero delle istituzioni e delle associazioni che intervengono nel processo organizzativo per la costituzione della rete AFA per la salute

Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ MMG, PLS, Medici specialisti ▪ Centri Convenzionati ▪ Associazioni
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> • L'importanza dell'attività fisica e motoria • Caratteristiche dell'Attività Fisica Adattata (AFA), percorsi e criteri di inclusione • Tipologia di programma AFA • Valutazione dello stato di salute del soggetto da arruolare in AFA • Linee di indirizzo e procedure applicative regionali dell'AFA
Attività	<p>Il progetto prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuove tale pratica attraverso campagne di sensibilizzazione con i Medici di Medicina Generale (MMG) e i Pediatri di Libera Scelta (PLS); • Attivare e rafforzare forme di integrazione e di collaborazione con Enti locali, Scuole, Associazioni, Enti di promozione sportiva, Federazioni sportive e Palestre private, nel rispetto del principio di intersectorialità; • Organizzare corsi di formazione specifici anche in collaborazione con l'Università; • Aggiornare e pubblicizzare periodicamente gli elenchi delle strutture della rete presenti sul territorio di competenza per favorire e diffondere i programmi di AFA;
Metodo	<p>Metodi: Campagna di comunicazione nei contesti sanitari e di comunità con la diffusione di materiali e opuscoli informativi cartacei e on line.</p>
Strumenti	<p>Gli strumenti utilizzati fanno riferimento a documenti nazionali e regionali di riferimento tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Moduli informativi descrittivi del paziente, a cura del MMG, PLS, Medici specialisti, • Scheda anamnestica e scheda di valutazione fitness per le strutture che erogano AFA, • Colloqui brevi (Counseling motivazionale).
Verifica e diffusione dei risultati	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piattaforma digitale per inserimento e monitoraggio dei programmi svolti e degli obiettivi di salute raggiunti • Tavoli di lavoro periodici con gli operatori della Rete Territoriale AFA per la Salute. <p>La verifica dei programmi AFA adottati sarà a cura del Tavolo Tecnico Aziendale con compiti di coordinamento e monitoraggio attraverso follow up periodici. Inoltre svolge la funzione di accertare eventi o condizioni che determinano la sospensione dell'AFA da parte dell'utente. La raccolta dati avverrà attraverso la costituzione di database informatico ad uso dell'ASL che raccoglie le informazioni inviate dalle strutture eroganti l'attività. Annualmente l'ASL trasmette un report al Tavolo Tecnico Regionale AFA sulle azioni messe in campo per promuovere l'AFA e sui risultati raggiunti.</p>

PROGRAMMA	<p>“Cibo Sicuro – From Farm To Fork” Sicurezza Alimentare, Prodotti Tipici e Dieta Mediterranea</p>
Referente aziendale	<p>Raffaele Bove, Medico Veterinario U.O.S.D. DD.SS. 69-70</p>
Inquadramento generale	<p>Troppo spesso si tende associare il termine <i>Dieta</i> ad una riduzione della quantità di cibo consumata, senza riflettere sul significato di tale parola. Nella realtà la dieta che ciascun individuo osserva coincide con il regime alimentare adottato e va anche oltre il semplice intrito di un dato quantitativo di nutrienti. Infatti, il termine <i>Dieta</i> deriva dall’etimo greco <i>diaita</i>, che significa letteralmente “modo di vivere”, lasciando spazio a tutta una serie di valutazioni che ci obbligano a considerare anche la qualità degli alimenti scelti, il che prevede un cambiamento culturale verso scelte consapevoli, ad esempio su prodotti di stagione e a chilometro zero, più salubri sia sotto l’aspetto nutrizionale che sotto quello igienico-sanitario.</p> <p>Tre sono gli aspetti su cui fonda il presente programma e che insieme consentono il raggiungimento dell’obiettivo unico: “ALIMENTARE LA SALUTE”.</p> <p>1. LA SICUREZZA ALIMENTARE</p> <p>Gli Inglesi la chiamano <i>“From Farm to Fork”</i>: è l’insieme dei controlli sugli alimenti che vanno dalla produzione primaria nelle fattorie all’arrivo del cibo sulle tavole, sotto le nostre forchette, attraverso la conoscenza delle tappe di trasformazione, la trasparenza delle azioni compiute e la tracciabilità dei percorsi seguiti. L’Italia vanta uno dei sistemi sanitari per il controllo della “Sicurezza Alimentare” più avanzati e sicuri d’Europa, dotato di una rete di controlli e di analisi in grado di assicurare al consumatore cibi sani, esenti da pericolose contaminazioni, sia di tipo microbiologico patogeno, sia di tipo chimico e sia di tipo fisico. L’Autorità competente sulla “Sicurezza Alimentare” è il Ministero della Salute, assieme alle Regioni e alle AA.SS.LL. per il tramite del Dipartimento di Prevenzione, con i Servizi Veterinari e Medici, che si avvalgono di migliaia di Medici, Medici Veterinari, Biologi, Tecnici della Prevenzione, esperti, ciascuno per le proprie competenze, di “Ispezione degli alimenti”.</p> <p>2. LA SALVAGUARDIA DEI PRODOTTI TIPICI</p> <p>La provincia di Salerno, oltre che per la varietà e la bellezza del territorio, è caratterizzata dalla presenza di numerose piccole produzioni agro-alimentari tradizionali di grande qualità che rappresentano un vero e proprio giacimento a disposizione del consumatore e del turista. Questi prodotti sono chiamati “Prodotti Agroalimentari Tradizionali” - PAT. Nel 2019 la regione che detiene il maggior numero di PAT è la Campania, con 531 specialità registrate nell’elenco nazionale dei PAT. Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, di concerto con le Regioni, ha attivato gli strumenti necessari a garantire la salvaguardia di tali alimenti, conservandone le caratteristiche originali e richiamando le tradizionali metodiche di preparazione, nel rispetto delle più recenti norme igienico-sanitarie e di Sicurezza alimentare.</p> <p>Per reagire all’agricoltura moderna, estremamente indirizzata verso la meccanizzazione, che richiede estensioni di terreno pianeggiante che in Italia difettano, sia per la configurazione naturale orografica, sia per l’antropizzazione spinta del territorio, il Ministero ha deciso di puntare su settori di nicchia, valorizzando i prodotti tradizionali.</p> <p>Il requisito per essere riconosciuti come Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) è quello di essere «ottenuti con metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidati nel tempo, omogenei per tutto il territorio interessato, secondo regole tradizionali, per un periodo non inferiore ai venticinque anni».</p> <p>Ma è lo stesso ministero a riconoscere che tali “prodotti di nicchia”, di produzioni limitate in termini quantitativi e relativi ad aree territoriali molto ristrette, tali da non giustificare una DOP o una IGP, incontrano molte riserve in sede di Unione europea. Questa in linea di massima è «contraria a queste produzioni e vieta la registrazione di marchi collettivi che contengano un nome geografico». Il timore è infatti che si confondano con i prodotti DOP e IGP. Nell’elenco non possono figurare infatti i prodotti insigniti dei marchi DOP o IGP.</p> <p>3. LA RIVALUTAZIONE DELLA DIETA MEDITERRANEA</p> <p>Il 16 novembre 2016, l’UNESCO include la Dieta Mediterranea nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità. L’UNESCO ha riconosciuto come comunità simbolo della Dieta Mediterranea non solo Località Italiane (il Cilento), ma anche della Grecia, del Portogallo, della Spagna, della Croazia, di Cipro e del Marocco e l’ha definita come l’insieme delle</p>

	<p>pratiche agronomiche e culinarie, della convivialità, delle tradizioni culturali delle popolazioni del Mediterraneo. Gli studi scientifici dicono che chi segue la Dieta Mediterranea ha il 10% di rischio in meno di mortalità generale per cancro, 14% in meno per il Ca del Colon-Retto, 4% in meno per il Ca Prostatico, e una riduzione del 56% dei tumori delle vie digestive e aeree. Alla base della piramide della Dieta mediterranea ci sono, il movimento fisico, la convivialità dei pasti, l'amore per il cibo e per la cucina, il consumo dei prodotti tradizionali e stagionali, nel rispetto del nostro territorio e dell'ambiente.</p> <p>Il progetto "Cibo Sicuro – From Farm to Fork" per la sua realizzazione tiene conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del "Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025" - MO5; • fa parte del Progetto "Equità in Salute" (nota reg.le n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016), rientrato nel Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018; • PRP - Linea B "Benessere nella Comunità" - Linea D "Verso le Scuole Promotrici di Salute".
Ambito territoriale di attuazione	Comunità costiere della Provincia di Salerno
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Educare bambini, preadolescenti, adolescenti, docenti, genitori ad un consumo sano e sostenibile. ▪ Sensibilizzare sui temi della bio-sostenibilità e della Sicurezza Alimentare. ▪ Migliorare le conoscenze e la conseguente adozione della Dieta Mediterranea, dei Prodotti tipici e della Resilienza Mediterranea. ▪ Promuovere le misure messe in campo nell'ambito della Prevenzione sulla salubrità degli alimenti, dagli operatori del Dipartimento di Prevenzione. ▪ Favorire la capacità di scelte consapevoli. ▪ Migliorare l'attitudine ad adottare comportamenti più salutari. ▪ Fornire a bambini, preadolescenti, adolescenti, docenti e genitori strumenti per la decodifica delle etichette e dei messaggi promozionali, in tema di alimentazione.
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Popolazione tutta e turisti in particolare
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> • Alimenti: non solo nutrienti • Dimmi come mangi e ti dirò chi sei • La "dieta" tra mode, tradizioni e propaganda • Approfondimento dei principali luoghi comuni errati in materia di alimentazione, regimi dietetici, mantenimento del peso corporeo. • Le variabili relazionali/emotive e comunicative che si collegano alla funzione nutritiva. • Educazione psico-affettiva del rapporto col cibo. • Intolleranze e allergie alimentari: facciamo chiarezza • Perché prodotti di stagione e a "Km zero" • Metodi di conservazione degli alimenti ed etichettatura • La modificazione di stili di vita e abitudini alimentari all'interno della famiglia.
Attività Metodo Strumenti	<p><u>Tour con camper sulla fascia costiera salernitana</u></p> <p>Il coinvolgimento della comunità costiera della provincia di Salerno, costituita da esercenti locali nel campo turistico-ricettivo e da turisti di diversa provenienza, consentirà una promozione adeguata dei comportamenti corretti in tema di Sicurezza Alimentare, Bio-sostenibilità, Dieta Mediterranea e Resilienza Mediterranea.</p> <p>Si ritiene inoltre indispensabile far conoscere i compiti e le funzioni dell'Autorità competente sulla "Sicurezza Alimentare", in merito alla quale il Ministero della Salute, assieme alle Regioni e alle AA.SS.LL. per il tramite dei Dipartimenti di Prevenzione (Servizi Veterinari e medici, SIAN), garantiscono controlli continui e capillari sulle filiere di produzione degli alimenti, salvaguardando la salute dei cittadini.</p>
Modalità di avvio e gestione del progetto	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale (composto dal referente del progetto e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersectorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel contesto specifico della comunità prescelta.</p>

PROGRAMMA	“Crescere Felix” Prevenzione dell’Obesità
Referente aziendale	Osvaldo D’Amico, Medico Pediatra U.O.M.I. DS 60
Inquadramento generale	<p>L’alimentazione è presupposto fondamentale alla tutela della salute, è conquista quotidiana che va realizzata con scelte alimentari equilibrate in modo da fornire all'organismo tutti i nutrienti necessari per una crescita fisiologica e per il mantenimento di un buono stato di salute. La scelta di attivare un progetto inerente all’educazione alimentare/motoria nasce dalla consapevolezza che sussiste una stretta correlazione tra comportamenti alimentari inadeguati (in termini quantitativi e/o qualitativi) sedentarietà e penalizzazione della normale crescita del bambino-ragazzo-adolescente, insorgenza di alterazioni fisiologiche e di specifiche patologie. Nell’ambito delle considerazioni su esposte si presenta, in questa sezione, il progetto di “Crescere Felix”. Uno studio del 2016, rivolto ai bambini di 8-9 anni delle III classi della Scuola Primaria, evidenzia che in Italia i bambini in sovrappeso sono il 21,3% e i bambini obesi sono il 9,3%, compresi i bambini gravemente obesi che da soli sono il 2,1%. Si registrano prevalenze più alte nelle regioni del sud e del centro. Dopo una leggera e progressiva diminuzione del fenomeno osservata negli anni precedenti, nel 2016 si rileva una sostanziale stabilizzazione del fenomeno sebbene l’obesità continui a mostrare un trend in diminuzione. Persistono tra i bambini le abitudini alimentari scorrette, infatti, l’8% dei bambini salta la prima colazione e il 33% fa una colazione non adeguata (ossia sbilanciata in termini di carboidrati e proteine); il 53% fa una merenda di metà mattina abbondante. Tuttavia si sono osservati dei miglioramenti rispetto al passato: è diminuita la percentuale di genitori che dichiara che i propri figli non consumano quotidianamente frutta e/o verdura (20%) e quella relativa al consumo quotidiano di bevande zuccherate e/o gassate (36%).</p> <p>I valori dell’inattività fisica e dei comportamenti sedentari permangono elevati: il 34% dei bambini pratica attività sportiva strutturata per non più di un’ora a settimana e il 24% fa giochi di movimento per non più di un’ora a settimana. Il 18% non ha fatto attività fisica il giorno precedente l’indagine, il 44% ha la TV in camera, il 41% guarda la TV e/o gioca con i videogiochi/tablet/cellulare per più di 2 ore al giorno e solo un bambino su 4 si reca a scuola a piedi o in bicicletta. Tra i bambini della nostra Asl il 3,6% risulta in condizioni di obesità grave, l’8,2% risulta obeso, il 23,7% sovrappeso, il 61,5% normopeso e il 3,0% sottopeso. Complessivamente il 36% dei bambini presenta un eccesso ponderale che comprende sia sovrappeso che obesità. Inoltre anche i risultati dello studio nazionale “HBSC” del 2014. Tale studio (rivolto ai ragazzi di 11, 13 e 15 anni) evidenzia che in Italia il 16,1% dei ragazzi è in eccedenza ponderale (di cui il 2,2% obesi), mentre in Campania tale dato si attesta al 27,2% (di cui il 5,8% obesi).</p> <p>L’abitudine a non consumare la colazione è frequente negli adolescenti (20,7% a 11 anni, 26,4% a 13 anni e 30,6% a 15 anni); la percentuale di ragazze che non consuma la colazione è maggiore rispetto a quella dei maschi in tutte e tre le età considerate. Rispetto al 2014 si evidenzia un lieve peggioramento.(<i>HBSC 2018</i>).</p> <p>Solo un terzo dei ragazzi consuma frutta e verdura almeno una volta al giorno (lontano dalle raccomandazioni) con valori maggiori nelle ragazze. Rispetto al 2014 aumenta il consumo, almeno 1 volta al giorno, di verdura ma diminuisce il consumo di frutta in tutte e tre le fasce d’età e per entrambi i generi. Pane, pasta e riso sono gli alimenti più consumati. Le bibite zuccherate/gassate sono bevute maggiormente dagli undicenni e dai maschi. Tale consumo è in calo rispetto al 2014 in tutte e tre le fasce d’età considerate e in entrambi i generi (<i>HBSC 2018</i>).</p> <p>Dal confronto dagli studi condotti dall’HBSC 2018 rispetto al 2014 si evidenzia un peggioramento nelle abitudini a saltare la prima colazione, aumenta la quota di ragazze che si percepisce grassa o troppo grassa.</p> <p>Il progetto “Crescere Felix” per la sua realizzazione tiene conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del “Piano Nazionale di Prevenzione 2014/2018; • fa parte del Progetto “Equità in Salute” (nota reg.le n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016), rientrato nel Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018

Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire nei docenti, nei genitori, nei bambini, preadolescenti e adolescenti la conoscenza dei principi di sana alimentazione e dell'importanza della pratica di attività fisica. ▪ Aumentare nei docenti e nei genitori la consapevolezza dell'importanza di una sana alimentazione e di una adeguata attività fisica quali determinanti del benessere dei bambini, preadolescenti e adolescenti. ▪ Informare e sostenere i criteri che definiscono una sana crescita fisiologica. ▪ Favorire la capacità di scelte consapevoli. ▪ Migliorare l'attitudine ad adottare comportamenti più salutari. ▪ Fornire a bambini, preadolescenti, adolescenti, docenti e genitori strumenti per la decodifica delle etichette e dei messaggi promozionali, in tema di alimentazione.
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bambini delle scuole dell'Infanzia (target diretto/finale). ▪ Studenti delle scuole primarie, afferenti preferibilmente alle classi III, IV e V (target diretto/finale). ▪ Ragazzi delle scuole secondarie di I grado, afferenti preferibilmente alle classi I e II (target diretto/finale). ▪ Studenti delle scuole secondarie di II grado, afferenti preferibilmente alle classi I e II (target diretto/finale). ▪ Docenti delle scuole dell'Infanzia, delle scuole primarie, delle scuole secondarie di I e II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale). ▪ Genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale). ▪ Operatori di altre istituzioni/agenzie e organismi del terzo settore (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Educazione e Promozione della Salute</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ Il concetto di Salute nell'ottica bio-psico-sociale ed i suoi determinanti. ○ La Scuola quale Istituzione che Promuove la Salute. ○ L'alleanza educativa scuola-famiglia-servizi-agenzie territoriali. ○ L'educazione alla salute, le tecniche educative e la comunicazione efficace. • <u>Alimentazione/elementi informativo-nutrizionali e attività fisica</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ Obesità: cause e complicanze fisiche e psichiche. ○ I principi di una sana alimentazione, i fabbisogni nutrizionali in età scolare, la refezione scolastica. ○ L'attività fisica (come e quando), il gioco-movimento. ○ Crescita fisiologica in età evolutiva. ○ Approfondimento dei principali luoghi comuni errati in materia di alimentazione, regimi dietetici, mantenimento del peso corporeo. • <u>Alimentazione e gli elementi socio-affettivo-culturali</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ Le variabili relazionali/emotive e comunicative che si collegano alla funzione nutritiva. ○ Educazione psico-affettiva del rapporto col cibo. ○ La relazione genitore/figlio correlata alla tematica alimentare. ○ La modificazione di stili di vita e abitudini alimentari all'interno della famiglia. ○ La funzione della pubblicità nelle scelte e consumi alimentari. ○ I comportamenti condizionanti del gruppo dei pari e l'ambiente sociale.
Attività Metodo Strumenti	<p>A) Attività nel setting scolastico Il progetto prevede per le comunità scolastiche le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>un percorso educativo-formativo rivolto ai docenti</u>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> ○ si articola in 2 incontri, affinché i docenti, una volta formati, assumano la funzione di "moltiplicatori" di conoscenze e competenze sul tema progettuale, nel contesto scolastico; ○ è finalizzato a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ presentare il progetto e condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute"; ▪ migliorare le conoscenze attinente al tema dell'alimentazione e dell'attività motoria; ▪ migliorare le conoscenze/competenze su l'educazione alla salute, le tecniche educative e la comunicazione efficace; ▪ condividere un percorso didattico/educativo (in termini di contenuti, sussidi, etc.) per

Attività

Metodo

Strumenti

sviluppare il tema del progetto in classe da parte dei docenti; - condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti;

- tendere all'omogeneità dell'azione educativa ed alla sistematicità dello svolgimento del progetto;
- prevede, oltre a momenti frontali, una metodologia didattica di tipo attivo, che favorisca la partecipazione. Per il raggiungimento degli obiettivi, si cercherà, insieme ai docenti, di individuare strategie per rendere più efficace la trasmissione delle informazioni e, soprattutto, su come incidere sulle abitudini alimentari e motorie dei bambini e degli adolescenti per indirizzarli ad uno stile di vita salutare. Il corso di formazione assume anche carattere laboratoriale;
- prevede l'illustrazione del materiale didattico, affinché i docenti possano sviluppare il tema nel setting scolastico. Tale materiale si configura come una proposta da condividere con i docenti, onde giungere a costruire insieme a loro i percorsi e gli interventi da attuare nelle singole classi.
- **un percorso educativo-formativo rivolto ai genitori.** Il percorso prevede 1-2 incontri, affinché anche i genitori siano parte attiva nel cambiamento degli stili di vita e nell'adozione di comportamenti virtuosi, sul tema della promozione della corretta alimentazione e dell'attività fisica. Le finalità del percorso sono le seguenti:
 - illustrare il progetto (es. obiettivi, azioni integrate da realizzare, etc.);
 - fornire idonee informazioni e facilitare l'acquisizione di competenze sul tema progettuale;
 - stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sulla tematica preventiva, quali:
 - sostenere il proprio figlio nei compiti formativi previsti dal progetto;
 - adottare in prima persona coerenti comportamenti sul tema dell'attività fisica e della corretta alimentazione;
 - incentivare abitudini alimentari sane e equilibrate;
 - sostenere il valore dell'attività fisica, soprattutto all'aperto, sin dalle età più precoci;
 - evitare di mettere in cartella, dei loro figli, bibite/snack dolci;
 - prediligere l'assunzione di frutta e verdura.

Durante l'incontro sarà consegnato ai genitori del materiale informativo/educativo sul tema del progetto. Si prevede il coinvolgimento dei genitori anche in ulteriori iniziative previste dal progetto.

- **un percorso educativo-formativo per gruppo classe.** Le attività rivolte agli studenti prevedono prevalentemente due azioni:
 - una condotta dai docenti che, a seguito della formazione, sviluppano nel gruppo classe la tematica progettuale (avvalendosi dei sussidi didattici ricevuti), configurandola come parte integrante dell'attività didattica curricolare;
 - un'altra dal gruppo di lavoro dell'ASL che assicura il supporto metodologico ai docenti e prevede un incontro finale (opzionale) con il gruppo classe al fine di rafforzare i messaggi costruiti con i docenti. Saranno stabilite le giornate dedicate, gli argomenti da trattare e l'articolazione dell'incontro nell'ambito del lavoro svolto durante il corso di formazione.
- **un percorso ad hoc "Equità in salute" per il contesto scolastico** (in base a quanto previsto dal Progetto "Equità in Salute" - Macroarea IV, progetto su mandato regionale). Tale percorso:
 - si delinea nell'ambito delle stesse attività dei percorsi educativi-formativi sopra descritti rivolti ai docenti, ai genitori e per gruppo classe;
 - è rivolto in particolar modo a preadolescenti/adolescenti (10-18 anni) appartenenti a famiglie di basso reddito e/o bassa istruzione;
 - prevede azioni mirate volte a facilitare le adesioni delle Scuole con la presenza di un alto numero di studenti appartenenti a famiglie che vivono in condizione di disagio socio-economico e/o con genitori aventi un basso grado di istruzione.
- **azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti, affinché ogni Istituto configuri/rafforzi il modello di "Scuola Promotrice di Salute", in accordo con i principi di HIAP.** Le azioni di sostegno metodologico che si prevedono di garantire ad ogni Scuola sono diverse, quali:
 - aiutare ad analizzare il contesto scolastico, definire check list per individuare le aree criticità e le opportunità - in merito al tema del progetto e alle diverse aree di attività per promuovere la salute nel contesto scolastico - e, in tal modo, delineare il "Profilo di

<p style="text-align: center;">Attività</p> <p style="text-align: center;">Metodo</p> <p style="text-align: center;">Strumenti</p>	<p>Salute” della Scuola;</p> <ul style="list-style-type: none"> o sostenere la definizione del “Piano di miglioramento” (in base al “Profilo di Salute” predisposto) per attivare le azioni identificate, superare le criticità e migliorare il contesto scolastico; o aiutare ad individuare/predisporre sussidi per le azioni migliorative da realizzare. <p>B) Ulteriori interventi nell’ottica della promozione della salute</p> <p>Il Progetto prevede altri interventi, nell’ottica della promozione della salute, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di consulenza per quei soggetti che, nell’ambito degli incontri o su segnalazione dei docenti, necessitano di risposte che non possono essere soddisfatte a scuola; • interventi tesi a facilitare la presa in carico precoce, nell’ambito del percorso clinico-assistenziale integrato, del bambino/adolescente sovrappeso/obeso. <p>C) Attività in altri contesti e con ulteriori attori</p> <p>Il Progetto, oltre ai percorsi condivisi con le comunità scolastiche, prevede interventi in altri contesti, di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>percorso educativo-formativo rivolto ai moltiplicatori di altre istituzioni/Agenzie.</u> Il percorso prevede incontri formativi/di orientamento rivolti ad operatori di altre istituzioni/agenzie e organismo del no profit (che svolgono tradizionalmente attività verso i bambini/adolescenti e genitori). Tali incontri di gruppo sono finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> o sottolineare l’importanza della corretta alimentazione e del valore dell’attività fisica; o migliorare le conoscenze/competenze sul tema del progetto; o assicurare, tramite i succitati operatori sensibilizzati, un’estensione delle azioni educative in altri contesti. • <u>azioni di sensibilizzazione verso diverse soggettività istituzionali e non</u>, che in base al loro mandato possano assicurare interventi nell’ottica della promozione della salute. Si prevede di attivare contatti con: <ul style="list-style-type: none"> o Pediatra/medico di famiglia. Tali figure rappresentano alleati preziosi per: - promuovere messaggi concordati verso i genitori; - garantire azioni di sostegno/orientamento ai genitori, tramite la tecnica del counselling motivazionale/consiglio breve; o Comune. Il coinvolgimento dell’Ente Locale è importante per diversi fattori, quali: - messa in sicurezza di percorsi per favorire il raggiungimento della scuola a piedi; - individuazione aree idonee per promuovere attività motoria; o C.A.I. Il coinvolgimento di tale associazione è funzionale ad incrementare l’attività motoria. A tale riguardo si possono pubblicizzare presso le scuole le attività del CAI in erba ove presente; o Organismi del terzo settore, palestre, associazioni sportive. Il coinvolgimento di tali organismi è funzionale ad estendere gli interventi. <p>Metodi e Strumenti</p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - tener conto della funzione centrale dei docenti per il loro rapporto diretto/continuo con gli studenti e per il loro ruolo specificamente rivolto al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti; - adottare la metodica dell’apprendimento “attivo” ed “esperienziale”, inserendo gli specifici destinatari in una dinamica di gruppo, stimolando i loro interessi e coinvolgendoli anche a livelli emotivo e ludico; - realizzare momenti di restituzione con il gruppo dei partecipanti, a completamento di ciascun incontro, per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa; - adottare una comunicazione priva di “giudizio” e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i soggetti coinvolti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - utilizzare un linguaggio idoneo, chiaro e semplice per specifico target, salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell’A.S.L., i docenti delle Scuole e gli operatori di altre Istituzioni-Agenzie e Organismi del Terzo Settore/Volontariato; - prevedere lo sviluppo della tematica del progetto da parte dei docenti, nell’ambito dell’attività curricolare, al fine di far vivere l’intervento educativo come parte integrante dell’attività didattica, nonché assicurare la</p>
---	---

	<p>continuità e l'estensione delle azioni educative. E' previsto l'impiego di materiale per i docenti (sussidi e unità didattiche), articolato per scuole primarie, secondarie di I e II grado; - guida metodologica e di supporto sulle "Scuole Promotrici di Salute"; - materiale informativo/comunicativo per i genitori; sussidi didattici per le attività degli operatori; - schede e strumenti di sussidio per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi.</p>
<p>Modalità di avvio e gestione del progetto</p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersettorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e nel contesto della comunità; o costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché strutturare il percorso d'intervento (definendo n° di incontri, contenuti, sussidi didattici, i compiti tra gli attori coinvolti, etc.); - condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.
<p>Verifica e diffusione dei risultati</p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; ▪ delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi; ▪ dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema progettuali. <p>Per diffondere i risultati si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'invio di un report, sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, alle autonomie scolastiche partecipanti. <p>Si potrà programmare un incontro finale tra operatori sanitari, docenti e genitori per discutere e valutare i risultati raggiunti; - realizzare, per distretto o afferenze distrettuali, un "Evento pubblico unitario" rivolto, oltre che agli studenti e docenti coinvolti nelle attività, anche a studenti e docenti di altre classi, ai genitori e, più in generale, alla comunità locale. L'Evento è finalizzato a presentare i lavori creativi realizzati dagli studenti, diffondere i risultati ottenuti, distribuire i gadget correlati al tema progettuale; - tenere costanti rapporti con i mass media locali per garantire un'ampia diffusione delle diverse azioni realizzati e dei risultati raggiunti; - diffondere il report finale all'interno dell'Azienda Sanitaria.</p>

Programma	“Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia” Promozione di un Sano Rapporto Uomo-Animale-Ambiente
Referente aziendale	Tiziana Milano , Veterinario Servizio Igiene degli Allevamenti e della Produzione
Inquadramento generale	<p>Il progetto “Vivere in Armonia con gli Animali da Compagnia” è in linea con il PNP 2020-2025, la DGRC n. 320/2020, l’approccio “One Health”, e prende forma dal programma H6 del PRP 2014/2019 che prevede interventi per la prevenzione e gestione del randagismo. Tiene conto delle indicazioni espresse dalle L. 281/1991, L.R.3/2019, dal Piano Regionale di Prevenzione 2014-2019, DGR 501/2017.</p> <p>Si evidenzia che, nell’ambito del progetto, la relazione uomo-animale viene considerata sotto tre aspetti interdipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ medico-sanitario: prevenzione del rischio zoonosi ed educazione sanitaria (tema igienico-sanitario); ▪ emotivo-relazionale: l’evidenza scientifica sostiene la positività del rapporto tra bambino ed animale in termini di sviluppo della personalità; ▪ etico-comportamentale: necessità di sviluppare il senso di responsabilità derivato dal possesso dell’animale (adempimento quotidiano dell’accudimento e delle cure igienico sanitario).
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffondere conoscenze tese a favorire un approccio corretto verso l'animale. ▪ Favorire l’adozione di stili di vita sani e di un corretto rapporto tra l’uomo e l’animale (anche al fine di evitare fenomeni di "umanizzazione " dell'animale). ▪ Promuovere l’assunzione di un comportamento responsabile e rispettoso nei confronti dell’animale domestico (onde prevenire morsicature abbandono e randagismo). ▪ Fornire elementi pratici di corretta gestione dell’animale domestico (quali accudimento, alimentazione, adempimenti di legge, prevenzione dell’aggressione). ▪ Far conoscere l'esistenza di malattie parassitarie. ▪ Fornire idonee informazioni onde far comprendere il concetto di "zoonosi".
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Studenti delle scuole primarie, afferenti alla V classe (target diretto/finale). ▪ Personale docente e non docente delle scuole primarie, operatori di altre Istituzioni/Agenzie (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> ▪ il Benessere Animale: la conoscenza dell’animale, la differente comunicazione tra uomo e cane, i bisogni dell'animale; -anagrafe canina -sterilizzazioni ▪ le malattie zoonosiche; rischio per l’uomo; prevenzione attraverso la divulgazione.
Attività	<p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ un percorso educativo - formativo per gruppo classe o multi classe in compresenza con il docente-docenti di classe. <p>Durante gli incontri verranno trattate i temi del benessere animale e della prevenzione delle zoonosi, incremento delle adesioni all’anagrafe canina ed alle sterilizzazioni, incremento delle adozioni animali e prevenzioni delle morsicature tramite una corretta convivenza uomo-animale</p>
Metodo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti onde configurare/rafforzare il modello di “Scuola Promotrice di Salute”, in accordo con i principi di HIAP. Sono previsti interventi di sostegno affinché ciascuna Scuola coinvolta: - predisponga il proprio “Profilo di Salute”; - definisca il “Piano di miglioramento” e attivi azioni per promuovere la salute nello specifico contesto scolastico.
Strumenti	<p>Metodi e Strumenti</p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscere la funzione centrale dei docenti, in quanto hanno un legame diretto e continuo con gli studenti; - adottare, oltre al momento frontale, anche idonee tecniche educative ed attività ludiche interattive per favorire la partecipazione dei destinatari degli interventi; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - garantire una stretta integrazione tra i docenti e gli operatori dell'A.S.L. <p>È previsto l'impiego di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sussidio didattico multimediale, schede interattive e materiale per le attività degli operatori; - schede e materiale informativo; - brochure, cartelloni, roll-up, locandine, gadget vari.
<p style="text-align: center;">Modalità di avvio e gestione del progetto</p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. Per assicurare la fase di co-progettazione si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e, eventualmente, da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> ○ conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; ○ definire un piano comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, nonché del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; ○ definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/personale non docente; ○ individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori; ○ condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali; ○ realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.
<p style="text-align: center;">Verifica e diffusione dei risultati</p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; ▪ delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi; ▪ dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema della salute orale. <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; ▪ inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate; ▪ elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, nonché diffonderlo presso gli organi istituzionali (Scuole) che partecipano alla realizzazione del progetto.

AREA TEMATICA “COMUNITÀ ATTIVE ED ECOSOSTENIBILI”

Programma	“W il Sorriso” Promozione dell’Igiene Orale
Referente aziendale	Operatori Distrettuali
Inquadramento Generale	Il progetto “W il Sorriso” scaturisce da vari indirizzi normativi, quali Programma Nazionale “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”, D.P.C.M. del 04.05.2007 e Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018, D.G.R. n° 860/2015. Il progetto sviluppa, tra i vari temi, il rapporto tra alimentazione e la conservazione di una sana dentatura.
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi Educativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornire adeguate informazioni sulle problematiche correlate alla salute orale e sull’importanza di una adeguata diagnosi precoce. ▪ Fornire idonee conoscenze sui fattori che determinano la formazione della placca e della carie e su quelli che la contrastano. ▪ Favorire l’acquisizione di competenze attinenti alla corretta modalità di lavarsi i denti. ▪ Facilitare l’adozione di corretti comportamenti e buone pratiche per preservare i denti sani e puliti. ▪ Stimolare l’adozione di un corretto stile di vita inerente ad un sana ed equilibrata alimentazione.
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuole di ogni ordine e grado, ▪ Studenti delle scuole dell’infanzia, Studenti delle scuole primarie (prevalentemente classi II, con controllo a campione nelle Classi IV), Studenti con bisogni speciali (target finale), ▪ Docenti delle Scuole Primarie e delle Scuole Secondarie , (Target intermedio) ▪ Genitori degli studenti, operatori di altre Istituzioni/Agenzie (Target intermedio destinatari/moltiplicatori).
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La promozione della salute orale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione precoce di casi di malaocclusione; ▪ Prevenzione della carie, con particolare attenzione al 1° Molare Permanente; ▪ La promozione di idonei stili di vita per la salute: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rapporto tra alimentazione e la conservazione dei denti; ▪ la buona igiene orale (tecniche di spazzolamento corretto delle superfici dentali) e strumenti di aiuto (spazzolino, filo interdentale ecc.); ▪ L’importanza dei controlli periodici come azione preventiva. ▪ Fluoro-profilassi, con azione locale (domiciliare e professionale), orientata a rinforzare il dente.
Attività Metodo Strumenti	<p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ un percorso educativo-formativo rivolto ai docenti, affinché una volta formati assumano la funzione di “moltiplicatori” di conoscenze e competenze sul tema progettuale, nel contesto scolastico. Le finalità del percorso sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ presentare il progetto e condividere il modello delle “Scuole Promotrici di Salute”; ○ migliorare le conoscenze sulla tematica della promozione della salute orale; ○ illustrare/condividere il materiale didattico, affinché i docenti possano sviluppare il tema del progetto; ○ tendere all’omogeneità dell’azione educativa nelle scuole ed alla sistematicità dello svolgimento del progetto. ▪ un percorso educativo-formativo rivolto ai genitori, che prevede almeno un incontro, finalizzato a sensibilizzare i genitori sul tema della promozione della salute orale, rendendoli parte attiva. Le finalità del corso sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - illustrare il progetto, fornire idonee informazione e facilitare l’acquisizione di competenze sul tema della promozione della salute orale; - stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sul tema progettuale, quali: <ul style="list-style-type: none"> ○ adottare in prima persona coerenti comportamenti sul tema della salute orale; ○ incentivare abitudini alimentari sane ed equilibrate; ○ evitare di mettere nello zaino dei loro figli bibite gasate, snack dolci;

<p>Attività</p> <p>Metodo</p> <p>Strumenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> o prediligere l'assunzione di frutta e verdura; o non trascurare i controlli per la prevenzione e la cura dei denti del figlio. ▪ un percorso educativo-formativo rivolto agli studenti, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> o i docenti, in qualità di moltiplicatori, realizzano, all'interno della normale attività didattica, gli interventi volti a promuovere la salute orale; o il gruppo di lavoro dell'A.S.L.: <ul style="list-style-type: none"> - effettua, ove possibile, una rilevazione dello stato di salute della bocca e dei denti; - assicura, durante la fase in cui i docenti realizzano gli interventi, il supporto metodologico; - garantisce la realizzazione di un incontro rivolto agli studenti, al fine di ampliare le loro conoscenze e a rafforzare il messaggio educativo (precedentemente trattato dai docenti); ▪ incontri mirati con bambini portatori di bisogni speciali, con i care giver e con i genitori nei setting scolastici, di comunità, all'interno delle strutture di assistenza specifica regolarmente accreditate. ▪ azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti di ogni Istituto, onde configurare/rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute", in accordo con i principi di HIAP. Sono previsti interventi di sostegno affinché ciascuna Scuola coinvolta: - predisponga il proprio "Profilo di Salute" (analizzando il contesto scolastico per individuare le aree criticità e le opportunità); - definisca il "Piano di miglioramento" (in base al "Profilo di Salute" predisposto) e attivi azioni per promuovere la salute nello specifico contesto scolastico. <p>Metodi</p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ riconoscere la funzione centrale dei docenti per il loro rapporto diretto/continuo con gli studenti e per il loro ruolo rivolto al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti; ▪ garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., i docenti e gli ulteriori attori delle altre Istituzioni/Agenzie coinvolte; ▪ adottare idonee metodologie e tecniche "educative/formative" per favorire la partecipazione "attiva" agli interventi, da parte dei diversi destinatari, inserendoli in una dinamica di gruppo, stimolando i loro interessi e coinvolgendoli anche a livello emotivo e ludico; ▪ prevedere lo sviluppo della tematica del progetto anche da parte dei docenti, nell'ambito dell'attività curricolare, per far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica, nonché assicurare la continuità e l'estensione delle azioni educative; ▪ porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio idoneo, chiaro e semplice salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico. <p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sussidi didattici: modelli anatomici, kit "Identikit" e altri materiale didattico per le attività dei docenti/moltiplicatori; ▪ schede-gioco, stimolo per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi; ▪ la diffusione di materiale informativo/educativo.
<p>Modalità di avvio e gestione del progetto</p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e per attivare la programmazione integrata di contesto. Ove possibile è fortemente consigliata la collaborazione con Organismi del Terzo Settore o altri Enti. In particolare si prevede una collaborazione con l'Università di Fisciano, Facoltà di Odontoiatria, che già offre ai suoi studenti uno screening gratuito.</p> <p>La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - definire e condividere gli impegni che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersettorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico; ▪ costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e, eventualmente, da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di:

	<ul style="list-style-type: none"> o conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; o definire un piano comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; o definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori; o individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori; o condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali; o realizzare gli interventi in stretta integrazione e assicurare la valutazione dei risultati.
<p style="text-align: center;">Verifica e diffusione dei risultati</p>	<p>Oltre che sulla verifica di processo, la valutazione è basata, anche sull'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi; - dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema della salute orale. <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate; - elaborare un report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, diffondendolo presso gli organi istituzionali (Scuole) che partecipano alla realizzazione del progetto.

AREA TEMATICA “CITTADINI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

PROGRAMMA	Pag.
“Attiva-Mente” Promozione Benessere e Salute Mentale	81
“Battere le Ali” Promozione della Genitorialità Consapevole	83
“Ben...Essere in Amore” Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili	86
“Corso Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”	91
“Free Life” Prevenzione delle Dipendenze da Sostanze e da Comportamenti	97
“Genitorialità Consapevole... Con e per le Famiglie”	102
“Informare ed Educare i Cittadini Adulti” Sapere=Salute	105
“Insieme per la Sicurezza” Prevenzione degli Incidenti Stradali	107
“Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al Seno”	111
“Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina”	113
“Sportello Amico Trapianti” Sensibilizzazione sulla Donazione Organi e Tessuti	115
“Star Bene Insieme” Prevenzione dei fenomeni di Bullismo, Cyberbullismo e Devianza di Gruppo	118

AREA TEMATICA “CITTADINI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

PROGRAMMA	“Attiva-Mente” Promozione Benessere e Salute Mentale
Referente aziendale	Rosa Mennella , Medico Psichiatra U.O.S.M. DS 62 Maria Tagliamonte , Psicologo U.O.S.M. DS 62
Inquadramento generale	<p>L’emergenza sanitaria che stiamo vivendo ha determinato un cambiamento significativo nei nostri modi di vivere. Le limitazioni e le precauzioni a cui siamo quotidianamente costretti hanno portato ad un cambiamento radicale dei concetti di relazione con l’altro e di libertà a cui finora abbiamo fatto riferimento, con conseguenti significative difficoltà sul piano emotivo, affettivo e relazionale. In un momento storico che pone di fronte a una sfida senza precedenti, tali difficoltà sono ancor più sentite dai giovani, per i quali la relazione con l’altro e il desiderio di libertà sono punti essenziali dello stile di vita.</p> <p>Tutti siamo consapevoli del fatto che in questo momento, più che mai, i giovani non possono essere lasciati soli nell’elaborazione dei propri vissuti, altrimenti si corre il rischio che determinati disagi e difficoltà vengano amplificati o minimizzati in maniera irrazionale o addirittura patologica. D’altra parte, in un periodo così critico dal punto di vista sanitario e sociale, gli alunni entrano in classe con esperienze emotive, personali e familiari, che per poter essere espresse e comprese necessitano di adulti competenti. È evidente che in tale contesto può diventare più complicata la gestione delle nuove generazioni all’interno della scuola e della famiglia.</p> <p>Le due agenzie educative per eccellenza (la famiglia e la scuola) sono chiamate oggi più che in passato a rappresentare una guida per i ragazzi. I genitori e gli insegnanti rappresentano gli adulti di riferimento e oggi si trovano ad esserlo in un momento storico dove essi stessi sono spesso impreparati al cambiamento.</p>
Ambito territoriale di attuazione	Distretto Sanitario 62
Obiettivi di Salute	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere lo sviluppo di strategie funzionali alla gestione dello stress; • Potenziare le competenze emotive, sociali e cognitive; • Favorire il benessere psico-sociale degli adolescenti.
Obiettivi educativi	Aiutare gli adolescenti a far emergere o sviluppare competenze quali la gestione dello stress e delle emozioni, l’empatia, il pensiero creativo e la capacità di risolvere problemi e prendere decisioni.
Rivolto a	Insegnanti e alunni del I e II anno della Scuola Secondaria di II grado (n. 3 incontri con gli insegnanti e n. 6 incontri di due ore per ogni gruppo classe).
Tematiche	Espressione delle emozioni; gestione dell’ansia; capacità relazionali; adattamento alla mutata situazione; gestione dei conflitti; pensiero critico; affrontare le difficoltà.
Attività Metodo Strumenti	<p>Il nostro progetto si propone di aiutare i giovani e gli insegnanti attraverso l’Educazione emotiva e lo sviluppo di life skills.</p> <p>L’Educazione emotiva è un approccio educativo orientato a sviluppare e potenziare l’Intelligenza emotiva. È ormai comprovata l’importanza di educare a identificare, gestire e modulare il proprio mondo interno (fatto di sensazioni e emozioni) come fattore di promozione del benessere psicologico della persona. Tutto questo in campo psicologico può essere potenziato attraverso l’allenamento di abilità utili per la vita, di quelle capacità che ognuno di noi ha o può sviluppare e che ci permettono di stare bene, cioè ci permettono di vivere in equilibrio con noi stessi e con gli altri: le cosiddette LIFE SKILLS.</p> <p>Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità le life skills (“skills for life”) sono tutte</p>

	<p>quelle competenze "... che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana...". Lo sviluppo di competenze sociali, affettive ed emotive sono presupposto indispensabile per la salute psicosociale degli adolescenti. Tali competenze consentono all'individuo di far fronte efficacemente alle difficoltà della vita quotidiana, attivando comportamenti positivi e di adattamento.</p> <p>L'approccio utilizzato sarà perlopiù di tipo esperienziale, con un coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, attraverso giochi psicologici, circle time, simulate, ecc.</p>
<p>Modalità di avvio e gestione del progetto</p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata.</p> <p>La fase di coprogettazione prevede di costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro interistituzionale (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L. e degli insegnanti) al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo e delineare le i compiti e le fasi/modalità delle attività; - condividere il progetto e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi proposti e condivisi e assicurare la valutazione dei risultati.
<p>Verifica e diffusione dei risultati</p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche su schede di monitoraggio alla fine di ogni sessione preventiva svolta in classe.</p> <p>Per la diffusione dei risultati delle attività svolte si prevede, in ogni scuola, la consegna di un report.</p>
<p>Bibliografia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COVID-19 and its impact on education, social life and mental health of students: A survey Kunal Chaturvedi, Dinesh Kumar Vishwakarma, and Nidhi Singh. Child Youth Serv Rev. 2021 Feb; 121. • How Super Skills for Life may help children to cope with the COVID-19: Psychological impact and coping styles after the program. Revista de Psicología Clínica con Niños y Adolescentes Vol. 7 nº. 3- Septiembre 2020 • Impact of COVID-19 on Mental Health in Adolescents: A Systematic Review. Elizabeth A. K. Jones, Amal K. Mitra, and Azad R. Bhuiyan Int J Environ Res Public Health. 2021 Mar; 18(5): 2470.

AREA TEMATICA “CITTADINI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

PROGRAMMA	“Battere le Ali” Promozione della Genitorialità Consapevole
Referente aziendale	Annalisa Rispoli, Psicologo U.O.M.I. DS 66
Inquadramento generale	<p>Il presente progetto prende forma da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • legge Regione Campania n°11/2007 “Interventi per il sostegno alle responsabilità delle famiglie e per i diritti dell’infanzia e dell’ adolescenza”. <p>In particolare il progetto “La Pediatria di Comunità” è un servizio di sostegno alla genitorialità rivolto agli educatori, operatori, genitori e/o adulti coinvolti nel processo di crescita dei bambini frequentanti le attività dei Servizi per la prima infanzia;</p> <ul style="list-style-type: none"> • art.1 della legge 269/06 sulla base della quale la Giunta regionale della Campania ha redatto il “Piano Straordinario d’intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi”; • le Leggi Regionali n°21/89 e n°11/84; <p>Protocollo d’intesa “Piano Straordinario d’intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi” Regione Campania tra il Comune di Salerno e l’Azienda Sanitaria Locale Salerno.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025” e il Piano Regionale di Prevenzione anno 2020” i quali evidenziano l’importanza di adottare un approccio intersettoriale e di configurare interventi per contesto di appartenenza, sviluppare programmi integrati tra servizi sanitari e comunità; - Programma Regionale Linea C “i primi mille giorni di vita”; - Programma Nazionale “Genitori Più” promosso dal Ministero della Salute il quale ha l’obiettivo dall’anno 2006 di realizzare una campagna di promozione alla salute rivolta ai genitori per concorrere ad aumentare l’informazione e ad incrementare le competenze delle famiglie perché le scelte di salute siano consapevoli ed effettivamente praticabili; - Programma Nazionale Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari” (DPCM del 4 maggio 2007) che punta sul consolidamento di una politica delle alleanze tra soggetti portatori di interessi e settori diversi della società (Associazioni del Terzo Settore, Asl, Ambito Sociale, Famiglie); - Programma Regionale B e Programma Regionale D del PRP 2014-2018 – i quali tra le azioni prioritarie prevedono “Promozione della salute nella comunità” al fine di migliorare e aumentare empowerment individuale e di comunità; - Progetto Regionale “Equità in Salute”. Tale progetto: richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo e tesi a ridurre le disuguaglianze; prevede interventi nella comunità e nei contesti socioculturali disagiati; - Piano 2020-2021 Emergenza SARS- CoV-2 dell’ASL Salerno - Piano di Comunicazione Informazione e Formazione rivolto al personale interno, personale scolastico e alla comunità.
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> • Accrescere negli adulti la consapevolezza di dover garantire ai bambini una corretta crescita psico-fisica, affettiva, cognitiva, relazionale. • Migliorare le conoscenze sulla gestione delle fasi di sviluppo e di crescita di bambini e bambine, attraverso: corretta alimentazione, corretta gestione del sonno, informazioni relative alle profilassi vaccinali e alle malattie tipiche dell’infanzia, etc. • Fornire informazioni relative alla prevenzione degli incidenti domestici e alle situazioni di pericolo nell’ambiente dell’agenzia educativa/formativa. • Attivare un processo di ricerca e di autoeducazione nei genitori coinvolti al fine di aumentare la loro capacità di decodificare i bisogni dei loro figli, interpretare correttamente le emozioni e contestualizzare i comportamenti. • Fornire competenze e supportare gli operatori delle agenzie educative/formative dell’infanzia nel saper affrontare eventuali situazioni difficili dal punto di vista della salute del bambino, nonché nel saper adottare un’idonea modalità relazionale con i

	<p>genitori/famiglia del bambino.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare gli operatori e le famiglie dei bambini sul ruolo primario della prevenzione. • Permettere ai nuclei familiari di conoscere e sentire come “proprio” l’ambiente delle agenzie educative/formative dell’infanzia, all’interno del quale i loro figli trascorrono parte della giornata. • Fornire informazioni sulla rete dei servizi socio-sanitari rivolte alle famiglie presenti sul territorio.
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> • Bambini frequentanti le agenzie educative/formative dell’infanzia (target diretto/finale). • Operatori delle agenzie educative/formative dell’infanzia e i genitori dei bambini frequentanti (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo psico-fisico dei bambini da 0 a 3 anni: accrescimento, malattie tipiche dell’età, tappe di sviluppo cognitivo e relazione; • Prevenzione e promozione della salute all’interno della famiglia e delle agenzie educative/formative dell’infanzia; • Corretta alimentazione per i bambini da 0 a 3 anni: svezzamento, allergie e intolleranze; • Corrette posizioni per il sonno e conoscenza delle principali malattie infantili; • La funzione delle vaccinazioni quale attività preventiva; • Genitorialità cosciente e responsabile: bisogni irrinunciabili dei figli, quali protezione, riconoscimento dell’unicità, rispetto del proprio corpo e accadimento; • La sicurezza domestica.
Attività Metodi Strumenti	<p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un <u>percorso educativo-formativo rivolto agli operatori delle agenzie educative/formative dell’infanzia</u>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> o si articola in 4 incontri; o in un incontro si prevede di approfondire in particolar modo le seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ l’interazione tra genitore/bambino e il rapporto operatore/bambino ; ▪ il rapporto genitore ed operatore: al fine di favorire un’alleanza nella gestione del percorso di crescita del bambino; o in tre incontri si prevedono di affrontare i temi relativi alla promozione della salute del bambino, ai comportamenti corretti da usare in caso di incidenti domestici e a chi rivolgersi per avere maggiori approfondimenti; o al termine di ogni incontro si destinerà un determinato periodo di tempo per far emergere considerazioni personali, dubbi, perplessità rispetto ai temi affrontati e successivamente gli operatori del Distretto forniranno gli opportuni chiarimenti. • un <u>percorso educativo-formativo rivolto ai genitori</u>. Il percorso prevede almeno 1 incontro, affinché anche i genitori siano parte attiva nel cambiamento degli stili di vita e nell’adozione di comportamenti virtuosi, sul tema progettuale. Le finalità del percorso sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> o illustrare il progetto ; o fornire idonee informazione e facilitare l’acquisizione di competenze volte a promuovere la salute del bambino; o stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sul tema progettuale. • <u>azioni di orientamento e supporto verso gli operatori delle agenzie educative/formative dell’infanzia</u> affinché attivino direttamente interventi di promozione della salute, in relazione allo specifico contesto. Pertanto si prevede di assicurare interventi di sostegno a ciascuna Agenzia coinvolta, affinché configuri il proprio “Profilo di Salute”, definisca il “Piano di miglioramento” e realizzi azioni per promuovere la salute nello specifico contesto. Le azioni di sostegno metodologico che il gruppo di lavoro prevede di garantire ad ogni Agenzie, sono diverse, quali: <ul style="list-style-type: none"> o aiutare ad analizzare il contesto dell’Agenzia, definire check list per individuare criticità ed opportunità - in merito al tema del progetto e, più in generale, per promuovere la salute nel proprio contesto - e, in tal modo, delineare il proprio “Profilo di Salute”; o sostenere la definizione del “Piano di miglioramento”, in base al “Profilo di Salute” predisposto, al fine di attivare le azioni identificate;

	<ul style="list-style-type: none"> o aiutare ad individuare/predisporre sussidi per le azioni migliorative da realizzare, azioni previste dal “Piano di miglioramento” (inerente al proprio “Profilo di Salute” della Scuola). <p>Metodi e Strumenti</p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - adottare una metodologia basata sulla comunicazione chiara e diretta, priva di pregiudizio, finalizzata a creare un clima sereno capace di far emergere problematiche vissute dai genitori e dagli educatori; - favorire l’empowerment dei soggetti coinvolti ponendo anche simulazioni di casi pratici; - adottare le tecniche interattive (es. brainstorming, circle time, schede per attivare il gruppo); - creare momenti di confronto e successiva restituzione delle riflessioni emerse.</p> <p>È previsto l’impiego di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sussidi didattici, slide, filmati sul tema; - schede stimolo e strumenti di sussidio per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi; - materiale informativo/educativo; - attrezzature informatiche e multimediali, materiale di cancelleria.
<p>Modalità di avvio e gestione del progetto</p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto e da un referente di ciascuna Agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni che ciascun componente del tavolo assume, funzionali a realizzare il progetto nell’ottica dell’intersectorialità, nonché delineare un piano di azioni comune; o <u>costituire, presso ogni Agenzia coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell’A.S.L. e degli operatori dell’Agenzia aderente al progetto) al fine di: - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Agenzia/contesto; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi degli operatori/genitori; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.
<p>Verifica e diffusione dei risultati</p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull’analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi.</p> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire la diffusione delle azioni attuate e dei risultati raggiunti; - inserire nei siti web dell’ASL e delle altre Istituzioni/Agenzie coinvolte la documentazione sulle attività realizzate; - diffondere i risultati ottenuti presso gli organi istituzionali e le agenzie che partecipano alla realizzazione del progetto.</p>

AREA TEMATICA “CITTADINI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

PROGRAMMA	“Ben...Essere In Amore” Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili
Referente aziendale	Luigi D’Alessio, Psico-pedagogista U.O.S.D. Promozione della Salute
Inquadramento generale	<p>La scelta di attivare una progettualità inerente l’educazione all’affettività e alla sessualità è dettata dalla valenza positiva che gli interventi di prevenzione primaria hanno su argomenti come l’interruzione volontaria di gravidanza, l’AIDS e le altre malattie sessualmente trasmissibili. Vi è inoltre la consapevolezza che gli adolescenti di fronte ad una molteplicità di messaggi contraddittori, hanno difficoltà ad elaborare proprie opinioni, a formulare un’analisi critica sulla sessualità, al fine di sviluppare scelte autonome e consapevoli. L’adolescenza è un periodo di transizione complessa per i cambiamenti che accadono in modo repentino e continuo, tale condizione genera sentimenti ambivalenti quali curiosità e paure che spingono a cercare risposte spesso confuse, da soli o tramite il confronto con i coetanei. La difficoltà dei ragazzi a relazionarsi sulla tematica sessuale scaturisce anche da una comunicazione frettolosa e superficiale con i genitori, che spesso evitano di affrontare tali argomenti per incapacità o resistenze personali. Inoltre, la complessità sociale, il bombardamento dei mass-media e dei nuovi strumenti di comunicazione, che propongono una cultura del corpo come status-symbol, una sessualità come “consumo”, svilita dei suoi aspetti legati alla relazione ed all’affettività, una pornografia dilagante comportano ulteriore confusione nell’approccio dei giovani alla sessualità. Affrontare tali tematiche a scuola con esperti diventa importante perché, al di là dei presupposti biologici che ne costituiscono la base, viene comunque coinvolta l’identità psicologica e sociale dell’individuo.</p> <p>Tale progettualità scaturisce da articolati indirizzi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> o D.G.R. n° 2312/2007 “Approvazione programma di prevenzione dei disturbi comportamentali in adolescenza” e D.G.R. n° 460/99 “Promozione e Tutela della salute degli Adolescenti”; o nota regionale n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016 attinente al Progetto “Equità in Salute”; o Piano Regionale di Prevenzione 2014-2019 Linea D Scuole che Promuovono Salute o Protocollo Regionale MIUR e Assessorato alla Sanità Regione Campania o PNP 2020/2025 MO6 Malattie Infettive Prioritarie o PRP 2020 N.320 <p>Tale programma: prevede lo sviluppo di vari temi, tra i quali il tema “Sessualità responsabile e prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili”; richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo, tesi a ridurre le disuguaglianze.</p>
Ambito territoriale	Distretti Sanitari
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere una cultura che favorisca scelte responsabili nella sfera sentimentale e sessuale. • Aiutare a comprendere e rifiutare ogni forma di violenza e di abuso: nella coppia, nella famiglia, nel gruppo. • Facilitare le riflessioni sulle principali differenze psicologiche, comportamentali e di ruolo tra maschile e femminile e far acquisire consapevolezza delle differenze di genere e del loro valore. • Potenziare la capacità di riconoscere ed esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti • Migliorare la capacità degli adolescenti a contrastare le pressioni sociali dirette e indirette (es. gruppo dei pari, pubblicità, tv, internet, etc.) in ambito sessuale. • Aiutare gli adolescenti a riflettere e discutere sulle proprie emozioni e stati d’animo in rapporto con gli altri. • Aumentare il livello di conoscenze e di informazioni sulla fisiologia dell’apparato riproduttivo. • Migliorare le conoscenze sulla contraccezione, facilitare il confronto su tale tematica e promuovere l’elaborazione di scelte consapevoli sull’utilizzo dei metodi contraccettivi.

	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare le informazioni sulle malattie sessualmente trasmissibili e favorire l'acquisizione di capacità/comportamenti preventivi da adottare. • Migliorare la conoscenza, l'accesso e la fruizione dello Spazio Adolescenti, quale servizio deputato ad offrire/garantire idonee risposte ai bisogni dei giovani.
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> • Studenti delle scuole secondarie di I grado, preferibilmente classi III (target diretto/finale) • Studenti delle scuole secondarie di II grado (target diretto/finale). • Docenti delle scuole secondarie di I e II grado, appartenenti alle classi oggetto dell'intervento, genitori degli studenti che partecipano all'azione educativa nella scuola (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale). • Operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolgibili (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> • Sessualità e valori: significati e opinioni sulla sessualità, valori e scelte in campo sessuale. • Relazioni con genitori, partner e amici. • Emozioni e sentimenti: il linguaggio delle emozioni su di sé e sugli altri, amicizia, affettività, innamoramento. • Ruoli sessuali: le differenze di genere, i ruoli e gli orientamenti sessuali, i fattori sociali e culturali che li determinano. • I fenomeni di violenza fisica e psicologica nella coppia e nella famiglia, riconoscimento e modalità di protezione/difesa. • Abuso, pornografia, pedofilia: riconoscimento e attivazione di comportamenti protettivi. • La rete: un uso responsabile/appropriato nel processo di crescita. • Trasformazioni in adolescenza: aspetti e fenomeni legati alla fase adolescenziale. • Fisiologia dell'apparato riproduttivo: principali concetti di anatomia e fisiologia dell'apparato genitale maschile e femminile. • Contraccezione: metodi contraccettivi, resistenze psicologiche, miti e stereotipi legati all'uso dei contraccettivi. • Malattie a trasmissione sessuale: principali malattie a trasmissione sessuale, modalità di trasmissione e di prevenzione. • Lo Spazio Adolescenti: compiti e modalità di fruizione.
Attività Metodo Strumenti	<p>A) Attività per le scuole secondarie di I grado</p> <p>Il programma prevede: un incontro con docenti e genitori di presentazione e informazione sulle tematiche affrontate con gli Studenti, un percorso formativo di due incontri con i docenti, tre incontri con il gruppo classe.</p> <p>Il percorso formativo rivolto ai docenti è finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> o migliorare le conoscenze sulle tematiche progettuali, - potenziare le capacità relazionali e comunicative; o aumentare le competenze per affrontare temi riguardanti la sessualità dei giovani; o potenziare le capacità ad adottare strumenti/tecniche educative per sviluppare la tematica del progetto, nell'ambito dell'attività curriculare; o favorire il dialogo tra scuola-famiglia-adolescenti-servizi territoriali; <p>prevede lo sviluppo di vari argomenti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> o trasformazioni psico-fisiche in adolescenza; o ascolto attivo, empatia, comunicazione; o amicizia, affettività, amore: <p>percorsi di crescita;</p> <ul style="list-style-type: none"> o le funzioni del corpo, o la contraccezione, o le malattie sessualmente trasmesse; o la sessualità, il genere e il valore delle differenze. <p>Percorso informativo/educativo rivolto agli studenti delle scuole secondarie di I grado. Il percorso di tre incontri, con il gruppo classe, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:</p> <p><u>1° incontro "Sessualità e il valore delle differenze":</u></p> <ul style="list-style-type: none"> o la conoscenza reciproca dei membri del gruppo-classe;

- o i significati attribuiti ai termini Sessualità e Amore;
- o gli stereotipi educativi, i fattori biologici/psicologici/socio-culturali che influenzano i comportamenti in campo sessuale (identità di genere, ruolo, orientamento sessuale);

2° incontro: “Emozioni e sentimenti”:

- o l’esperienza dell’innamoramento, gli aspetti che la caratterizzano (esperienze e aspettative);
- o amicizia affettività sessualità e amore, la prima volta ... l’età giusta per farlo, le scelte consapevoli ... non per caso ma per scelta;
- o i segnali di pericolo sui fenomeni di violenza di genere, pornografia, pedofilia e le modalità di protezione/difesa;
- o la rete: rischi/vantaggi ed un uso responsabile/consapevole della stessa;

3° incontro: “Prendersi cura di sé: conoscere il proprio corpo”:

- o le trasformazioni puberali e le risonanze psicologiche dei cambiamenti;
- o l’anatomia e fisiologia dell’apparato genitale maschile e femminile;
- o la fecondazione, la gravidanza/nascita e la contraccezione, le infezioni sessualmente trasmissibili;
- o il consultorio a scuola: io non sono solo/a.

B) Attività per le scuole secondarie di II grado

Il progetto prevede un incontro formativo rivolto ai docenti delle scuole secondarie di II grado.

L’incontro è finalizzato a:

- o migliorare le conoscenze sulle tematiche progettuali;
- o aumentare le competenze per sviluppare i temi riguardanti la sessualità dei giovani;
- o favorire il dialogo tra scuola-famiglia-adolescenti-servizi territoriali;

prevede lo sviluppo di vari argomenti, quali:

- o ascolto “attivo” e comunicazione;
- o le funzioni del corpo,
- o la contraccezione,
- o le malattie sessualmente trasmissibili;
- o la sessualità, il genere e il valore delle differenze.

Il percorso formativo/educativo di quattro incontri, con il gruppo classe, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

1° incontro “Sessualità ed identità di genere”:

- o la conoscenza reciproca dei membri del gruppo-classe;
- o i significati attribuiti ai termini Sessualità e Amore;
- o i fattori biologici/psicologici e socio-culturali che influenzano i comportamenti in campo sessuale (identità di genere, ruolo, orientamento sessuale);
- o il valore delle differenze di genere;

2° incontro “Emozioni e sentimenti”:

- o l’esperienza dell’innamoramento, gli aspetti che la caratterizzano (esperienze e aspettative);
- o sane relazioni amicizia e amore;
- o “la prima volta l’età giusta per farlo” e le “scelte consapevoli”;
- o i modi di vivere sane relazioni di coppia;
- o i segnali di pericolo sui fenomeni di violenza di genere, pornografia, pedofilia e le modalità di protezione/difesa;
- o la rete: rischi/vantaggi ed uno responsabile/consapevole della stessa;

3° incontro: “Benessere e salute: conoscere il proprio corpo”:

- o lo sviluppo psicosessuale, le trasformazioni puberali e le risonanze psicologiche dei cambiamenti;
- o le mestruazioni quale vissuto psicologico e significato dei tabù;
- o la masturbazione nell’adolescenza;
- o l’anatomia e fisiologia dell’apparato genitale maschile e femminile;
- o la fecondazione, la gravidanza/nascita;

4° incontro “La salute viene prima”:

- o la contraccezione, i metodi contraccettivi e protettivi, la contraccezione d’emergenza;

- o le malattie sessualmente trasmesse e le modalità di prevenirle;
- o lo Spazio Adolescenti: attività svolte e modalità di fruizione.

A conclusione di ogni incontro è previsto un punto di ascolto verso gli studenti coinvolti nelle attività. Il percorso si conclude con una visita guidata presso lo Spazio Adolescenti del territorio.

C) Attività per le scuole secondarie di II grado

Il percorso informativo/educativo di due incontri, con il gruppo classe o gruppi più ampi, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

1° incontro “Il corpo che cambia”, dedicato alla prevenzione delle gravidanze indesiderate, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- o l’anatomia e la fisiologia dell’apparato genitale maschile e femminile;
- o le funzioni del corpo: ormoni e ciclo ovarico;
- o il legame tra vivere una affettività sana e l’esigenza dell’uso del contraccettivo;
- o i diversi tipi di contraccettivi, i requisiti (efficacia, sicurezza, semplicità d’uso, accettabilità e basso costo, reversibilità);

2° incontro “Sessualità e Salute”, dedicato alla prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- o le principali malattie a trasmissione sessuale e le modalità di trasmissione;
- o comportamenti da adottare per prevenire le malattie a trasmissione sessuale;
- o lo Spazio Adolescenti: luogo di prevenzione e protezione, attività svolte e modalità di fruizione.

Il percorso prevede a conclusione di ogni incontro spazi di ascolto verso gli studenti coinvolti nelle attività.

D) Percorso di Peer Education “Sessualità responsabile e prevenzione I.S.T.” per le scuole secondarie di II grado.

Il percorso di Peer Education, rientrante nel Progetto “Equità in Salute” - Macroarea IV (progetto su mandato regionale), è previsto nei Distretti di Nocera Inferiore, Salerno, Giffoni V.P. e Capaccio-Rocccadaspide (una scuola per ciascun Distretto succitato, in quanto azione sperimentale). Tale percorso di “Peer education” si sviluppa nelle seguenti fasi:

- o l’azione di orientamento per i docenti delle classi dei peer educator. Tale azione di orientamento rivolta ai docenti, delle classi dove sarà attivata la selezione dei peer e dei docenti del target finale, è finalizzato a:
 - o far conoscere il progetto e il percorso di “Peer education”;
 - o presentare la modalità di selezione dei peer-educator;
 - o illustrare la funzione dell’insegnante, quale facilitatore delle attività dei peer e soggetto che rafforza il messaggio educativo verso i pari;
 - o individuare i docenti disponibili a partecipare al percorso di “Peer education”;
 - o illustrare le fasi di condivisione tra i peer, gli operatori e i docenti;
 - o presentare e condividere il modello “Le Scuole Promotrici di Salute”;
- o la selezione dei peer educator. Tale azione prevede 1-2 incontri per ogni classe (la III classe), onde illustrare il percorso e individuare gli Studenti che si rendono disponibili, volontariamente, al percorso formativo e alla ricaduta operativa;
- o la formazione dei peer educator. Tale azione formativa si articola in 7-10 incontri, funzionali a:
 - o rafforzare la conoscenza e l’autoefficacia del gruppo dei peer;
 - o sviluppare le capacità comunicative;
 - o potenziare le abilità di problem solving e di gestione del conflitto;
 - o sviluppare il pensiero critico;
 - o trasferire le informazioni relative agli obiettivi progettuali;
- o la ricaduta operativa. Tale azione operativa prevede 1-2 incontri, svolti dai peer, sulle II classi individuate, con la presenza dell’operatore “fuori la porta” con la funzione di sostegno e tutoraggio. Gli argomenti trattati, le tecniche e gli strumenti utilizzati scaturiscono dal percorso formativo.

E) Evento pubblico

Il progetto prevede anche l’attivazione di un Evento Pubblico, rivolto agli studenti ed ai docenti

	<p>degli Istituti scolastici coinvolti nel progetto.</p> <p>Nel corso di ciascun evento si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o sviluppare riflessioni sull'esperienza svolta; o presentare i lavori creativi (video-clip, poster, testi, etc.) realizzati dagli studenti inerenti del progetto; <p>F) Altri interventi nell'ottica della promozione della salute</p> <p>Il Progetto, oltre alle attività di educazione alla salute, prevede anche interventi di consulenza e sostegno, presso lo Spazio Adolescenti, per problematiche, inerenti la sessualità o ad altre tipologie di bisogni degli adolescenti, che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta).</p> <p>Metodi e Strumenti</p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adottare la metodologia basata sull'apprendimento attivo ed esperienziale da parte del ragazzo inserito in una dinamica di gruppo; - realizzare momenti di restituzione con il gruppo classe, a completamento di ciascun incontro per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i destinatari degli interventi possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - prevedere lo sviluppo della tematica del progetto anche da parte dei docenti, nell'ambito dell'attività curriculare; - sperimentare la metodologia della peer education come modulo di intervento formativo negli istituti superiori disponibili a sperimentare tale tecnica e strategia per poter raggiungere un maggior numero di Studenti; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., i docenti delle scuole e gli operatori di altre Istituzioni/Agenzie coinvolte. <p>È previsto l'impiego di specifici strumenti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - strumenti e tecniche, quali: circle time, brainstorming, lavoro su storie, discussioni, role playing, lavori individuali e di gruppo, questionari, domande anonime, giochi di attivazione; - schede, filmati, immagini, cartelloni, giornali, brochure, depliant, carte stimolo; - materiale regionale facente parte del Progetto "Equità in Salute"/Macroarea IV.
<p>Verifica e diffusione dei risultati</p>	<p>Verifica e diffusione dei risultati</p> <p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei questionari di ingresso/uscita e dei lavori creativi per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte degli studenti; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi; <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti e inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, le attività realizzate e sui risultati ottenuti.</p>

AREA TEMATICA “CITTADINI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

PROGRAMMA	“Corso di Accompagnamento alla Nascita e Allattamento al Seno”																																														
Referente aziendale	Carmen Muccione, Ostetrica Coordinatore Corso di Laurea in Ostetricia																																														
Inquadramento generale	<p>“La tutela della salute in ambito materno infantile costituisce un impegno di valenza strategica dei sistemi socio-sanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale ambito hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura” (D.M. P.O.M.I.,2000).</p> <p>Anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuato, nel miglioramento della qualità della vita della madre e del bambino, uno degli obiettivi sanitari prioritari a livello mondiale e produce raccomandazioni periodiche allo scopo di migliorare l'assistenza e la qualità delle cure fornite sia nei paesi “occidentali” sia in quelli in via di sviluppo.</p> <p>L'Istat, nell'ultimo Rapporto relativo all'analisi dell'evento nascita, segnala che nel corso del 2017 prosegue il calo delle nascite, in tutte le aree del Paese. Il fenomeno è in larga misura l'effetto della modificazione della struttura per età della popolazione femminile ed in parte dipende dalla diminuzione della propensione ad avere figli. Il tasso di natalità varia da 6,1 nati per mille in Liguria e Sardegna a 10,2 nella Provincia Autonoma di Bolzano rispetto ad una media nazionale del 7,6 per mille. Le Regioni del Centro presentano tutte, tranne il Lazio, un tasso di natalità con valori inferiori alla media nazionale. Nelle Regioni del Sud, i tassi di natalità più elevati sono quelli di Campania, Calabria e Sicilia che presentano valori superiori alla media nazionale.</p> <p>Anche la fecondità mantiene l'andamento decrescente degli anni precedenti: nel 2017 il numero medio di figli per donna scende a 1,34 (rispetto a 1,46 del 2010). I dati per il 2017 danno livelli più elevati di fecondità al Nord nelle Province Autonome di Trento e Bolzano, in Friuli Venezia Giulia e nel Mezzogiorno in Campania e Sicilia. Le regioni in assoluto meno prolifiche sono invece Sardegna, Basilicata e Molise.</p> <p>Anche per quanto riguarda il ricorso al Taglio Cesareo, lo stesso Rapporto, confermando la tendenza degli anni precedenti, indica che nell'anno 2017 il 32,8% dei parti è avvenuto con taglio cesareo, con notevoli differenze regionali che comunque evidenziano che in Italia vi è un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica.</p> <div data-bbox="517 1279 1402 1731" data-label="Figure"> <table border="1"> <caption>Percentuale di Parti Cesarei sul totale dei parti - Anno 2017</caption> <thead> <tr> <th>Regione/Provincia</th> <th>Valore %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Periferie</td><td>28.0%</td></tr> <tr><td>Vale d'Aosta</td><td>18.0%</td></tr> <tr><td>Lombardia</td><td>25.0%</td></tr> <tr><td>Prov. Auton. Bolzano</td><td>25.0%</td></tr> <tr><td>Prov. Auton. Trento</td><td>22.0%</td></tr> <tr><td>Veneto</td><td>25.0%</td></tr> <tr><td>Prov. Auton. Friuli Venezia Giulia</td><td>22.0%</td></tr> <tr><td>Liguria</td><td>30.0%</td></tr> <tr><td>Emilia Romagna</td><td>25.0%</td></tr> <tr><td>Toscana</td><td>20.0%</td></tr> <tr><td>Lazio</td><td>28.0%</td></tr> <tr><td>Marche</td><td>28.0%</td></tr> <tr><td>Lazio</td><td>35.0%</td></tr> <tr><td>Abruzzo</td><td>32.0%</td></tr> <tr><td>Molise</td><td>40.0%</td></tr> <tr><td>Campania</td><td>53.0%</td></tr> <tr><td>Puglia</td><td>42.0%</td></tr> <tr><td>Basilicata</td><td>38.0%</td></tr> <tr><td>Calabria</td><td>38.0%</td></tr> <tr><td>Sardegna</td><td>40.0%</td></tr> <tr><td>Sardegna</td><td>38.0%</td></tr> <tr><td>Totale</td><td>32.8%</td></tr> </tbody> </table> </div> <p>Preoccupanti anche i dati che riporta il Ministero della Salute circa l'allattamento al seno: nei primi giorni di vita il 90% delle donne italiane comincia ad allattare al seno il neonato, alla dimissione dall'ospedale la percentuale scende al 77% per poi crollare al 31% a 4 mesi e solo il 10% continua ad allattare oltre i 6 mesi di vita.</p> <p>Considerando che la gravidanza è un periodo di trasformazione complesso per la coppia e la famiglia, porre al centro delle azioni di prevenzione e promozione della salute l'umanizzazione del percorso nascita attraverso l'implementazione di interventi formativi di accompagnamento alle donne gravide, è una strategia utile per fornire informazioni e sostegno alle donne, ai loro partner e alle loro famiglie, per aiutarli nella transizione alla genitorialità e fare scelte informate, basate sui propri bisogni e valori.</p>	Regione/Provincia	Valore %	Periferie	28.0%	Vale d'Aosta	18.0%	Lombardia	25.0%	Prov. Auton. Bolzano	25.0%	Prov. Auton. Trento	22.0%	Veneto	25.0%	Prov. Auton. Friuli Venezia Giulia	22.0%	Liguria	30.0%	Emilia Romagna	25.0%	Toscana	20.0%	Lazio	28.0%	Marche	28.0%	Lazio	35.0%	Abruzzo	32.0%	Molise	40.0%	Campania	53.0%	Puglia	42.0%	Basilicata	38.0%	Calabria	38.0%	Sardegna	40.0%	Sardegna	38.0%	Totale	32.8%
Regione/Provincia	Valore %																																														
Periferie	28.0%																																														
Vale d'Aosta	18.0%																																														
Lombardia	25.0%																																														
Prov. Auton. Bolzano	25.0%																																														
Prov. Auton. Trento	22.0%																																														
Veneto	25.0%																																														
Prov. Auton. Friuli Venezia Giulia	22.0%																																														
Liguria	30.0%																																														
Emilia Romagna	25.0%																																														
Toscana	20.0%																																														
Lazio	28.0%																																														
Marche	28.0%																																														
Lazio	35.0%																																														
Abruzzo	32.0%																																														
Molise	40.0%																																														
Campania	53.0%																																														
Puglia	42.0%																																														
Basilicata	38.0%																																														
Calabria	38.0%																																														
Sardegna	40.0%																																														
Sardegna	38.0%																																														
Totale	32.8%																																														

Gli Incontri di Accompagnamento alla Nascita organizzati dall'Asl Salerno sono gratuiti e sono rivolti a tutte le donne e ai futuri papà che vivono l'esperienza della nascita di un figlio. Obiettivo degli incontri è di rispondere all'esigenza delle donne di ricevere informazioni riguardo alla gravidanza, al parto, all'allattamento, alla genitorialità e all'accudimento del bambino ed hanno inoltre lo scopo di fornire tecniche adeguate ad affrontare la paura e il dolore durante il travaglio.

Come evidenzia il rapporto ISS Covid-19 n. 44 del 2020, è necessario che gli interventi sanitari di promozione della salute rivolti alle donne gravide tengano conto anche dei vissuti emotivi dalle stesse in questo scenario emergenziale. La riduzione dei contatti sociali e la paura generalizzata si sommano alle difficoltà emotive che già naturalmente si verificano in questa delicata fase della vita. Le donne in gravidanza costituiscono una popolazione particolarmente vulnerabile agli effetti traumatici della pandemia. Tutto ciò aumenta il rischio dell'insorgere del senso di incertezza, tensione, e ansia.

Per l'Asl Salerno risulta cruciale supportare la donna in gravidanza anche in considerazione dell'attuale scenario, per ridurre il possibile impatto negativo sia a breve termine, sulla mamma, che a lungo termine, sul sano sviluppo del bambino.

Il presente progetto è in linea con:

- **Decreto Ministeriale 24/00 Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI)** - a sostegno del processo di umanizzazione e de-medicalizzazione del percorso nascita, riconosce una fondamentale importanza al CAN, affinché si garantiscano:

- ✓ l'afferenza al punto nascita competente per i bisogni di salute per la salvaguardia della madre e nel neonato
- ✓ la riduzione dei tagli cesarei in particolare nelle strutture di I e II livello
- ✓ la promozione dell'allattamento al seno, attaccamento precoce e facilitazione del contatto madre-bambino
- ✓ l'attivazione del processo di dimissioni protette e precoci
- ✓ l'integrazione ospedale-territorio;

- **Linea Guida Gravidanza Fisiologica (Aggiornamento 2014)** – in cui si evidenzia che la partecipazione ai corsi di accompagnamento è risulta associata in misura statisticamente significativa, a una minore frequenza di tagli cesarei;

- **Rapporto ISS Covid-19 – n. 44 del 2020** – Indicazioni di un programma di intervento per la gestione dell'ansia e della depressione perinatale nell'emergenza e post-emergenza Covid-19.

Si rifà ai seguenti programmi nazionali e regionali:

- **Piano Nazionale di Prevenzione 2020/2025** il quale evidenzia nel MO1. l'importanza di promuovere interventi volti a favorire l'allattamento al seno;

- **Delibera della Giunta Regionale n. 320 del 30/06/2020- Piano Regionale di Prevenzione anno 2020.** In relazione al **Programma B – Obiettivo B.5 – che indica le strategie per migliorare le conoscenze della popolazione generale in relazione all'acquisizione di comportamenti sicuri per l'emergenza covi 19** - In relazione al **Programma C - "I Primi 1000 giorni di vita"** - **Obiettivo C.1** "Migliorare le conoscenze delle madri sull'allattamento al seno anche in relazione all'emergenza Covid-19" - **Obiettivo C.2** "Migliorare l'assistenza psicologica in ambito materno-infantile"; **Programma D** "Verso le scuole promotrici di Salute" – il progetto migliora le conoscenze e l'acquisizione di comportamenti sicuri nel periodo di emergenza Covid-19;

- **Piano Regionale Prevenzione 2014/2019- Programma B** "Benessere nella comunità" - il progetto contribuisce a produrre un profilo di salute e di equità della popolazione, garantendo l'offerta di servizi e programmi di prevenzione a tutte le donne in gravidanza senza discriminazioni di condizioni socio demografiche ed economiche"; **Programma C** "i Primi 1000 giorni di vita" **Azione C.1** "Allattamento materno nel punto nascita", **Azione C.2** "Allattamento nella comunità", **Azione C.6** "Promozione dell'Early Child Development".

- Queste azioni rendono necessari alcuni atti incisivi sul "sistema" di assistenza alla nascita, nel punto nascita stesso, nelle Strutture territoriali, e nelle Comunità; inoltre mirano a dare sostegno alla genitorialità, per rendere i nuovi genitori più consapevoli delle proprie potenzialità e di quelle dei propri figli.

	<p>Queste azione sono focalizzate relativamente ai determinanti di salute del bambino da 0 a 3 anni, specialmente nelle classi economiche più svantaggiate per incidere sullo sviluppo di una buona salute fisica, mentale, cognitiva, emotiva e sociale dei bambini nel corso dell'intero sviluppo e di conseguenza per favorire il ben-essere della famiglia.</p> <p>Programma Nazionale "Genitori Più" promosso dal Ministero della Salute il quale ha l'obiettivo dall'anno 2006 di aumentare l'informazione e incrementare le competenze delle famiglie rispetto a scelte consapevoli di salute.</p>
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi Di Salute	<p><i>Obiettivi generali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento del numero di donne che aderiscono agli incontri di accompagnamento alla nascita; • Incremento del numero di donne che allatta al seno almeno fino allo svezzamento; <p><i>Obiettivi di salute:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento del numero di accessi in ospedale a travaglio attivo avviato; • Riduzione della medicalizzazione e di indagini inappropriate e maggiore livello di umanizzazione nel periodo della gravidanza; • Diminuzione del numero di tagli cesarei e aumento del numero di parti spontanei anche dopo taglio cesareo (VBAC); • Maggiore orientamento nella scelta del luogo del parto; • Minor rischio di vivere disagi emotivi dopo la nascita (Baby blues).
Obiettivi educativi	<p><i>Obiettivi educativi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere un elevato benessere psicofisico attraverso scelte sane di salute nel periodo della gravidanza sensibilizzando le donne sulla sana alimentazione e la pratica di attività fisica; • Far riflettere le future mamme sui benefici dello smettere di fumare e sui rischi dell'assumere alcool in gravidanza; • Far riconoscere l'importanza delle vaccinazioni soprattutto in epoca gestazionale; • Migliorare le conoscenze sulla gestione delle fasi del travaglio e del parto e sulla donazione di cellule staminali di derivazione cordonale. • Aumentare la conoscenza sulla pratica del taglio cesareo per renderla più umanizzata possibile; • Imparare strategie di contenimento del dolore, educando in maniera attiva e consapevole sul movimento, massaggio e sostegno emotivo; • Riconoscere l'importanza dell'allattamento esclusivo al seno almeno fino ai primi sei mesi di vita del neonato; • Aumentare le conoscenze sulle azioni quotidiane da svolgere quando "si ritorna a casa"; • Promuovere le capacità assertive, di responsabilizzazione e di scelta autonoma
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> • Gestanti e futuri papà
Tematiche	<p>Le tematiche affrontate nel corso riguardano aspetti fisiologici, comportamentali ed emotivi e sono suddivise in 5 aree di interesse:</p> <p>1. SALUTE IN GRAVIDANZA Alimentazione sana, attività fisica, esami in gravidanza, vaccinazioni</p> <p>La qualità dell'alimentazione materna durante la gravidanza è uno dei fattori che può influenzare in maniera significativa la salute della gestante durante tale periodo e quella del nascituro. Importante è adottare un corretto regime alimentare nei nove mesi d'attesa, che permette di prevenire numerose malattie come il diabete gestazionale, l'ipertensione, la preeclampsia e le relative complicanze (parto prematuro, macrosomia fetale, taglio cesareo</p>

urgente o prima del termine della gravidanza).

Mantenersi in forma già dal primo trimestre di gravidanza permette di portare avanti al meglio la gestazione anche dal punto di vista fisico. Un esercizio regolare riduce le lombalgie, migliora la postura e la circolazione del sangue nelle gambe, contrastando gonfiori, dolori e crampi che caratterizzano soprattutto gli ultimi mesi di gravidanza.

Seguire attentamente le prestazioni specialistiche per la tutela della maternità responsabile, in funzione pre-concezionale e le prestazioni specialistiche per il controllo della gravidanza fisiologica escluse dalla partecipazione al costo come delinea il- DPCM 12 gennaio 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Supplemento n.15 – Allegato 10 A-, erogate da strutture pubbliche e private accreditate e di cui ogni donna ha diritto, al fine di affrontare il tutto nell'assoluta serenità.

Vaccinare la madre nelle ultime settimane di gravidanza è fortemente consigliato. Le vaccinazioni previste in epoca gestazionale e inserite nei Livelli Essenziali d' Assistenza (L.E.A.) sono: L'Anti-influenzale, raccomandata tra il II e III trimestre, e la dTpa (difterite-tetano-pertosse) consigliata dalla 27a alla 36a settimana, idealmente intorno alla 28a settimana di gestazione.

Questo argomento viene trattato anche per contribuire alla adesione ai vaccini in emergenza Covid-19 (Programma C – Ob. C3).

2. TRAVAGLIO E PARTO:

Periodo prodromico:

Il periodo prodromico rappresenta una fase di passaggio tra la gravidanza e il travaglio vero e proprio.

In questo periodo **compaiono le prime contrazioni**, che saranno però ancora **brevi e irregolari**, ma determineranno comunque le prime **trasformazioni nel collo dell'utero**. Il periodo prodromico **ha una durata molto variabile** e, in genere, progredisce abbastanza lentamente. In condizioni fisiologiche è consigliabile **trascorrere questi momenti a casa**, cercando di rilassarsi, ad esempio facendo una **doccia calda** e ascoltando musica. Grazie a questa fase, le donne potranno prendere contatto in modo graduale con il dolore, sperimentando la forza del loro corpo e delle loro emozioni.

Periodo dilatante:

Il periodo dilatante è l'inizio del travaglio vero e proprio. Per convenzione si dice che **inizia quando il collo dell'utero raggiunge una dilatazione di circa 3 centimetri** e le **contrazioni diventano più regolari**, intense e **ravvicinate** (circa **una contrazione ogni 5 minuti**, della durata di circa **40-60 secondi**).

In questa fase il **collo dell'utero** verrà stimolato notevolmente e **raggiungerà la dilatazione completa**. I tempi sono comunque molto variabili e sono influenzati da diversi fattori.

Periodo espulsivo:

Il periodo espulsivo è la fase delle spinte, grazie alle quali il feto attraversa il canale del parto fino a nascere.

Il Taglio Cesareo:

Indicazioni per una scelta appropriata e consapevole

La gestione del dolore:

L'esperienza del dolore in corso di travaglio è altamente soggettiva, risultato della elaborazione di stimoli di diversa intensità attraverso le emozioni, le motivazioni, la cognizione, le circostanze sociali e culturali proprie di ogni singola donna.

Metodi farmacologici (analgesia epidurale)

Metodi non farmacologici (tecniche di respirazione, massaggio, immersione in acqua, movimento e posizione materna, supporto continuo durante il travaglio)

Donazione del sangue cordonale:

Il sangue del cordone ombelicale racchiude al suo interno una ricchezza eccezionale. Contiene cellule staminali emopoietiche in grado di produrre continuamente globuli rossi, globuli bianchi e piastrine che rappresentano una risorsa preziosa per la cura di gravi malattie del sangue e del sistema immunitario, come le leucemie, i linfomi, alcune forme di talassemia, di immunodeficienza e alcune malattie metaboliche.

3. ALLATTAMENTO AL SENO:

Il Ministero della Salute, attraverso *le Linee di indirizzo nazionali sulla protezione, la*

promozione ed il sostegno dell'allattamento al seno, riconosce che l'allattamento costituisce il modo di alimentazione naturale e normale nella prima infanzia poiché il latte materno fornisce tutti i nutrienti di cui il lattante ha bisogno nei primi sei mesi di vita.

Il latte materno è indispensabile non solo come nutriente, ma soprattutto come difesa immunitaria per il neonato; è un alimento completo, è sempre pronto ed è alla giusta temperatura. Di fondamentale importanza per la riuscita dell'allattamento esclusivo è l'attaccamento precoce al seno materno, da praticare quando possibile, immediatamente dopo la nascita. Infatti per facilitare tutto questo, una volta nato, il piccolo verrà messo sul grembo materno cosicché da concretizzare il contatto pelle a pelle (skin to skin), la conoscenza attraverso il tatto, gli odori, il Bonding.

Gli effetti positivi sulla salute del bambino e della madre, perdurando, fanno della protezione, promozione e sostegno dell'allattamento uno degli interventi di salute pubblica più rilevanti in termini di efficacia e di rapporto costo-beneficio.

Affrontare tale tematica comporta anche migliorare le conoscenze delle madri sull'allattamento al seno relativamente all'emergenza Covid.

4. IL PUERPERIO ED IL RIENTRO A CASA:

Con il termine puerperio si identificano le prime sei settimane successive alla nascita del bambino.

Si tratta di un periodo intenso sotto ogni aspetto, in cui la donna sperimenta importanti cambiamenti fisici, attraversa emozioni forti, talvolta inaspettate, fa i conti con l'inevitabile trasformazione della relazione con il partner e in generale dei rapporti interpersonali, e contestualmente acquisisce un nuovo ruolo sociale, quello di madre.

È necessario fare acquisire ai genitori le informazioni riguardanti: la posizione del nascituro in modalità supina senza l'utilizzo del cuscino, mantenere una temperatura della stanza costante tra i 18 e 20 gradi, farlo dormire con i genitori almeno per i primi 6 mesi di vita, sconsigliare l'utilizzo del ciuccio almeno fino a quando l'allattamento non è ben avviato.

5. VISSUTI EMOTIVI

Fattori psicologici, relazionali, e triade madre-padre-figlio

Una particolare attenzione sarà dedicata alle ansie, alle preoccupazioni, alle paure relative al contesto emergenziale attuale così come raccomandato dal Rapporto ISS Covid-19 n.44 del 2020. Diventare genitori significa imparare a fare spazio in casa, nella propria relazione, nelle abitudini, dentro se stessi. Questi cambiamenti investono entrambi i genitori senza alcuna distinzione. E' necessario dunque il mutuo sostegno emotivo che diventa fattore di protezione per il neonato, per il padre e soprattutto per la madre.

Attività

Metodi

Strumenti

Il programma prevede:

- **Corso di formazione per operatori sanitari aziendali e ospedalieri con un numero di 2/3 incontri**

- **Corso di formazione per le gestanti:**

Il corso prevede lo sviluppo di 8/10 incontri, ognuno dei quali comprenderà una parte teorica e una parte pratica

Le attività saranno realizzate da remoto, in modalità sincrona, con la presenza on-line di operatori sanitari e gestanti attraverso la piattaforma ASL Meeting VC o altri.

Il percorso formativo previsto è offerto da professionisti esperti quali ostetrici, medici, psicologi. E' un'occasione di confronto, di scambio e di approfondimento tra operatori sanitari e donne sugli aspetti **fisiologici, comportamentali e psicologici**.

Per partecipare è necessario avere a disposizione un P.C. con una connessione ad internet, una webcam ed un microfono; in mancanza di questi uno smartphone sarà sufficiente. L'adesione al corso avverrà tramite la compilazione di un modulo pubblicato sul sito dell'Asl Salerno o attraverso prenotazione telefonica ai Distretti di appartenenza.

E' preferibile che la donna prenoti indicativamente tra la 20 esima e la 24 esima settimana di gravidanza (nel secondo trimestre) per dare la possibilità di organizzare i gruppi di mamme in base alla presunta data del parto. Il corso inizierà a partire dal settimo mese di gravidanza (terzo trimestre).

<p>Modalità di avvio e gestione del progetto</p>	<p>Il progetto è caratterizzato dall'attuazione di tre fasi.</p> <p>I fase- Costituzione di un Coordinamento Aziendale Il coordinamento è formato da: -Il referente aziendale UOSD Promozione della Salute; -Il referente dell'Ordine della Professione Ostetrica della Provincia di Salerno;(R. Sapere) -Il referente aziendale del Programma C "I primi mille giorni di vita" del Piano Regionale di Prevenzione 2014/19; <i>Nello specifico</i> <u>La UOSD Promozione della Salute:</u> -Monitora le attività dei distretti, i programmi attuati, e il personale coinvolto; -Rileva il numero delle donne che aderisce per ciascun distretto; <u>L' Ordine della professione ostetrica di Salerno:</u> - predispone il modulo di adesione; -predispone il questionario di gradimento; -elabora report di customer satisfaction da inviare alla UOSD Promozione alla salute;</p> <p>II fase – Promozione dell'iniziativa Sensibilizzazione dell'iniziativa attraverso: -Pubblicizzazione dell'attività sul sito istituzionale dell'Azienda; -Collaborazione dei consultori familiari; -Coinvolgimento dei ginecologi pubblici/privati; -Creazione di opuscoli informativi;</p> <p>III fase - Avvio dei corsi Il referente distrettuale insieme al gruppo di lavoro: -condivide con gli altri distretti il programma; -promuove le attività sul territorio; -gestisce le adesioni delle donne per la suddivisione dei gruppi in base all'epoca gestazionale -raccoglie le adesioni delle donne che sottoscrivono un apposito modulo di registrazione; - suddivisione in gruppi delle donne per territorio e per epoca gestazionale; - sviluppo degli incontri formativi; - creazione di gruppi WhatsApp tra donne e operatori sanitari.</p>
<p>Verifica e diffusione dei risultati</p>	<p>Il progetto prevede una fase di valutazione per misurare il raggiungimento degli obiettivi educativi e l'impatto complessivo del programma.</p> <p>Gli strumenti utili per la valutazione sono: -le schede di adesione pubblicate sul sito dell'Asl Salerno che hanno l'obiettivo di rilevare la dimensione socio-anagrafica delle donne che aderiscono al CAN (distretto di appartenenza, età media, titolo di studio, data presunta parto,); -le schede di gradimento realizzate con l'apposita piattaforma di google moduli che hanno l'obiettivo di comprendere se il percorso formativo è stato utile e rispondente alle aspettative e ai bisogni delle donne che hanno partecipato.</p>

AREA TEMATICA “CITTADINI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

PROGRAMMA	“Free Life” Prevenzione delle Dipendenze da Sostanze e da Comportamenti
Referente aziendale	Fabrizio Budetta , Medico Ser.D. Cava de’ Tirreni
Inquadramento generale	<p>Il progetto “Free Life”:</p> <ul style="list-style-type: none"> rientra nel Progetto “Equità in Salute” (nota regionale n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016). Tale progetto: - prevede lo sviluppo di vari temi, tra i quali anche il tema “interventi contro la dipendenza da sostanze”; - richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo e tesi a ridurre le disuguaglianze; - prevede interventi nelle scuole e in contesti aggregativi del territorio; fa riferimento alle indicazioni e agli atti di indirizzo, quali: - D.P.R 309/90 sulla tossicodipendenza; - Piano Sanitario Nazione 2006-2008; - D.P.C.M. del 04.05.2007 “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”; - Piano di Azione Nazionale Antidroga 2010-2013; - Piano Sanitario Regionale 2011-2013; - D.G.R. n° 309/2011 e legge n° 189/2012 sul tema del gioco d’azzardo tiene conto delle indicazioni del “Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018” che evidenzia l’importanza di: - adottare un approccio intersettoriale e di configurare interventi per contesto di appartenenza; - sviluppare programmi integrati tra servizi sanitari e istituzioni educative; - adottare il metodo delle “life Skills education” e attivare interventi volti a potenziare le capacità personali (es. competenze socio-emotive e relazionali), diffondere un approccio educativo centrato sul potenziamento dei fattori positivi e teso a sviluppare le capacità personali dei giovani (in termini di autostima, auto efficacia e resilienza), aumentare la percezione del rischio e l’Empowerment degli individui; Tiene conto delle indicazioni espresse dal Piano Regionale di Prevenzione 2014-2019 Linea D Verso le Scuole promotrici di Salute, Tiene conto del PRP 320/2020 Linea D Verso le Scuole Promotrici di Salute Obiettivo D1 E’ in Linea con il PNP 2020/2025 MO2 – Dipendenze e problemi correlati; Fa riferimento alla ricerca studio condotta dalla UOSD Promozione della Salute anno 2020 su un campione di 6.626 studenti, dalla quale emerge che il 47% dei giovani intervistati, indica un aumento dei comportamenti legati alle dipendenze tra i loro pari. Nello specifico il 20,8% consumo di tabacco, a seguire l’utilizzo delle droghe leggere e pesanti 10%, gioco d’azzardo 8,6%, consumo alcolici 7,4% <p>Il progetto “Free Life” prende forma anche dai seguenti elementi di riferimento e considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> la mancanza di sani modelli di riferimento, la fragilità in cui spesso si ritrovano gli adolescenti, la ricerca di nuove forme di esperienze, il bisogno di sentirsi accettati dal gruppo portano i giovani ad assumere comportamenti a rischio; il tema delle dipendenze costituisce un argomento di forte rilevanza sociale in quanto coinvolge vari ambiti: famiglia, scuola; l’incremento di nuove forme di dipendenze: gioco d’azzardo, internet, shopping compulsivo, il fenomeno dell’uso/abuso di “sostanze” ha assunto in anni recenti caratteristiche nuove legate alla comparsa di nuove droghe e nuove modalità di consumo tale da rappresentare un’emergenza di sanità pubblica; i decessi per incidentalità molto spesso alcol/droga correlati; il Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 evidenzia che: - il numero stimato nel 2011 dei consumatori di sostanze stupefacenti è pari in Italia a 2.327.335 persone; - è in aumento il consumo di alcol da parte dei giovani, tra i giovani di 11 - 25 anni i consumi a rischio riguardano il 20,1% dei maschi e il 10,1% delle femmine; l’indagine Doxa effettuata del 2015, per conto per l’Istituto Superiore di Sanità, evidenzia che: - i fumatori tabagici in Italia sono 10.9 milioni, pari al 20.8%; - l’età media di iniziazione è dai 15-24 anni. L’82.8% ragazzi in questa fascia di età ha consumato nel 2015 meno di 15 sigarette al giorno ma con un aumento del 15% rispetto all’anno precedente; il 10° Rapporto Nazionale sulla Condizione dell’Infanzia e dell’Adolescenza evidenzia che il

	<p>20,8% degli adolescenti italiani ammette di aver fumato canne;</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo studio E.S.P.A.D. del 2012 evidenzia che oltre un milione sarebbero gli studenti che affermano di aver utilizzato soldi nei giochi d'azzardo; si valuta, inoltre, che siano circa 630.000 i minorenni che hanno speso almeno 1 euro al gambling. Nello studio viene stimato che sono pressappoco 100.000 gli studenti che già mostrano un profilo di rischio moderato e 70.000 quelli con una modalità di gioco problematico. <p>Il progetto "Free Life" che si presenta prevedono vari contesti attuativi, quali: - percorsi educativi/formativi rivolti a docenti/genitori e gruppi classe nelle scuole; - interventi nelle comunità locali e luoghi di aggregazione in integrazione con altre istituzioni ed organismi del non profit; - interventi per individuare precocemente il disagio e favorire tempi rapidi di presa in carico, presso spazi dedicati del Ser.D.</p>
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare le capacità personali dei ragazzi/adolescenti in termini di: autostima, autoefficacia, assertività e resilienza. • Migliorare la capacità comunicativa e le competenze socio-emozionali degli studenti, quali: capacità di autogestirsi, consapevolezza di sé e sociale, capacità di relazione, capacità decisionale responsabile; • Aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli studenti/adolescenti; • Migliorare la conoscenza sul fenomeno delle dipendenze da sostanze (droghe, alcol, tabacco) e da comportamenti (es. GAP), a saperne riconoscere i diversi segnali/indizi di insorgenza delle dipendenze, nonché a saperne individuare le conseguenze (psicofisiche, relazionali e sociali) correlate; • migliorare la capacità dei minori/giovani a contrastare le pressioni sociali dirette e indirette (es. gruppo dei pari, pubblicità, tv, internet, etc.) inerenti a comportamenti stereotipati e a rischio per la propria salute. • Facilitare l'acquisizione di competenze ad effettuare scelte consapevoli e ad adottare stili di vita sani da parte dei minori/giovani. • Fornire informazioni sui compiti di un Servizio per le Dipendenze e sulle modalità di fruizione.
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> • Studenti delle scuole primarie appartenenti alle classi IV e V (target diretto/finale). • Studenti delle scuole secondarie di I grado afferenti alle classi II e III (target diretto/finale). • Studenti delle scuole secondarie di II grado (target diretto/finale). • Preadolescenti-Adolescenti-Giovani (target diretto/finale). • Docenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado coinvolte, genitori degli studenti, operatori di altre Istituzioni/Agenzie che aderiscono al progetto (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> • "Comunicazione - Life Skills - Fattori di protezione": - la comunicazione efficace e le relazioni inter-personali; - l'ascolto ed il rispetto reciproco, l'empatia, l'assertività e l'espressione delle emozioni; - il pensiero creativo e critico, la capacità decisionale, il problem solving, la gestione dello stress; - l'intelligenza emotiva, l'autostima, l'autoefficacia e la resilienza; - fattori di protezione ed empowerment; • "Tabagismo": - effetti del fumo sulla salute; - pressioni sociali che spingono a iniziare a fumare: individuabili, nel gruppo di coetanei, nei modelli familiari e nell'offerta sociale (informazione, pubblicità); - modalità per rinforzare le difese individuali; - comportamenti adeguati per resistere alle influenze; - valorizzazione dell'immagine del non fumatore; • "Alcol e sostanze psicotrope": - differenza tra dipendenza patologica e fisiologica; - le sostanze stupefacenti, classificazione e loro effetti sul cervello; - le peculiarità dell'alcool, il consumo/abuso e gli effetti sulla salute; - la diffusione dei consumi di alcool e delle sostanze stupefacenti tra i giovani; - i comportamenti legati alle dipendenze; - le proprietà dell'alcool e delle droghe, le alterazioni psico-fisiche e prestazionali in relazione alla guida di autoveicoli/motocicli; • "Gioco d'azzardo patologico": - i segnali prodromici selettivi che consentono di far comprendere quando il gioco d'azzardo può trasformarsi da ricreativo a problematico e/o patologico; - i vissuti e le condotte disfunzionali che caratterizzano il gioco d'azzardo

	<p>patologico (G.A.P.); - i suggerimenti finalizzati alla prevenzione dello sviluppo del gioco d'azzardo problematico e patologico.</p>
<p>Attività</p> <p>Metodo</p> <p>Strumenti</p>	<p>Il progetto prevede tre percorsi di interventi:</p> <p>A) Percorso “LIBERI DALLE DIPENDENZE” per la prevenzione delle dipendenze da sostanze (droghe, alcol, tabacco) e da comportamenti (internet addiction, shopping compulsivo) in contesti scolastici e di comunità</p> <p>Tale percorso: è rivolto alle scuole secondarie di I grado (per le classi II e III) e alle scuole secondarie di II grado. Il percorso “<u>Liberi dalle Dipendenze</u>” prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un <u>percorso educativo-formativo rivolto ai docenti</u>, affinché una volta formati assumano la funzione di “moltiplicatori” di conoscenze e competenze sul tema progettuale, nel contesto scolastico. Il corso di formazione prevede 3 incontri e si articola nel modo seguente: <ul style="list-style-type: none"> o assume le seguenti finalità: - presentare il progetto; - migliorare le conoscenze sul tema della prevenzione delle dipendenze; - condividere il modello delle “Scuole Promotrici di Salute”; - migliorare le conoscenze/competenze su l’educazione alla salute, le tecniche educative e la comunicazione efficace; - condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti; o prevede, oltre a momenti frontali, una metodologia didattica di tipo attivo, che favorisca la partecipazione; o prevede l’illustrazione del materiale didattico, affinché i docenti possano sviluppare il tema nel setting scolastico. Tale materiale predisposto ad hoc (sussidi e unità didattiche, suddivisi per scuole secondarie di I e II grado), si configura come una proposta da condividere con i docenti; • un <u>percorso educativo - formativo per gruppo classe</u>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> o i docenti, in qualità di moltiplicatori, realizzano, all’interno della normale attività didattica, gli interventi volti alla prevenzione delle dipendenze, avvalendosi anche del materiale didattico ricevuto durante il corso di formazione; o il gruppo di lavoro dell’A.S.L.: - assicura, durante la fase in cui i docenti realizzano gli interventi, il supporto metodologico ai docenti; - può prevedere, a conclusione degli interventi realizzati dai docenti, la realizzazione 1-2 incontri rivolti agli studenti nei gruppi classe. Tali incontri sono funzionali ad ampliare le conoscenze degli studenti, sul tema della prevenzione delle dipendenze, nonché a rafforzare il messaggio educativo, precedentemente trattato dai docenti; • un <u>percorso educativo - formativo rivolto ai genitori</u> (1 incontro), affinché essi siano parte attiva nel cambiamento degli stili di vita e nell’adozione di comportamenti virtuosi, sul tema prevenzione delle dipendenze. Le finalità del percorso sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> o illustrare il progetto e fornire idonee informazione e facilitare l’acquisizione di competenze sul tema progettuale; o stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sul tema preventivo, quali: - sostenere il proprio figlio nei compiti formativi previsti dal progetto; - adottare in prima persona coerenti comportamenti sul tema della prevenzione delle dipendenze; - escludere l’uso di tabacco nelle case e utilizzare l’alcol in modo moderato nei limiti del pasto; - incentivare abitudini alimentari sane e equilibrate; • un percorso rivolto agli operatori interni attraverso le azioni previste nel progetto “I.P.I.B”, realizzato in collaborazione con l’Istituto Superiore di Sanità; • un <u>percorso educativo-formativo rivolto ai moltiplicatori - in contesti della Comunità Locale</u>. Tale percorso, rivolto ad operatori di altre istituzioni-agenzie-organismi del terzo settore, è finalizzato: <ul style="list-style-type: none"> o a migliorare le conoscenze sul tema delle dipendenze; o a potenziare le competenze comunicative e di ascolto, le capacità di individuare i casi a rischio; o ad assicurare, tramite i succitati operatori sensibilizzati, un’estensione delle azioni educative, verso pre-adolescenti/adolescenti/giovani, in altri contesti. <p>B) Percorso “UNPLUGGED” per la prevenzione delle dipendenze da sostanze - nel setting scolastico Ref. Aziendale Fabrizio Budetta dirigente medico Ser.D Cava</p> <p>Tale percorso: - è previsto per i Distretti di Nocera Inferiore, Cava dei Tirreni-Costa d’Amalfi,</p>

Salerno, Sapri-Camerota; - è rivolto alle scuole secondarie di I grado (per le classi II e III) e alle scuole secondarie di II grado (per le classi I). Il percorso “Unplugged” prevede le seguenti azioni:

- un percorso educativo-formativo rivolto ai docenti, affinché una volta formati assumano la funzione di “moltiplicatori” di conoscenze e competenze sul tema progettuale. Il corso di formazione prevede 3 incontri, adotta una metodologia didattica di tipo interattivo e si articola nel modo seguente:
 - assume le seguenti finalità: - presentare il percorso “Unplugged” e promuovere il modello delle “Scuole Promotrici di Salute”; - migliorare le conoscenze attinenti al tema della prevenzione delle dipendenze; - far acquisire competenze relative alle life skills e all’abilità di insegnamento interattivo;
 - prevede l’illustrazione e la condivisione del materiale “Unplugged” - il manuale per l’insegnante e le 12 unità didattiche, il quaderno dello studente e le carte per il gioco - nonché della scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti;
- un percorso educativo - formativo per gruppo classe, aventi le seguenti caratteristiche:
 - i docenti, a seguito del corso di formazione, realizzano, nel gruppo classe, gli interventi volti a far acquisire ai ragazzi le abilità attinenti alla tematica progettuale, avvalendosi del materiale “Unplugged”.
 - il gruppo di lavoro dell’A.S.L. assicura il supporto metodologico ai docenti.

C) Percorso monotematico “FAIR GAMBLING” per la prevenzione del gioco d’azzardo patologico nel contesto scolastico

Tale percorso: - è previsto per il Distretto di Cava dei Tirreni-Costa d’Amalfi; - è rivolto alle scuole secondarie di II grado (per le classi IV). Il percorso “Fair Gambling” prevede:

- percorsi educativi-formativi rivolti ai docenti/moltiplicatori, ai genitori e agli studenti, (percorsi che prendono forma nell’ambito del modello indicato per il percorso A “Liberi dalle dipendenze”);
- lo sviluppo, oltre che dei temi trasversali “La Promozione della Salute” - “Comunicazione- Life Skills- Fattori di protezione”, anche la tematica inerente al gioco d’azzardo patologico (GAP);
- l’impiego di materiale ad hoc per il tema.

D) RETE IPIB Attività ambienti sanitari

Il Progetto, oltre ai percorsi educativi/formativi per la prevenzione delle dipendenze nel setting scolastico e nel contesto di comunità, prevede anche interventi di consulenza e sostegno per intercettare precocemente adolescenti e non con disagio e/o a rischio. A tale riguardo sono attivati moduli di formazione del personale dell’Asl, nell’ottica della promozione della salute negli spazi sanitari finalizzata ad intercettare attraverso strumenti elaborati ad hoc i soggetti a rischio dipendenze e/o già dipendenti.

Metodi e Strumenti

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - tener conto della funzione centrale dei docenti per il loro rapporto diretto/continuo con gli studenti e per il loro ruolo specificamente rivolto al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti; - analizzare il bisogno formativo dei docenti; - adottare la metodica dell’apprendimento “attivo” ed “esperienziale”, inserendo gli studenti in una dinamica di gruppo, stimolando i loro interessi e coinvolgendoli anche a livello emotivo e ludico; - realizzare momenti di restituzione con il gruppo dei partecipanti, a completamento di ciascun incontro, per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa; - adottare una comunicazione priva di “giudizio” e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i soggetti coinvolti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - utilizzare un linguaggio idoneo, chiaro e semplice per specifico target, salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell’A.S.L., i docenti delle Scuole e gli operatori di altre Istituzioni-Agenzie e Organismi del Terzo Settore/Volontariato; - prevedere lo sviluppo della tematica del progetto anche da parte dei docenti, nell’ambito dell’attività curricolare, al fine di far vivere l’intervento educativo come parte integrante dell’attività

	<p>didattica, nonché assicurare la continuità e l'estensione delle azioni educative.</p> <p>E' previsto l'impiego di: - materiale regionale ad hoc, facente parte del Progetto "Equità in Salute"/Macroarea IV; - sussidi didattici per le attività degli operatori e dei docenti/moltiplicatori; - schede e strumenti di sussidio per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi.</p>
<p>Modalità di avvio e gestione del progetto</p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersettorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e nel contesto della comunità; o <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare le i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori; - condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.
<p>Verifica e diffusione dei risultati</p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi; - dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema della prevenzione delle dipendenze.</p> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire ampia diffusione delle diverse azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nei siti web dell'ASL e delle altre Istituzioni coinvolte materiale e documentazione sulle attività realizzate; - consegnare un report sulle attività svolte e sui risultati ottenuti agli organi istituzionali (Scuole e altre Istituzioni/Agenzie) che hanno partecipato alla realizzazione del progetto.</p>

AREA TEMATICA “CONSAPEVOLEZZA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS”

PROGRAMMA	“Genitorialità Consapevole ... Con e Per le Famiglie”
Referente aziendale	Rosamaria Zampetti, Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute
Inquadramento generale	<p>La genitorialità rappresenta una funzione complessa che comprende adeguate competenze relazionali e sociali. Ciò implica flessibilità e dinamicità nel rivisitare continuamente il proprio stile educativo affrontando in modo funzionale i cambiamenti che la vita può apportare, come impone anche questa attuale fase di emergenza Covid.</p> <p>Educare un figlio comporta nel genitore disponibilità a modificare le proprie abitudini, in alcuni casi può mettere in discussione il rapporto con il partner e può rendere complicata la propria realizzazione professionale. Emerge la necessità di considerare interventi di sostegno alla genitorialità che possano facilitare la complessità del loro impegno.</p> <p>Il programma “Genitorialità Consapevole ... Con e Per le Famiglie” va in questa direzione e si propone di sviluppare e migliorare, attraverso la metodologia dell’apprendimento delle life skills, la sensibilità e le competenze necessarie per gestire con successo i molteplici aspetti della vita familiare, e di promuovere in modo efficace nei genitori, la loro funzione educativa. L’idea progettuale nasce dal gruppo di lavoro dell’U.O.S.D. Promozione alla Salute dell’ASL di SA che ha ritenuto necessario attivare interventi informativi e formativi rivolti alle famiglie finalizzati allo sviluppo di competenze psicosociali e comportamenti salutari per sé e per i propri figli.</p> <p>Il “mestiere del genitore” è un “mestiere impossibile” sostiene Massimo Recalcati (2011). I “migliori genitori”, spiega, “sono quelli consapevoli di questa impossibilità”. Lo stesso Thomas Gordon in “<i>Genitori efficaci. Educare figli responsabili</i>” (Ed. La Meridiana, 1994), sottolinea come un genitore debba abbandonare l’idea del genitore perfetto, autoritario, e valutante per una visione del genitore più autentica ed empatica.</p> <p>Il programma non vuole diagnosticare deficit, ma piuttosto supportare le famiglie nel vedere e riconoscere i propri vissuti, nel cogliere come questi possano influenzare le relazioni familiari (Giovagnoli, Alcune riflessioni sul concetto di famiglia, 2012).</p> <p>Sostenere ed orientare la genitorialità rappresenta sempre più una sfida strategica per promuovere il benessere della popolazione, in particolare in questo momento storico da emergenza covid 19. A fronte di un evento eccezionale come la pandemia, le nostre famiglie sono state chiamate a svolgere un ruolo fondamentale nella prevenzione e contenimento del virus e nel guidare i propri figli nel processo di adattamento a nuovi stili di vita individuali e comunitari.</p> <p>Il progetto intende attuare uno degli obiettivi prioritari del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, ovvero quello di coinvolgere con interventi di promozione alla salute tutti i soggetti della comunità, secondo l’approccio di comunità e per setting (sociale, lavorativo, scolastico). Il presente progetto intende rivolgere l’attenzione anche alla fascia di popolazione fragile difficilmente raggiungibile dai Servizi Sanitari, per garantire equità e inclusione socio-sanitaria.</p> <p><i>Nello specifico il progetto è in linea con i programmi nazionali e regionali di promozione alla salute:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025” e il Piano Regionale di Prevenzione anno 2020” i quali evidenziano l’importanza di adottare un approccio intersettoriale e di configurare interventi per contesto di appartenenza, sviluppare programmi integrati tra servizi sanitari e comunità;- Programma Nazionale “Genitori Più” promosso dal Ministero della Salute il quale ha l’obiettivo dall’anno 2006 di realizzare una campagna di promozione alla salute rivolta ai genitori per concorrere ad aumentare l’informazione e ad incrementare le competenze delle famiglie perché le scelte di salute siano consapevoli ed effettivamente praticabili;

	<p>- Programma Nazionale Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari” (DPCM del 4 maggio 2007) che punta sul consolidamento di una politica delle alleanze tra soggetti portatori di interessi e settori diversi della società (Associazioni del Terzo Settore, Asl, Ambito Sociale, Famiglie);</p> <p>- Programma Regionale B e Programma Regionale D del PRP 2014-2018 – i quali tra le azioni prioritarie prevedono “Promozione della salute nella comunità” al fine di migliorare e aumentare empowerment individuale e di comunità;</p> <p>- Progetto Regionale “Equità in Salute”. Tale progetto: richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo e tesi a ridurre le disuguaglianze; prevede interventi nella comunità e nei contesti socioculturali disagiati;</p> <p>- Legge quadro 328/2000 e successive modifiche - Per il sistema integrato di interventi e servizi sociali – che riconosce l’integrazione tra il sistema dei servizi sanitari ed il sistema dei servizi sociali anche per la valorizzazione delle responsabilità familiari;</p> <p>- Legge Regionale 11 del 2007 - “<i>Legge per la dignità e la cittadinanza sociale</i>” che disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali che si attua con il concorso delle istituzioni pubbliche e delle formazioni sociali attraverso l’integrazione sociosanitaria;</p> <p>- Piano 2020-2021 Emergenza SARS- CoV-2 dell’Asl Salerno - Piano di Comunicazione Informazione e Formazione rivolto al personale interno, personale scolastico e alla comunità;</p>
Ambito territoriale di attuazione	Distretti sanitari
Obiettivi educativi	<p>- Aumento dei fattori protettivi: resilienza, confini chiari, creatività educativa, norme e regole;</p> <p>- Potenziamento delle sane relazioni all’interno del nucleo familiare e nella rete di prossimità;</p> <p>- Riconoscimento degli eventi critici del ciclo di vita della famiglia favorendo il confronto e la condivisione di esperienze positive;</p> <p>- Riconoscimento dell’importanza della coppia;</p> <p>- Aumento della capacità di esprimere e riconoscere le emozioni in famiglia.</p>
Obiettivi di Salute	Sviluppare e potenziare nei genitori le abilità e le competenze per affrontare l’impegno familiare con più consapevolezza e responsabilità.
Rivolto a	<p>- Genitori</p> <p>- Scuole, Parrocchie, Luoghi di aggregazioni</p> <p>- Associazioni del Territorio;</p>
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> • La famiglia quale gruppo e istituzione educante; • Capacità di esprimere e riconoscere le emozioni; • La cura e l’attenzione come fonte di nutrimento e autostima; • Stili educativi: Iperprotettivo, Permissivo, Autorevole, Autoritario, Sacrificante; • Eventi critici e compiti di sviluppo della famiglia: conoscere e risolvere i problemi tra genitori e figli; • Le relazioni all’interno del nucleo familiare e nella rete di prossimità;
Attività	<p>Le attività formative prevedono:</p> <p>- Un incontro di presentazione on line del progetto nei contesti di comunità: parrocchie, associazioni, etc attraverso social e webinar</p> <p>- Tre incontri di formazione rivolti ai genitori sulle seguenti tematiche:</p> <p><u>Primo incontro:</u> La famiglia quale fattore protettivo nella crescita individuale. Il valore dei gesti che emozionano;</p> <p><u>Secondo incontro:</u> Life skills nel sistema familiare. La comunicazione e la relazione in base ai vissuti e alle esperienze familiari;</p> <p><u>Terzo incontro:</u> Genitori sì, ma non solo! L’importanza della dimensione di coppia. Rapporto genitori e figli: alleanza possibile, sostegno e supporto.</p> <p>- Evento pubblico conclusivo “Famiglie in festa” da programmare in base all’evoluzione dell’epidemia.</p> <p>Si prevede l’attivazione di piattaforma FAD per consentire ai destinatari di fruire di corsi di formazione anche nel periodo di sospensione e/o limitazione della formazione in presenza. Le attività formative sono realizzate in modalità sincrona con la presenza on-line di operatori</p>

<p>Metodo</p>	<p>sanitari e famiglie attraverso la piattaforma ASL Meeting VC o altre.</p> <p>Le famiglie vengono coinvolte anche attraverso programmi di promozione della salute realizzati con le scuole.</p> <p>Inoltre sono intercettate attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pubblicizzazione dell'attività sul sito istituzionale dell'Azienda; - Coinvolgimento di Associazioni e di Cooperative sociali che si occupano di assistenza alle famiglie; - Coinvolgimento dei Consulenti familiari; - Promozione dell'iniziativa presso gli Ambiti Sociali della Provincia di Salerno, le Parrocchie, i Centri sociali. <p>Il programma risponde al principio di trasversalità ed intersettorialità come previsto dai Piani di Prevenzione Regionale e Nazionale, attraverso il coinvolgimento di partner istituzionali e di stakeholders.</p> <p>La metodologia utilizzata sarà di tipo "interattiva" in cui i partecipanti sperimentano direttamente abilità e competenze da acquisire e potenziare. E' basata sull'approccio di sviluppo di comunità, formando moltiplicatori di azioni preventive, attraverso l'utilizzo delle tecniche dell'educazione socio affettiva e delle tecniche dell'educazione alle life skills. Tali tecniche servono a potenziare i fattori protettivi e a supportare i genitori e le famiglie nel reagire ai cambiamenti.</p> <p>Questo tipo di metodologia trae i suoi presupposti teorici dalla psicologia umanistica di Rogers e Maslow, e dalle metodologie di Gordon. E' un approccio centrato sulla persona che contribuisce alla creazione di relazioni basate sull'empatia in modo da favorire la comunicazione, lo scambio di esperienze e di emozioni in un clima di accettazione e rispetto reciproco (genitori-figli). Inoltre contribuisce a potenziare nei destinatari le competenze di vita attraverso il trasferimento delle life skills definite dall'OMS "competenze sociali e relazionali che permettono alle persone di affrontare le esigenze della vita quotidiana".</p> <p>TECNICHE E STRATEGIE</p> <p>Circle Time Brainstorming Giochi Di Ruolo; Simulazioni; Drammatizzazione; Filmografia;</p>
<p>Strumenti</p>	<p>L'U.O.S.D. Promozione della Salute prevede attività di diffusione delle tematiche sulla famiglia nei vari setting della comunità, con l'obiettivo di promuovere la cultura della salute e promuovere l'informazione sui servizi offerti alle famiglie dall'Azienda.</p> <p>Durante gli incontri formativi previsti dal progetto vengono distribuiti alle i vademecum contenenti informazione utili anche per la gestione e il contenimento della diffusione del Covid. Le attività del programma vengono diffuse attraverso sito web, canali social dell'Asl Salerno, mass media, whatsapp, fb, instagram, youtube.</p> <p>Il progetto prevede una fase di valutazione per misurare il raggiungimento degli obiettivi educativi e l'impatto complessivo del programma. Gli strumenti utili per la valutazione del programma sono le schede di gradimento e i focus group.</p> <p>La scheda di gradimento è rivolta alle famiglie destinatarie e viene somministrata a fine percorso formativo. Ha l'obiettivo di comprendere il feedback raggiunto, se il progetto è stato gradito e se ha soddisfatto le aspettative attese.</p> <p>Il focus group è utile per comprendere l'andamento del progetto e capire se è opportuno introdurre delle modifiche al progetto stesso in base ai bisogni emersi di volta in volta sul campo.</p>
<p>Verifica e diffusione dei risultati</p>	

AREA TEMATICA “CITTADINI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

Programma	“Informare ed Educare i Cittadini Adulti” Sapere = Salute
Referente aziendale	Operatori distrettuali
Inquadramento generale	<p>Le malattie croniche in Italia sono in continuo aumento. Inoltre è interessante constatare che il 31% dei malati ignora il nome della sua malattia, il 52% non sa descriverla nemmeno sommariamente e il 96% non ne conosce i rischi e neppure i comportamenti adatti a prevenirli.</p> <p>Per tale motivo è indispensabile rivolgere azioni di promozione ed educazione della salute, agli adulti/anziani che spesso, affetti da patologie croniche, sono i maggiori consumatori di farmaci e prestazioni sanitarie con forte impatto sulla qualità e durata della vita degli stessi, nonché sui costi del SSN.</p> <p>Necessita quindi un intervento mirato verso il target dei cittadini adulti/anziani.</p> <p>La persona affetta da patologia cronica non necessita di sola informazione, ma di educazione terapeutica.</p> <p>L'informazione fa parte del dialogo tra curante e malato ed è costituita da un insieme di consigli, raccomandazioni e istruzioni.</p> <p>L'educazione terapeutica è, invece, una pratica più complessa che promuove la centralità del paziente e la sua autonomia nella gestione del proprio percorso di cura</p> <p>Oggi bisogna accettare che la persona affetta da patologia cronica sia protagonista della gestione della propria malattia.</p> <p>Tale esperienza potrebbe contribuire ad una maggiore appropriatezza nella gestione del percorso diagnostico terapeutico con vantaggi in termini di salute ed economici per il cittadino e il SSN.</p> <p>Il programma tiene conto del PRP 2014-2019 Linea B Benessere nella Comunità PRP 320/2020 Linea B7 PNP 2020-2025 MO1 Malattie Croniche Non Trasmissibili</p>
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Gruppo di lavoro distrettuale	Giuseppe Iagulli, Associazione AUSER
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare l’empowerment dei cittadini affinché diventino capaci di: riconoscere i propri bisogni di salute, assumere un maggior controllo sui fattori personali-sociali e ambientali che influiscono sulla salute, realizzare in autonomia piccole azioni che hanno impatto sulla salute, partecipare attivamente ai processi decisionali connessi ai percorsi di cura. • Promuovere attraverso le modalità interattive del gruppo una maggiore consapevolezza e capacità di gestire i propri bisogni di salute, rafforzati dall’informazione, dall’educazione e dalla migliore capacità di comunicazione • Aumentare la capacità di utilizzazione appropriata delle risorse messe a disposizione dal servizio sanitario.
Rivolto a	Cittadini adulti sani e/o affetti da patologie croniche del Distretto n°66 Salerno.
Tematiche	<p>Il progetto prevede la promozione di “corretti stili di vita” mediante la trattazione di argomenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corretta alimentazione, attività fisica regolare, eliminazione del fumo, ecc. • prevenzione e diagnosi precoce dei tumori (colon, mammella, cervice uterina, prostata); • prevenzione primaria e secondaria delle affezioni cardiocircolatorie (in particolare ipertensione arteriosa, infarto cardiaco, ictus cerebrale); • prevenzione primaria e secondaria del diabete, ecc. <p>Gli argomenti da trattare saranno concordati a partire dai bisogni espressi dal target</p>

	coinvolto che in quanto adulto/anziano, ha bisogno di interventi ad hoc atti a migliorare la qualità della vita.
Attività	La fase di avvio del progetto prevede l'impiego di una scheda d'iscrizione, per la partecipazione agli incontri
Metodo	il progetto consta di un modulo educativo per gruppi di 10 - 15 cittadini condotto dagli operatori dell'A.S.L.
Strumenti	Tale modulo prevede un'azione informativa sulla tematica e l'attivazione del gruppo attraverso la storia di esperienze vissute sul tema di salute e la restituzione dei contenuti dell'incontro, con analisi e disamina degli stessi ed eventuali chiarimenti. Gli incontri prevedono l'impiego di una modalità interattiva che comporti la partecipazione e stimoli l'interesse dei partecipanti. È previsto l'impiego di sussidi didattici e di materiale informativo per le attività di gruppo.
Verifica e diffusione dei risultati	È prevista la somministrazione dei questionari di gradimento per valutare la soddisfazione dei cittadini coinvolti che hanno partecipato al modulo educativo e di diffusione dei risultati, coinvolgendo le Associazioni del terzo settore che hanno collaborato nel reclutamento e per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato nelle azioni realizzate. Una manifestazione finale con le Associazioni ed i cittadini che hanno partecipato alle iniziative ed agli incontri programmati, sarà l'occasione per pubblicizzare quanto realizzato e per promuovere nuove progettazioni.

AREA TEMATICA “CITTADINI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

PROGRAMMA	“Insieme per la Sicurezza” Prevenzione degli Incidenti Stradali
Referente aziendale	Rosamaria Zampetti, Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute
Inquadramento generale	<p>Il progetto <i>“Insieme per la Sicurezza”</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prende forma nell’ambito del programma nazionale Guadagnare Salute in Adolescenza (rientrante in <i>“Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”</i> - D.P.C.M. del 4.5.2007); • tiene conto delle indicazioni del <i>“Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018”</i>. Tale piano evidenzia l’importanza di: - adottare un approccio intersettoriale e di configurare interventi per contesto di appartenenza; - sviluppare programmi integrati tra servizi sanitari e scuole; - promuovere il potenziamento dei fattori di protezione e favorire l’adozione di comportamenti sani su diverse tematiche, tra le quali la prevenzione degli incidenti stradali; - aumentare la percezione del rischio e l’empowerment degli individui; • tiene conto degli ulteriori indirizzi espressi dal Piano Regionale di Prevenzione 2014-2019, D.G.R. n° 860/2015; • rientra nel Progetto <i>“Equità in Salute”</i> (nota regionale n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016). Tale progetto: - prevede lo sviluppo di vari temi, tra i quali la sicurezza stradale; - richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo e tesi a ridurre le disuguaglianze; - prevede interventi nelle scuole e in contesti aggregativi del territorio; • E’ in Linea con il PNP 2020 – 2025 MO3 Incidenti Domestici e Stradali, con il DPCM 12 gennaio 2017 che definisce la promozione della Sicurezza Stradale come un LEA • tiene conto che gli incidenti stradali sono la prima causa di morte sotto i 40 anni. Sono un grande problema di sanità pubblica a livello mondiale dato il loro notevole impatto sulla salute delle persone • <i>“L’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”</i> indica come traguardo da raggiungere il dimezzamento del numero dei morti e dei feriti per incidenti stradali • tiene conto che: - gli incidenti stradali sono in gran parte causati dal comportamento dell’uomo. Essi sono anche ascrivibili ad alterazioni dello stato psico-fisico del conducente (ebbrezza alcolica o uso di stupefacenti); - sussiste una carenza di formazione tra i giovani sulle conseguenze del rapporto tra alcool, sostanze stupefacenti e guida; - sono presenti vari comportamenti a rischio (combinazione di inesperienza alla guida ed abuso di alcool). <p>Percorso “FUORI POSTO - SAFE NIGHT” per la prevenzione da sostanze - in contesti ricreativi e aggregativi della Comunità Locale</p> <p>Tale percorso: - è previsto per i Distretti di Cava dei Tirreni-Costa d’Amalfi, Battipaglia, Salerno, Sapri/Camerota; - è rivolto nei contesti ricreativi/aggregativi del territorio. Il percorso <i>“Fuori Posto - Safe Night”</i> è funzionale ad estendere l’azione educativa”, informando e sensibilizzando gli adolescenti e i giovani sul tema della prevenzione del consumo dell’alcool e delle sostanze psicotrope. Tale percorso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi presso i luoghi ricreativi e di aggregazione giovanile, quali: discoteche, piazze, luoghi di ritrovo, contesti a forte marginalità sociale, etc.; • la possibilità di attuare incontri con gruppi di adolescenti ed interventi di counseling motivazionale breve.
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere nei giovani la cultura della Sicurezza Stradale. • Promuovere comportamenti corretti, sicuri e responsabili sulle strade con particolare riferimento all’uso dei sistemi di protezione individuale come la cintura di sicurezza e il casco. • Sviluppare negli adolescenti il senso di responsabilità, rispetto per sé e per gli altri, rispetto per l’ambiente circostante. • Sensibilizzare i ragazzi verso una modifica del proprio stile di vita, promuovendo l’utilizzo di

	<p>mezzi di trasporto alternativi e incentivando l'attività motoria di ciascuno.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sollecitare l'attenzione all'operatività delle Istituzioni competenti affinché garantiscano strade più sicure. • Informare sulle principali cause di incidenti stradali: condizioni atmosferiche, comportamento del conducente, stato fisico del conducente (assunzione di alcool- assunzione di farmaci psicotropi- assunzione di droghe). • Diffondere la conoscenza delle Regole del Nuovo Codice della Strada con indicazioni su norme di comportamento. • Sensibilizzare la popolazione in target all'importanza della manutenzione dei propri mezzi di trasporto. • Informare gli adolescenti sui rischi degli effetti dell'alcool, dei farmaci psicotropi e delle droghe sulla guida. • Rendere consapevoli i ragazzi dei comportamenti a rischio attivati e su come modificarli. • Diffondere informazioni sulla segnaletica stradale con lezioni su norme di comportamento. • Far acquisire agli adolescenti l'importanza della manutenzione costante del proprio motorino.
<p>Rivolto a</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Studenti delle scuole secondarie di I e II grado, giovani (target diretto/finale). ▪ Docenti delle scuole secondarie di I e II grado, istruttori autoscuole ed operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolte nel progetto (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).
<p>Tematiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le principali cause di incidenti stradali: condizioni atmosferiche, comportamento del conducente, stato fisico del conducente (assunzione di alcool - assunzione di farmaci psicotropi-assunzione di droghe). • La conoscenza delle Regole del Nuovo Codice della Strada con indicazioni su norme di comportamento. • Gli elementi che compongono il rischio soggettivo in relazione alla sicurezza stradale, le regole e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, i parametri indicanti l'adeguata capacità psico-fisica richiesta per condurre auto e motocicli. • Le proprietà dell'alcool e delle droghe, le alterazioni psico-fisiche e prestazionali in relazione alla guida di autoveicoli/motocicli. • Gli stereotipi, nell'immaginario e nel reale mondo giovanile, in merito al consumo di alcool e sostanze stupefacenti e sul rapporto tra queste e l'idoneità alla guida. • I fattori ambientali e comportamentali che influenzano, determinano e rinforzano il consumo dell'alcool e di sostanze stupefacenti negli adolescenti.
<p>Attività Metodo Strumenti</p>	<p>Il progetto prevede, per le scuole secondarie di I e II grado e per le autoscuole, le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un <u>percorso educativo-formativo rivolto ai docenti</u>, finalizzato: <ul style="list-style-type: none"> ○ a migliorare le conoscenze sul tema del progetto; ○ ad aumentare le competenze sul tema della sicurezza stradale onde garantire lo sviluppo della tematica nell'ambito delle attività didattiche, da parte dei docenti delle scuole secondarie; ○ a condividere il modello delle "Scuole Promotrici di Salite", le modalità applicative (es. Profilo di Salute della Scuola, Piano di miglioramento, attivazioni interventi); ○ a condividere un percorso didattico/educativo (in termini di contenuti, sussidi, periodo, n° di incontri/ore) per sviluppare il tema del progetto in classe da parte dei docenti; ○ a condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti. • un <u>percorso educativo - formativo per gruppo classe</u>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> ○ i docenti, in qualità di moltiplicatori, realizzano, all'interno della normale attività didattica, gli interventi inerenti al tema del progetto, avvalendosi anche del materiale didattico ricevuto durante il corso di formazione; ○ il gruppo di lavoro dell'A.S.L.: assicura, durante la fase in cui i docenti realizzano gli interventi, il supporto metodologico ai docenti; - promuove una conferenza in plenaria, per ogni Istituto Scolastico interessato, rivolta alle classi che hanno

partecipato al percorso formativo svolto dai docenti; - definisce l'opportunità di un incontro rivolti agli studenti nei gruppi classe, per rafforzare il messaggio educativo, precedentemente trattato dai docenti;

- un percorso formativo rivolto agli istruttori delle autoscuole, al fine di:
 - o migliorare le conoscenze sul tema del progetto;
 - o aumentare le competenze sul tema della sicurezza stradale onde garantire lo sviluppo della tematica nell'ambito delle attività didattiche, da parte dei docenti delle scuole secondarie, e nelle autoscuole, da parte degli istruttori;
 - o condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dagli istruttori.

B) Attività per i contesti aggregativi/ricreativi nei territori dei Distretti di Cava dei Tirreni-Costa d'Amalfi, Salerno

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- un percorso formativo rivolto ad operatori di altre istituzioni/agenzie del territorio:
 - o tale percorso rivolto ai moltiplicatori inerenti al contesto aggregativo e del divertimento (quali: operatori del soccorso, volontari, giovani per la peer education, Polizia Municipale sul Territorio) è funzionale a identificare l'equipe che verrà coinvolta nelle uscite serali nei luoghi del divertimento, per informarli delle diverse fasi del percorso e del ruolo di ciascuno.
- un percorso educativo-formativo rivolto al target diretto/finale in contesti ricreativi/aggregativi. Il progetto prevede, un percorso mirato per contesti aggregativi al fine di informare e sensibilizzare gli adolescenti e i giovani sul tema della sicurezza stradale. Tale percorso, funzionale ad estendere l'azione educativa:
 - o prevede interventi presso i luoghi di aggregazione giovanile, quali: discoteche, piazze, luoghi di ritrovo, contesti a forte marginalità sociale, etc.;
 - o la possibilità di attuare sia in incontri con gruppi di adolescenti che interventi di counselling motivazionale breve.

Le succitate azioni rientrano nel Progetto "Equità in Salute" - Macroarea IV (progetto su mandato regionale).

C) Altri interventi nell'ottica della promozione della salute

Il Progetto, oltre alle attività per i contesti educativi ed aggregativi/ricreativi, prevede, anche la configurazione di un sistema informativo (assumendo come fonte primaria dei dati i pronti soccorsi degli ospedali) al fine di assicurare un'azione costante di monitoraggio degli incidenti stradali e, in tal modo, orientare con maggiore efficacia gli interventi di promozione della salute sul tema della sicurezza stradale.

Metodi e Strumenti

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - analizzare il bisogno "formativo" dei docenti e prestare attenzione del soggetto adulto, che si percepisce come una persona indipendente ed apprende in funzione del suo ruolo e dei suoi compiti sociali; - adottare la metodologia esperienziale per favorire la partecipazione "attiva" da parte dei diversi destinatari degli interventi; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i destinatari degli interventi possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., i docenti delle scuole secondarie, gli istruttori delle autoscuole e gli altri operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolte nel progetto.

E' previsto l'impiego di: - schede di lavoro, giochi interattivi, filmati, slides, cartelloni; - materiale regionale ad hoc facente parte del Progetto "Equità in Salute"/Macroarea IV.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:

- o costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli

	<p>impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersettorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e nel contesto della comunità;</p> <p>o <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti e degli istruttori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare le i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori; - condividere il modello "<i>Scuola Promotrice di Salute</i>" e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</p>
<p>Verifica e diffusione dei risultati</p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi; - dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema del progetto.</p> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni svolte e dei risultati raggiunti; - inserire nel sito dell'A.S.L. e delle Scuole il materiale sulle attività realizzate e sui risultati ottenuti.</p>

AREA TEMATICA “CITTADINI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

PROGRAMMA	“Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore al Seno”
Referente aziendale	Maria Talamo , Medico Radiologo Ospedale di Eboli
Inquadramento generale	<p>Questo progetto mira alla sensibilizzazione della popolazione generale rispetto alla diagnosi precoce del tumore della mammella.</p> <p>Il programma di Screening Mammografico Aziendale è un programma ad elevata valenza strategica del Sistema Sanitario Regionale e rientra nei LEA.</p> <p>Lo Screening Mammografico è un programma organizzato di sanità pubblica con un’offerta proattiva e gratuita che si rivolge alle donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni che vengono invitate attivamente ad effettuare una mammografia gratuita ogni 2 anni presso i punti di erogazione della mammografia distribuiti su tutto il territorio aziendale. In considerazione dell’emergenza sanitaria da Covid-19 l’ASL Salerno promuove l’adesione al programma di screening attraverso la piattaforma di registrazione on line sul sito aziendale.</p> <p>Esso favorisce l’equità di accesso di tutte le donne interessate, residenti e domiciliate nella provincia, senza distinzioni di razza, religione, di ceto sociale ed economiche.</p> <p>Alla base di un'efficace azione di prevenzione vi è senz'altro la corretta informazione per un'adeguata adesione al programma così da consentire all'intera popolazione target di beneficiare dei vantaggi della diagnosi precoce di tumore mammario, ossia in fase preclinica.</p> <p>Nello specifico le azioni saranno rivolte prevalentemente ai soggetti fragili ed in condizioni di disagio, in linea con i principi dell’equità in salute relativa all’accesso ai percorsi diagnostici ed alle cure.</p>
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi educativi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sensibilizzare la popolazione alla tematica della patologia mammaria; 2. informare le donne sui corretti percorsi diagnostici in base all'età; 3. informare la popolazione sulla problematica del rischio eredo-familiare per tumore mammario; 4. informare ed istruire le donne all'importanza dell'autopalpazione delle mammelle e istruirle alla corretta esecuzione; 5. informare le donne in età target per lo screening sulle modalità di accesso al programma, anche in corso di emergenza COVID19.
Obiettivi di Salute	Aumentare il numero di donne partecipanti al programma di Screening mammografico aziendale
Rivolto a	<p>Popolazione femminile in tutti i contesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● scuola; ● ambienti di lavoro; ● terzo settore; ● popolazione fragile; ● MMG.
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere la patologia mammaria; ● Conoscere i percorsi diagnostici della patologia mammaria; ● Conoscere i protocolli dello screening mammografico istituzionale e i vantaggi legati

	alla presa in carico della donna.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> ● Creazione e realizzazione di un opuscolo informativo sullo screening mammografico, sulla base delle Linee Guida nazionali (GISMA) e delle attività di promozione aziendale. ● Distribuzione dell'opuscolo presso gli ambienti scolastici, lavorativi, terzo settore e popolazioni fragili. ● Distribuzione presso i Consultori dei Distretti Sanitari, ambulatori STP e ambulatori dei MMG. ● Organizzazione di eventi informativi supportati da materiale multimediale presso gli ambienti scolastici, MMG, lavorativi, terzo settore e fascia di popolazione fragile. In considerazione del perdurare dell'emergenza COVID-19 saranno programmati eventi di informazione anche da remoto con seminari interattivi rivolti innanzitutto al personale scolastico ed ai genitori degli studenti sulle piattaforme già in uso in ambito scolastico. Si progetteranno inoltre analoghe attività per raggiungere da remoto le altre categorie considerate. ● Organizzare uno sportello telefonico settimanale di informazione diretta alle donne <i>"IL RADIOLOGO SENOLOGO RISPONDE: informazione sulla prevenzione personalizzata per la salute del seno"</i>, strumento di informazione dedicato alle donne. Il numero di telefono ed i dettagli relativi al giorno ed all'orario dello sportello telefonico saranno indicati negli opuscoli ed attraverso campagne di comunicazione.
Metodo	METODI E STRUMENTI:
Strumenti	<p>Il progetto adotta una metodologia di comunicazione chiara ed interattiva finalizzata a creare consapevolezza dell'importanza della prevenzione in ambito oncologico.</p> <p>MODALITÀ DI AVVIO E GESTIONE DEL PROGETTO</p> <p>La fase di avvio prevede incontri con gli esperti del territorio di presentazione del progetto.</p> <p>Si prevede di organizzare incontri informativi con il personale sanitario per definire le modalità di svolgimento del programma e condividere gli impegni di ciascuno.</p> <p>Si prevede di organizzare incontri con dirigenti e personale scolastico per definire le attività informative e di sensibilizzazione da programmare a scuola.</p> <p>In considerazione della situazione attuale dell'emergenza COVID-19 saranno programmate attività di informazione da remoto con seminari interattivi rivolti innanzitutto al personale scolastico ed ai genitori degli Studenti sulle piattaforme già in uso in ambito scolastico. Si progetteranno inoltre analoghe attività per raggiungere da remoto per le altre categorie considerate.</p>
Verifica e diffusione dei risultati	La valutazione è basata, oltre che sulla verifica delle varie tappe del processo informativo e di sensibilizzazione alla prevenzione oncologica, anche sull'auspicabile aumento di adesione al programma di screening aziendale.

AREA TEMATICA “CITTADINI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

PROGRAMMA	“Mi Voglio Bene – Prevenzione del Tumore della Cervice Uterina”
Referente aziendale	Michele Cantelmi , Ginecologo Responsabile ASL Salerno Screening Tumore della Cervice Uterina
Inquadramento generale	<p>Questo progetto si propone di effettuare attività di prevenzione primaria e sensibilizzare la popolazione generale rispetto alla diagnosi precoce del tumore della cervice uterina, come prevede la nota della Regione Campania 189675 del 16/09/2021, finalizzata a potenziare il programma di Screening ed aumentare la vaccinazione anti-HPV.</p> <p>In Campania la copertura vaccinale anti-HPV si attesta al 34,2% rispetto alla media nazionale che è al 40,3 % (Fonte ministero della Salute).</p> <p>Il Programma “Mi Voglio Bene – Prevenzione del tumore della cervice uterina”, che sostiene la campagna di Screening Aziendale, ha una elevata valenza strategica nel Sistema Sanitario Regionale e rientra nei LEA.</p> <p>È in linea con il Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025, Linea N. 10 “Perseguimento dell’equità nella offerta e nella erogazione dei programmi di screening oncologico organizzato su tutto il territorio nazionale”, con il Macro obiettivo MO1 “Malattie croniche non trasmissibili” che per quanto riguarda la prevenzione oncologica, prevede il consolidamento dei programmi organizzati di screening.</p> <p>Lo Screening della Cervice Uterina si rivolge alle donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni di età che vengono invitate ad effettuare un Pap Test ogni 3 anni presso i Consultori Familiari distribuiti su tutto il territorio aziendale.</p> <p>Alla base di un’efficace azione di prevenzione vi è la corretta informazione per l’adesione al programma di screening, attraverso la modalità di registrazione on-line sul sito aziendale dell’ASL Salerno. La nuova procedura di adesione agli screening è stata realizzata con l’intento di semplificare e favorire la partecipazione al programma di prevenzione.</p>
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi di Salute	<ul style="list-style-type: none">• Aumentare il numero di donne partecipanti al programma di screening della Cervice Uterina.• Aumentare l’estensione della offerta vaccinale anti-HPV.
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none">• Sensibilizzare la popolazione alla tematica della patologia della cervice uterina;• Informare le donne sui corretti percorsi diagnostici in base all’età;• Informare le donne sulla importanza della correlazione fra presenza di HPV e cancro della cervice uterina;• Informare le donne in età target per lo screening sulle modalità di accesso al programma, anche in corso di emergenza COVID 19;• Sensibilizzazione dei genitori all’importanza della vaccinazione anti-HPV, al fine di promuovere un aumento della copertura vaccinale della popolazione interessata della ASL Salerno.
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none">▪ Personale scolastico,▪ Studenti,▪ Genitori,▪ Ambienti di lavoro,▪ Terzo Settore,▪ Fascia di popolazione fragile,▪ MMG e PLS.

Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> • La patologia della Cervice Uterina; • I percorsi diagnostici della patologia della Cervice Uterina; • I vantaggi dello screening del tumore della cervice uterina e le differenze rispetto alla prevenzione spontanea; • Vaccinazione anti-HPV: target, modalità di adesione e benefici.
Attività Metodo Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di un opuscolo informativo sullo screening del tumore della Cervice Uterina, sulla base delle Linee Guida Nazionali (GISCI) in formato cartaceo e digitale; ▪ Pubblicazione dell'opuscolo su sito Aziendale ediffusione attraverso i social media; ▪ Distribuzione dell'opuscolo presso gli ambienti scolastici, lavorativi, del terzo settore e della popolazione fragile; ▪ Distribuzione presso i Consultori Familiari dei Distretti sanitari, ambulatori STP, ambulatori dei MMG e dei PLS; ▪ Organizzazione di incontri informativi supportati da materiale multimediale presso gli ambienti scolastici, MMG, lavorativi, terzo settore e fascia popolazione fragile; ▪ Implementazione di una casella di posta elettronica dedicata a rispondere ai quesiti posti dalle donne del territorio della ASL Salerno. <p>Il Progetto adotta una metodologia basata sulla comunicazione chiara e diretta finalizzata a creare consapevolezza della importanza della prevenzione in ambito oncologico.</p>
Modalità di Avvio e Gestione del Progetto	<p>La fase di avvio prevede incontri con le figure professionali coinvolte per la presentazione del Progetto.</p> <p>Qualora persistesse la situazione attuale dell'emergenza COVID-19 saranno programmate attività di informazione da remoto con seminari interattivi rivolti innanzitutto al personale scolastico ed ai genitori degli studenti, usando le piattaforme già in uso in ambito scolastico. Si provvederà ad attuare analoghe attività per raggiungere da remoto anche le altre categorie considerate.</p> <p>Si prevede di organizzare incontri differenziati per il personale dell'ambito sanitario e per figure professionali di ambito non sanitario, al fine di definire e condividere gli impegni che ciascun componente svolgerà in relazione al proprio ruolo.</p>
Verifica e diffusione dei risultati	<p>La valutazione è basata sulla verifica delle azioni di informazione e sensibilizzazione realizzate, con il numero di soggetti raggiunti. Inoltre, sarà effettuato il monitoraggio delle adesioni delle donne al Programma di Screening.</p>

AREA TEMATICA “CITTADINI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

PROGRAMMA	“Sportello Amico Trapianti” Sensibilizzazione sulla Donazione degli Organi e dei Tessuti
Referente aziendale	Maria Immacolata Borrelli , Medico Responsabile U.O.S. D. Esame e Valutazione dell’Attività e dei Risultati-CUP-Liste di Attesa-ALPI
Inquadramento generale	<p>Il Progetto “Sportello Amico Trapianti” rientra in un più ampio programma operativo del Centro Regionale Trapianti e ha come obiettivo quello di promuovere nel territorio di competenza la cultura della solidarietà e della donazione degli organi, creando rete fra il mondo della Scuola, le Istituzioni e le Organizzazioni di volontariato e proponendosi quale strumento di orientamento, accompagnamento e informazione per donatori, potenziali donatori e pazienti in attesa di trapianto.</p> <p>Le azioni messe in campo attraverso il Progetto “Sportello Amico Trapianti” rappresentano la traduzione operativa dei compiti assegnati allo “Sportello Amico Trapianti” che nasce quale punto di ascolto, sensibilizzazione ed informazione al quale può rivolgersi la cittadinanza per ottenere tutte le informazioni in materia di donazione e trapianto d’organo nonché per manifestare la propria volontà alla donazione d’organi. Lo “Sportello Amico Trapianti” è stato istituito presso l’ASL Salerno nel 2017 e rappresenta un importante punto di riferimento per il cittadino, non solo per quanto riguarda la raccolta delle dichiarazioni di volontà ma anche per ricevere tutte le indicazioni utili sulle attività connesse alle donazioni di organi e ai trapianti. Lo Sportello rientra nelle attività previste all’interno del Progetto Sistema Informativo Trapianti (SIT), istituito ai sensi della Legge 1 aprile 1999 n. 91, nell’ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario.</p> <p>Al fine di facilitare l’accesso ai servizi dedicati, sono stati individuati dei Punti Informativi presso ciascun Distretto Sanitario, dove il cittadino può recarsi per ricevere tutte le informazioni e formulare la propria dichiarazione di volontà.</p> <p>Il Progetto “Sportello Amico Trapianti” fa propri gli obiettivi della legge 91/99 stabiliti all’art. 2 (Promozione dell’informazione):</p> <p><i>al comma 1 lettere a), b) e c):</i></p> <ol style="list-style-type: none"> conoscenza delle disposizioni della presente legge, nonché della legge 29 dicembre 1993, n. 578, e del decreto del Ministro della sanità 22 agosto 1994, n. 582; la conoscenza di stili di vita utili a prevenire l’insorgenza di patologie che possano richiedere come terapia anche il trapianto di organi; la conoscenza delle possibilità terapeutiche e delle problematiche scientifiche collegate al trapianto di organi e di tessuti. <p><i>al comma 2 lettera c):</i></p> <ol style="list-style-type: none"> promuovere nel territorio di competenza l’educazione sanitaria e la crescita culturale in materia di prevenzione primaria, di terapie tradizionali ed alternative e di trapianti. <p>Il Programma “Sportello Amico Trapianti”, predisposto dal Centro Regionale Trapianti per l’anno 2019, assegna alle Aziende Sanitarie Locali il compito di creare sinergie con i Comuni e con le Scuole per realizzare la crescita culturale del territorio, aumentare la consapevolezza della scelta e attivare così un percorso virtuoso di solidarietà. L’attenzione su questi aspetti scaturisce dalla lettura dei dati relativi alle dichiarazioni raccolte, dove emerge una percentuale di riscontro di risposta da parte dei cittadini salernitani del 6% circa, inferiore alla media regionale del 6,9% e nazionale dell’8%. Stimolare l’attenzione della cittadinanza sul tema della donazione d’organo, in sinergia con i Comuni, coinvolgendo le Scuole anche oltre il mero momento formativo, indispensabile ma non sufficiente a creare una cultura di consenso partecipato efficace, diventa un fattore determinante se l’obiettivo è quello di aumentare la consapevolezza del dono e della solidarietà. Il Progetto “Sportello Amico Trapianti” si pone come obiettivo finale quello di incrementare del 20% rispetto al 2018 le dichiarazioni di volontà da parte dei cittadini salernitani. Per realizzare quanto previsto dalla Legge 91/99, di vitale importanza diventa diffondere l’informazione sulle attività svolte dai Punti Informativi, preziosi punti di riferimento sul territorio insieme agli uffici Anagrafe dei Comuni.</p> <p>Il Progetto si svolge in collaborazione con il Centro Regionale Trapianti.</p>

Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari. Gruppo di Coordinamento Aziendale: il gruppo curerà le attività che coinvolgeranno nel loro insieme tutta l'ASL (manifestazione conclusiva del progetto) assicurando i rapporti fra l'Università di Salerno, l'AIDO, gli Enti e i MMG. È composto dal Referente ASL Sportello Amico Trapianti, dott.ssa Maria Immacolata Borrelli, dalla dott.ssa Elena Delle Noci, dal dott. Fernando Chiumiento
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere fra i giovani la cultura della donazione, stimolando una riflessione in tema di salute e responsabilità civile, sociale e comunitaria, attraverso la trattazione dei temi legati alla donazione; • Avvicinare i ragazzi al tema della donazione, favorendo la conoscenza di aspetti etici, sanitari e normativi per permettere loro future scelte consapevoli; • Proporre attività extracurricolari in cui i ragazzi diventano i diretti protagonisti nella proposta di temi e messaggi sulla donazione da rivolgere alla popolazione e ai loro cari, anche in una logica di peer education.
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> • Scuole di ogni ordine e grado; • Docenti delle scuole aderenti al progetto, operatori di altre Istituzioni/Agenzie che aderiscono al progetto.
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> • La conoscenza delle disposizioni della legge 91/99; • la conoscenza di stili di vita utili a prevenire l'insorgenza di patologie che possano richiedere come terapia anche il trapianto di organi; • la conoscenza delle possibilità terapeutiche e delle problematiche scientifiche collegate al trapianto di organi e di tessuti; • la Rete nazionale e regionale dei Trapianti, i ruoli del CRT e del SIT; • la dichiarazione di volontà alla donazione dei propri organi e inserimento della stessa nel Sistema Informativo trapianti.
Attività Metodo Strumenti	<p>I temi del dono, solidarietà, libertà e responsabilità di scelta saranno affrontati da un punto di vista etico, medico-scientifico e normativo, anche in collaborazione e con la partecipazione dei docenti con cui si concorderanno nello specifico le azioni, metodologie e tempi. L'intervento sarà costituito da un incontro di un paio d'ore durante il quale saranno illustrate ai ragazzi le finalità del progetto e l'importanza che il tema riveste nella società civile; inoltre saranno presentate agli Studenti una serie di persone che vivono quotidianamente questa realtà. In seguito a questo incontro le classi interessate dovranno predisporre un'iniziativa culturale/ludica/sportiva/artistica/ambientale da attuarsi presso Comune ove ha sede la Scuola. Tutte le iniziative saranno replicate nel corso di una manifestazione finale organizzata presso il Comune capoluogo.</p> <p>Il Centro Regionale Trapianti si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipare con propri esperti, in collaborazione con gli esperti aziendali, ai corsi di formazione per i docenti e studenti presso i singoli Istituti. • fornire il materiale didattico. <p>tenere l'incontro nelle classi da parte di uno o più esperti.</p> <p>Le scuole si impegnano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formare i docenti e gli studenti con corsi organizzati dal Centro Regionale Trapianti (AORN Cardarelli) presso i singoli istituti, diretti anche ai rappresentanti dei genitori. • Assicurare la partecipazione degli studenti alle attività extracurricolari legate all'iniziativa culturale/ludica/sportiva/artistica/ambientale obbligatoriamente da realizzare. <p>L'ASL Salerno si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • reclutare le scuole nel proprio territorio di competenza (almeno 5 istituti comprensivi), segnalarle al CRT e organizzare gli incontri a cui parteciperanno gli esperti del CRT e i Coordinatori Locali per le attività di espianto in qualità di docenti • provvedere ad organizzare una manifestazione dove interverranno i ragazzi per esporre/esibire i propri lavori/progetti/performance; <p>fornire eventuale materiale per le iniziative a supporto dei Comuni.</p>

<p>Modalità di avvio e gestione del progetto</p>	<p>Il Progetto sarà proposto alle Scuole attraverso il Catalogo e l'invio delle proposte da parte del Coordinatore Distrettuale di Educazione alla Salute in collaborazione con il Referente distrettuale Punto Informativo Sportello Amico Trapianti.</p> <p>Il Referente del Progetto chiederà un incontro al Dirigente che aderirà alla proposta formativa per illustrarne i contenuti e le metodologie d'intervento. Una volta acquisita l'adesione, saranno organizzati i corsi che saranno tenuti da docenti del CRT in collaborazione con i Coordinatori locali Trapianti. Per le attività extracurricolari sarà costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale, coordinato dal Referente ASL del Progetto, composto da rappresentanti dell'ASL (i componenti del gruppo di lavoro sovra-distrettuale), delle Scuole partecipanti e da eventuali altri Enti o organizzazioni coinvolti, quali Comuni, Associazioni ecc.</p> <p>Sono previste iniziative e manifestazioni a supporto delle attività di promozione della donazione degli organi.</p> <ul style="list-style-type: none"> o Per le peculiari caratteristiche, il Progetto è affiancabile ad altre iniziative che la Scuola può aver intrapreso in altri ambiti extracurricolari, quali tornei sportivi, manifestazioni teatrali, concerti, ecc.
<p>Verifica e diffusione dei risultati</p>	<p>Per la diffusione dei risultati si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di consegnare il rapporto conclusivo al Dirigente Scolastico; - di inserire, nei siti web dell'ASL e delle Scuole coinvolte, i risultati del progetto.

AREA TEMATICA “CITTADINI CONSAPEVOLI E RESILIENTI”

PROGRAMMA	“Star Bene Insieme” Prevenzione dei fenomeni di Bullismo, Cyberbullismo e Devianza di Gruppo
Referente aziendale	Rosamaria Zampetti, Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute
Inquadramento generale	<p>Il termine “bullismo” deriva dall’inglese “<i>bulling</i>”, che indica l’azione di “usare prepotenza”, facendo riferimento alla dinamica relazionale che include sia l’autore sia la vittima ed è caratterizzata da un’asimmetria di potere, mantenuta dai diversi attori coinvolti.</p> <p>La definizione di “bullismo” indica e riassume in sé una vasta ed eterogenea serie di comportamenti di prevaricazione e sopraffazione, offese, intimidazioni, violenze verbali e/o fisiche. Tali azioni possono essere messe in atto da un singolo individuo o da un gruppo di persone ed avere come bersaglio uno i più individui contemporaneamente.</p> <p>In Italia si sta diffondendo il fenomeno di gruppi di adolescenti/giovani che attivano per strada azioni violente verso coetanei, generando panico nella popolazione. Se si analizzano le caratteristiche di questi gruppi giovanili si scopre che non si tratta di vere bande organizzate. Infatti, esse sono prive delle caratteristiche tipiche di una gang, come ad esempio una struttura gerarchica definita, regole di condotta, una buona coesione tra i membri ed il controllo del territorio. Quindi, anche se tra i giovani la devianza del gruppo è molto frequente, non si può parlare di vere e proprie gangs, ma di aggregazioni che vanno comunque monitorate e contenute per i comportamenti aggressivi e vandalici che mettono in atto. Le cronache giudiziarie inducono a temere l’evoluzione di tali forme di violenza in veri e propri casi di devianza delinquenziale.</p> <p>Pertanto l’ASL Salerno attiva il programma “Star Bene Insieme” per prevenire condotte a rischio di bullismo, cyberbullismo e devianza di gruppo.</p> <p>Per la sua definizione tiene conto di indirizzi legislativi Nazionali e Regionali, nonché di studi e ricerche sul fenomeno della violenza minorile agita e subita, etero e autodiretta. Nello specifico si è considerato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ D.G.R. n° 2312/2007 “<i>Programma di prevenzione dei disturbi comportamentali in adolescenza</i>”; ▪ L’Indagine conoscitiva dell’A.S.L. Salerno anno 2014 “<i>Comportamenti prepotenti e prevaricatori presenti nelle scuole della provincia di Salerno</i>”, che ha coinvolto 1864 soggetti. I dati hanno evidenziato la presenza del fenomeno bullismo in tutte le classi equamente distribuito e che tali atteggiamenti si attivano principalmente nelle ore scolastiche, nello specifico circa l’80% degli intervistati dichiara di aver assistito, subito e/o agito comportamenti di aggressione e di prevaricazione; ▪ La Legge Regionale n. 11 del 22/05/2017 “<i>Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo</i>”; ▪ La Legge Nazionale n. 71 del 29/05/2017 “<i>Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo</i>” che prevede tra l’altro in ogni scuola l’individuazione del referente del cyberbullismo; ▪ Le linee di orientamento MIUR per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017); ▪ Il Piano di Prevenzione Regionale 2014/2019 che comprende tra l’altro la “<i>Linea D</i>” Scuole che Promuovono Salute; ▪ Report “<i>La Sorveglianza HBSC 2018 - Health Behaviour in School-aged Children: risultati dello studio italiano tra i ragazzi di 11, 13 e 15 anni</i>” che ha evidenziato che il fenomeno del Bullismo in Italia è in diminuzione, a fronte di un aumento del fenomeno del cyberbullismo. I risultati dello studio HBSC mettono in evidenza come il fenomeno del bullismo tende a decrescere con l’età: coloro che dichiarano di aver subito atti di bullismo almeno una volta negli ultimi due mesi (anche se con frequenze diverse) sono circa il 17% degli 11enni, il 14% dei 13enni e il 9% dei 15enni; ▪ Il Protocollo d’Intesa stipulato tra A.S.L. Salerno, Comune di Salerno e MIUR Regione Campania approvato con delibera DG A.S.L. Salerno n. 384 del 13/05/2019; ▪ Il “<i>Documento approvato dalla Commissione Parlamentare per l’Infanzia e l’Adolescenza a conclusione dell’indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti</i>” (ISTAT 2020), che analizza il fenomeno delle baby gang come

	<p>possibile evoluzione del bullismo, e considera le “aggregazioni giovanili problematiche” come «incubatrici» di gruppi devianti;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La Guida “<i>La Violenza Verso Se Stessi in Adolescenza</i>” della UOSD Promozione della Salute – ASL Salerno, secondo cui la prevenzione degli agiti auto lesivi è collegata al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, quale fattore di rischio; ▪ La “<i>Ricerca/Studio sulla Percezione e il Vissuto dell’Emergenza Covid nei Giovani Adolescenti</i>” che ha coinvolto un campione di 6626 ragazzi tra gli 11 e i 20 anni residenti nella provincia di Salerno. La ricerca evidenzia che i ragazzi utilizzano le tecnologie per diverse ore al giorno; in particolare, il 32% degli adolescenti dichiara di utilizzarla per oltre 5 ore e il 18% tra le 4 e le 5 ore al giorno. Inoltre, essa ha rilevato un aumento dei livelli di ansia e stress nei ragazzi. Il 37,5% percepisce un’ansia moderata in seguito alla situazione d’emergenza, il 13,8%, ansia intensa mentre il 6,3% indica una situazione di ansia personale molto intensa. Il 42,9% degli adolescenti ha dichiarato di sentirsi abbastanza stressato dalla situazione da Covid-19, il 22,6% riporta una forte sensazione di stress. Tale ricerca ha evidenziato un’invasione della tecnologia nella vita degli adolescenti con conseguenti comportamenti devianti nell’uso della rete: cyber bullismo, sexting, dipendenza da video giochi, ... ▪ La Ricerca della Fondazione Foresta Onlus di Padova, condotta nel 2020 su più di 5.000 giovani che frequentano le quinte della secondaria di secondo grado del Veneto, della Campania e della Puglia, nell’ambito del progetto DiGitPro; dall’analisi dei dati è emerso che il massiccio utilizzo di internet è sfociato in una maggiore frequenza di atti di cyberbullismo, che hanno interessato più del 40% delle ragazze e il 25% dei ragazzi; ▪ Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025 – PP1 “<i>Scuole che Promuovono Salute</i>”; in ambito scolastico è possibile intervenire precocemente, in un’ottica di approccio globale alla promozione della salute finalizzata all’acquisizione di competenze di vita (life skills), affrontando efficacemente fenomeni negativi (es. bullismo, violenze, uso di sostanze) che possono ripercuotersi sul benessere mentale dei giovani e possono precorrere la comparsa di disturbi mentali dell’adulto. Tale approccio contribuisce al riconoscimento precoce di problemi psicologici e comportamentali di bambini ed adolescenti, inclusi i comportamenti autolesivi, favorendo la possibilità di intervento; ▪ Agenda 2030 - Obiettivo n.11 “<i>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</i>” - Obiettivo n. 16 “<i>Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l’accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli</i>”.
<p>Ambito territoriale di attuazione</p>	<p>Distretti Sanitari</p>
<p>Obiettivo generale</p> <p>Obiettivi educativi</p>	<p>Il programma si propone di prevenire, contrastare e ridurre il fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e della devianza di gruppo.</p> <p>Il programma si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffondere la conoscenza del fenomeno e delle sue diverse forme; ▪ Sensibilizzare i decisori affinché promuovano azioni tese ad assicurare la sicurezza degli insediamenti umani, prevenendo e contrastando ogni forma di violenza; ▪ Promuovere interventi tesi a costruire una cultura del rispetto, della solidarietà e dell’inclusione; ▪ Rendere consapevole la scuola e la società del ruolo che ogni attore può avere nel sostenere o nel risolvere situazioni di prepotenza e prevaricazione; ▪ Fornire ai docenti e agli adulti di riferimento gli strumenti per un’individuazione precoce di situazioni a rischio bullismo; ▪ Aiutare i ragazzi a trovare strategie per uscire da situazioni in cui subiscono prevaricazioni; ▪ Potenziare l’autostima nell’adolescente, aumentando la capacità di esprimersi in modo assertivo; ▪ Migliorare le relazioni all’interno del gruppo classe e nel gruppo sociale più ampio, potenziando le competenze comunicative e rafforzando i comportamenti prosociali (problem solving e decision making);

Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado (target finale); ▪ Docenti, personale ATA e genitori delle scuole coinvolte nel progetto, operatori della comunità locale (destinatari/moltiplicatori).
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il bullismo e le sue manifestazioni. ▪ Fattori protettivi, conoscenza di sé e autostima. ▪ La comunicazione, le emozioni e le relazioni inter-personali. ▪ L'ascolto attivo, l'empatia e l'assertività. ▪ Problem solving, decision making. ▪ Supporto ai compagni e gestione dei conflitti. ▪ Esplorare le possibili evoluzioni del fenomeno del bullismo e lo sviluppo di condotte di devianza di gruppo. ▪ Educazione alla cooperazione e alla cittadinanza attiva agendo sulle responsabilità individuali e collettive – Agenda 2030 Obiettivi 11 e 16.
Attività	<p>La scuola è uno degli ambienti in cui si manifestano maggiormente atti di bullismo, con diverse modalità di espressione della violenza e differenti livelli di consapevolezza. Si tratta di fenomeni preoccupanti, che investono i giovani nelle loro dinamiche personali e nella loro relazione con i compagni e con gli adulti (docenti/genitori)..</p> <p>Il programma “Star Bene Insieme” si rivolge prevalentemente alla popolazione scolastica agendo su due fronti: quello educativo/formativo, che coinvolge tutti gli studenti, e quello dell'intervento abilitativo, che coinvolge, specificamente, gli studenti implicati in situazioni di bullismo e cyberbullismo.</p> <p>Il programma prevede azioni nelle comunità al fine di sviluppare, attraverso iniziative congiunte con le amministrazioni comunali, le FF.OO. e gli stakeholder, la cultura della non violenza e della convivenza civile.</p> <p>È necessario attivare la rete territoriale tra soggetti deputati a lavorare per assicurare la sicurezza urbana quale determinate per la salute e il benessere psicofisico della popolazione.</p> <p>ATTIVITA'</p> <p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Costruzione della Rete; 2. Percorso formativo rivolto ai docenti (destinatari intermedi/moltiplicatori) di tre incontri, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> o fornire ai docenti gli strumenti idonei per la conoscenza delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe, con l'utilizzo di tecniche/strumenti quali: circle time, sociogramma, questionari per la rilevazione di comportamenti di bullismo; o rafforzare le competenze per migliorare il clima di classe: comunicazione efficace; empatia e ascolto attivo; o trasferire ai docenti le strategie e gli strumenti per la “Costruzione del gruppo classe” sviluppando la metodologia delle Life Skills. 3. Percorso per i docenti già formati nell'anno precedente per rafforzare e approfondire le informazioni ricevute, in qualità di moltiplicatori. Una continuità formativa sulle tematiche già trattate che si esplicita anche in interventi di tutoraggio da parte dei docenti senior verso i nuovi aderenti. Si prevedono, inoltre, azioni volte a configurare una rete tra le Scuole già coinvolte nella progettualità. 4. Percorso educativo - formativo per gruppo classe, caratterizzato da diverse azioni: <ul style="list-style-type: none"> o i docenti avviano in ogni classe selezionata, un percorso strutturato, con il supporto degli operatori ASL, finalizzato alla “Costruzione del gruppo classe” e all'attivazione dello “Spazio classe” per: - sviluppare argomenti correlati alla tematica della prevenzione del bullismo, nell'ambito della specifica disciplina e tra materie interdisciplinari; - animare confronti tra gli studenti sulle dinamiche relazionali della classe; - attivare azioni di ricerca e sviluppare elaborati didattici sul tema dell'intervento; - sostenere l'elaborazione, da parte degli studenti, di lavori creativi inerenti alla prevenzione del bullismo; o nelle classi, oggetto dell'intervento, il percorso fatto dai docenti verrà integrato e concluso con uno/due incontri condotti da operatori ASL con l'obiettivo di: - condividere i vissuti emersi, fare delle considerazioni conclusive sull'esperienza svolta e valutare il gradimento; - verificare quali obiettivi sono stati raggiunti con il percorso

- fatto in classe; - programmare eventuali altre azioni.
- Gli studenti che hanno partecipato al percorso formativo saranno potenziali peer educator per diffondere le tematiche del programma di prevenzione del bullismo e per promuovere, attraverso i materiali realizzati nel corso dell'anno, comportamenti positivi orientati alla pro-socialità.
- La ricaduta è rivolta agli studenti delle classi inferiori che non hanno ricevuto la formazione.
5. **Incontri di sensibilizzazione rivolti ai genitori**, al fine di:
 - presentare il progetto ed il percorso educativo/formativo;
 - sviluppare una riflessione sulla difficoltà di relazione/comunicazione tra genitori e figli;
 - sensibilizzare i genitori e il personale non docente sul fenomeno del bullismo e sulle modalità di prevenzione.
 6. **Interventi di sostegno nell'ottica della promozione della salute, quali:**
 - azioni di sostegno ed orientamento ai docenti e agli educatori che si trovano in situazioni di difficoltà;
 - interventi di consulenza e sostegno presso lo Spazio Adolescenti, per problematiche inerenti al bullismo e/o ad altre tipologie di bisogni degli adolescenti, che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta).
 7. **Azioni di orientamento e supporto** rivolte al dirigente scolastico e ai docenti, affinché ogni Istituto configuri/rafforzi il modello di "Scuola Promotrice di Salute", in accordo con i principi di HIAP. Le azioni di sostegno metodologico che si prevedono di garantire ad ogni Scuola sono diverse, quali:
 - aiutare ad analizzare il contesto scolastico, definire check list per individuare le aree criticità e le opportunità - in merito al tema del progetto e alle diverse aree di attività per promuovere la salute nel contesto scolastico - e, in tal modo, delineare il "Profilo di Salute" della Scuola;
 - sostenere la definizione del "Piano di miglioramento" (in base al "Profilo di Salute" predisposto) per attivare le azioni identificate, superare le criticità e migliorare il contesto scolastico;
 - aiutare ad individuare/predisporre sussidi per le azioni migliorative da realizzare.
 8. **Evento Pubblico** - possibilmente per ciascun Distretto, rivolto alla popolazione giovanile, ai genitori con la partecipazione delle agenzie territoriali e associazioni di promozione sociale. Nel corso dell'Evento si prevede di sviluppare riflessioni sul fenomeno, analizzare le sue forme e aprire una conversazione per individuare strategie di intervento adeguato a contenere il dilagare del bullismo e delle sue possibili degenerazioni.
 9. **Incontri nei contesti aggregativi**, centri sociali e sportivi, oratori, piazze per coinvolgere i giovani e renderli protagonisti delle azioni di informazione e di sensibilizzazione da programmare, per limitare e contrastare la violenza urbana giovanile.
 10. **Progetto educativa di strada**, da realizzare nei luoghi informali di incontro dei ragazzi, in cui essi trascorrono il proprio tempo libero e definiscono le proprie scelte e la propria identità. Gli educatori avranno il ruolo di guidare i ragazzi, promuovendo la loro attiva partecipazione alla vita della comunità, partendo dall'ascolto e dal confronto reciproco. Saranno organizzati laboratori esperienziali dedicati a giovani dagli 11 ai 18 anni. Lo scopo finale sarà di promuovere l'integrazione dei ragazzi nel contesto sociale, diffondendo una cultura della legalità.

METODI

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici:

- Realizzare l'interconnessione tra Asl, Scuole, Terzo settore e Istituzioni per programmare interventi sinergici di contrasto delle condotte violente individuali e di gruppo nei contesti educativi e aggregativi di comunità
- Garantire una stretta integrazione tra i docenti e gli operatori sia nella fase di programmazione che nella fase operativa
 - Analizzare il bisogno "formativo" dei docenti e prestare attenzione alle caratteristiche del soggetto adulto, che si percepisce come una persona indipendente ed apprende in funzione del suo ruolo e dei suoi compiti sociali
- Prevedere lo svolgimento delle azioni del progetto, anche da parte dei docenti, per far vivere

Metodi

<p>Strumenti</p>	<p>l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere la partecipazione attiva degli studenti, utilizzando tecniche interattive che stimolino l'interesse degli studenti, coinvolgendoli anche a livello emotivo e ludico; - Adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale gli studenti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - Realizzare momenti di restituzione con il gruppo classe, a completamento di ciascun incontro, per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa. <p>STRUMENTI</p> <p>È previsto l'impiego di strumenti/tecniche, quali: circle time, brainstorming, lavoro su storie, discussioni, role playing, lavori individuali e di gruppo, questionari, domande anonime, giochi di attivazione, schede, filmati, immagini, brani musicali, cartelloni, giornali, brochure, depliant, carte stimolo.</p>
<p>Modalità di avvio e gestione del progetto</p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersettorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e, eventualmente, nel contesto della comunità; o <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché strutturare il percorso d'intervento (definendo n° di incontri, contenuti, sussidi didattici, i compiti tra gli attori coinvolti, etc.); - condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati. <p><u>Nodi di collegamento tra progetti e co-progettazione:</u></p> <p>Si prevede per ciascuna Scuola - che aderisce al presente progetto e agli altri progetti richiesti dallo stesso Istituto scolastico - di attivare azioni unitarie, da parte dei rispettivi referenti progettuali, da proporre congiuntamente, nella fase di co-progettazione, al dirigente scolastico ed ai docenti, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • configurare un disegno globale per la promozione della salute nella Scuola; • verificare la fattibilità di realizzare interventi unitari con gli altri eventuali progetti richiesti dalla Scuola; • contribuire unitariamente a configurare/rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute".
<p>Verifica e diffusione dei risultati</p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; ▪ delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi; ▪ dei questionari che verificano il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema. <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di:</p>

- tenere rapporti con i *mass media* per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti;
- inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate;
- elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, nonché diffonderlo presso gli organi istituzionali (Scuole) che partecipano alla realizzazione del progetto.

AREA TEMATICA “S.O.S. SALUTE”

PROGRAMMA	Pag.
“Asma, Anafilassi, Angioedema, Epilessia” Prevenzione delle Emergenze a Scuola	125
“Gestione dell’Alunno con Diabete”	128
“Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore” Promozione della Cultura e delle Tecniche di Primo Soccorso a Scuola e nella Comunità	130
“Punto Ti Ascolto a Scuola” Promozione del Benessere degli Adolescenti	135

<p>PROGRAMMA</p>	<p>“Asma, Anafilassi, Angioedema, Epilessia” Prevenzione delle Emergenze a Scuola</p>
<p>Referente aziendale</p>	<p>Livio D’Isanto, Medico Direttore U.O.C. Pediatria P.O. Battipaglia Vincenzo Patella, Medico Direttore U.O.C. Medicina P.O. Battipaglia</p>
<p>Inquadramento generale</p>	<p>Le malattie allergiche colpiscono un terzo della popolazione europea ed il controllo totale dell’asma bronchiale, soprattutto nella sua forma grave, è raggiunto in meno del 40% dei pazienti. La prevalenza delle malattie respiratorie croniche non solo è elevata, ma è in aumento. Le morti per malattie respiratorie rappresentano il 12% del totale. L’Organizzazione Mondiale della Sanità nel Global Action Plan 2013-2020 ha ribadito l’importanza degli investimenti necessari per ridurre la morbilità, la mortalità e la disabilità delle malattie respiratorie croniche, in quanto posizionate al 3° posto fra le cause di mortalità dovute a malattie non trasmissibili, dopo le malattie cardio-vascolari e le neoplasie maligne. Anche in occasione di un simposio presso il Parlamento dell’Unione Europea coinvolgenti differenti Società Scientifiche Internazionali è chiaramente emerso il peso sociale delle malattie allergiche e respiratorie croniche e la necessità di elaborare specifici piani d’azione con l’obiettivo di ridurre il loro impatto del 30% nei prossimi 10 anni.</p> <p>ASMA: L’asma è una malattia respiratoria cronica, eterogenea, solitamente caratterizzata da infiammazione cronica delle vie aeree con storia di respiro sibilante, costrizione toracica e tosse, che variano nel tempo e nell’intensità. L’asma è e continuerà ad essere la malattia cronica più comune nei bambini in età scolare e negli adolescenti. Negli ultimi venti anni in Italia la prevalenza dell’asma è aumentata del 38%. Alla base della sintomatologia dell’Asma vi è l’ostruzione delle vie aeree, cioè il broncospasmo, spesso variabile nel tempo e scatenato, aggravato o mantenuto da fattori modificabili, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il fumo di sigaretta • gli agenti microbiologici (il virus influenzale in primo luogo) • gli allergeni • gli inquinanti outdoor e indoor <p>Per ognuno di questi fattori è possibile mettere in atto interventi di abbattimento e di prevenzione efficaci nel ridurre gli attacchi d’asma, soprattutto nella popolazione pediatrica e geriatrica, ovvero, in ordine di minore complessità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lotta al fumo di tabacco • campagna vaccinale • piantumazione di piante non allergizzanti e cura del verde • riduzione dell’inquinamento ambientale <p>ANAFILASSI: L’anafilassi è una grave reazione allergica o da ipersensibilità, che evolve rapidamente e che comporta un rischio per la vita. L’esatta prevalenza dell’anafilassi è difficile da stabilire per diversi fattori, tra cui soprattutto le diverse definizioni indicate nel corso degli anni e la sottostima della diagnosi, che è prevalentemente una diagnosi clinica. Le Linee Guida dell’EAACI, stimano in Europa un’incidenza che va da 1 a 8 casi ogni 100.000 abitanti ed una prevalenza pari allo 0.3%, con una tendenza all’aumento. Analogamente in Italia, sulla base dell’unico studio condotto in tal senso, si stimano circa 4 episodi di anafilassi alimentare ogni 100.000 bambini/anno, con un trend in aumento dei ricoveri ospedalieri per anafilassi alimentare. Le cause più frequenti di anafilassi sono reazioni ad alimenti, farmaci e punture d’insetto ed in misura minore al lattice.</p> <p>ANGIOEDEMA: L’angioedema è, per definizione, un edema localizzato ed autolimitante, presente a livello dei tessuti sottocutanei e della sottomucosa. L’angioedema può essere ereditario, ovvero legato ad una patologia ereditaria, in molti casi ancora non ben diagnosticata, oppure può insorgere in seguito a reazioni allergiche</p>

	<p>o non allergiche. La prevalenza dell'angioedema ereditario è di circa 1 su 50.000. Si stima che in Italia ci siano 1500 casi di angioedema ereditario, di cui solo 800 diagnosticati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I casi in cui l'angioedema progredisce rapidamente vanno trattati con emergenza medica, poiché può comparire ostruzione laringea con rischio per la vita.
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi di salute	<ul style="list-style-type: none"> • Abbattimento e prevenzione di attacchi d'asma ed episodi di anafilassi ed angioedema, soprattutto in ambiente scolastico e nella popolazione pediatrica. • Modifica dei fattori comportamentali modificabili scatenanti l'asma e le sue complicanze, quali il fumo di tabacco, mancato ricorso alla vaccinazione, gli allergeni e gli inquinanti ambientali. • Miglioramento degli interventi fisici e dei trattamenti terapeutici atti a fronteggiare casi di asma, anafilassi e angioedema. Ridurre il numero di antibiotico-resistenze, conseguenti all'eccessivo uso degli antibiotici.
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare il livello di consapevolezza dell'impatto dei fattori di rischio riguardo al favorire l'insorgenza o al peggiorare il decorso dell'asma, dell'anafilassi e dell'angioedema. • Aumentare la capacità di riconoscimento precoce di sintomi e segni di anafilassi e di angioedema. • Diffondere conoscenze specifiche sui comportamenti da evitare, che favoriscono l'insorgenza degli attacchi al fine di ridurre al minimo la mortalità, lo scatenamento di attacchi sporadici e gli effetti invalidanti della malattia che derivano dalla frequente ricorrenza di eventi acuti. • Trasferire, ove possibile, il modello educativo proposto anche ad amici e/o conoscenti. • Miglioramento dell'aderenza alle terapie nei pazienti con rinite allergica per la prevenzione dell'asma
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti, • Genitori, • Studenti
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di Asma, Anafilassi, Shock anafilattico e Angioedema, sintomatologia e trattamento. • Fattori di rischio generici legati all'ambiente, ovvero fattori comportamentali modificabili scatenanti l'asma e le sue complicanze, quali il fumo di tabacco, gli agenti microbiologici, gli allergeni e gli inquinanti ambientali • Fattori di rischio specifici legati alle sensibilità individuali, allergie, intolleranze e reazioni avverse. • La prevenzione dell'Asma, dell'Anafilassi e dell'Angioedema, tra corrette informazioni e comportamenti prudenti. • Il riconoscimento degli attacchi d'asma, degli episodi di anafilassi e degli eventi di angioedema. • Interventi salvavita in tali casi di emergenza: chi, come, quando e perché intervenire. • Quadro normativo in Italia e in Campania. • La salute quale risorsa da costruire fin da giovani e da preservare consapevolmente.
Attività	Il Progetto prevede le azioni elencate di seguito.
Metodo	Gli operatori ASL effettueranno:
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • Un percorso educativo/formativo rivolto al personale docente, finalizzato a migliorare le conoscenze sulle tematiche elencate e, ove possibile, inserire all'interno dei programmi curriculari, specifici richiami e riferimenti ai temi trattati. • Interventi su richiesta al personale docente, soprattutto ai docenti di scienze, in supporto alle tematiche da trattare. • Incontri con gli Studenti. • Azioni di orientamento a supporto di Dirigente Scolastico e docenti per rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute".

	<p>I docenti effettueranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approfondimenti in classe sulle tematiche trattate e divise per competenze. • Rilevazione di particolari casi da sottoporre all'attenzione del gruppo di lavoro ASL-Scuola. <p>Il Progetto si avvarrà dei seguenti elementi metodologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontri di formazione/informazione per i docenti per la strutturazione di lezioni curriculari integrate con le tematiche trattate. • Lezioni frontali o in circle time con i ragazzi. • Organizzazione di Eventi per il coinvolgimento delle famiglie.
<p>Modalità di avvio e gestione del progetto</p>	<p>Il Progetto sarà proposto alle Scuole attraverso il Catalogo e l'invio delle proposte da parte del Coordinatore Distrettuale di Educazione alla Salute.</p> <p>I Referenti del Progetto chiederanno un incontro al Dirigente che aderirà alla proposta formativa per illustrarne i contenuti e le metodologie d'intervento.</p> <p>Sarà costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale, coordinato dal Referente ASL del Progetto, che veda rappresentati l'ASL, ciascuna Scuola ed eventuali altri Enti coinvolti, quali Comune, Associazioni e Cittadinanza.</p>

PROGRAMMA	“Gestione dell’Alunno con Diabete” Presenza in Carico dell’Alunno con Diabete
Referente aziendale	Elisa D’Antonio, Medico Pediatra DS 61
Inquadramento generale	<p>Il progetto “A scuola si sta bene” prende forma dai seguenti indirizzi normativi: - Progetto Obiettivo Materno Infantile/D.M. 24.4.2000, D.G.R.C. N. 37/2004 - Linee Guida per l’Assistenza al diabete in età pediatrica, L.R. n.9/2009, gestione del diabete a scuola raccomandazioni del MIUR con nota n. 2312/2005. Il progetto tiene conto, inoltre, delle indicazioni espresse dalla Carta di Ottawa del 1986 e dalla dichiarazione di Sundsvall del 1991 sulla Promozione della Salute, dalle Linee Guida “Verso una scuola che promuove salute” (IUHPE 2011) e dalla Dichiarazione di Odense del 2013, attinente alla IV Conferenza Europa sulle Scuole che promuovono la salute.</p> <p>Il programma prevede interventi formativi rivolti a docenti e personale non docente affinché la Scuola assicuri una idonea accoglienza dell’alunno con diabete evitando di assumere atteggiamenti di particolare protezione e senza concedere privilegi particolari; non si creino forme di discriminazione verso lo studente con diabete, evitando atteggiamenti negativi, di pietismo, di diffidenza o di paura nell’assunzione di determinate responsabilità; garantisca all’alunno con diabete di poter vivere in un ambiente scolastico sicuro, evitando di subire i problemi fisici e psicologici, che potrebbero derivare da una gestione non adeguata della malattia.</p>
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari.
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire una maggiore attenzione all’acquisizione di stili di vita sani; • Fornire idonee informazioni sulle caratteristiche del diabete (cos’è, come si gestisce/gestione iniziale dell’ipoglicemia, caratteristiche dell’alimentazione, significato della terapia, etc.); • Fornire idonee competenze volte a facilitare l’integrazione dello studente con diabete nel setting scolastico ed a sostenere lo studente nella gestione del diabete e delle principali emergenze ad esso associate.
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> • Studenti affetti da diabete mellito tipo 1 delle Scuole dell’Infanzia, delle Scuole Primarie, delle Scuole Secondarie di I e II grado (target diretto/finale); • Docenti e personale ATA delle Scuole dell’Infanzia, delle Scuole Primarie, delle Scuole Secondarie di I e II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> • Il concetto di Salute nell’ottica bio-psico-sociale ed i suoi determinanti. • La Scuola come Promotrice di Salute, l’alleanza educativa scuola-famiglia-servizi territoriali. • La comunicazione e le relazioni inter-personali, l’empatia, l’ascolto attivo. • Modalità di gestione della malattia: <ul style="list-style-type: none"> ○ monitoraggio delle glicemie, specificando la frequenza e le circostanze che rendono necessario il controllo; ○ somministrazione dell’insulina (se necessario), con dosi e tempi dell’iniezione, stabiliti a seconda dei valori glicemici, e istruzioni per la conservazione dell’insulina; tipo di alimenti, quantità e tempi di pasti e spuntini; ○ trattamento dell’ipoglicemia (valori glicemici troppo bassi) con eventuale somministrazione di glucagone; ○ trattamento dell’iperglicemia (valori glicemici troppo alti); ○ indicazioni sull’attività motoria e partecipazione a gite scolastiche.
Attività	Il progetto prevede le seguenti azioni:
Metodo	<p>un percorso educativo-formativo rivolto ai docenti e al personale ATA. Il corso di formazione si articola in 3 incontri ed è finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ migliorare le conoscenze sul tema del progetto; ○ condividere il modello delle “Scuole Promotrici di Salute”;
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> ○ potenziare le competenze comunicative;

o fornire capacità volte a facilitare l'integrazione dello studente con diabete nel setting scolastico ed a sostenere lo studente nella gestione del diabete e delle principali emergenze ad esso associate;

o condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti.

un percorso educativo - formativo rivolto al target diretto/finale, aventi le seguenti caratteristiche:

o i docenti e il personale ATA, a seguito del corso di formazione, assicurano interventi volti a promuovere la salute degli Studenti con diabete nel setting scolastico. Il gruppo di lavoro dell'A.S.L. in tale fase assicura ai docenti orientamento e supporto metodologico.

altri interventi nell'ottica della promozione della salute:

o il Progetto prevede, oltre al percorso formativo, anche interventi di assistenza tecnica e consulenze, da parte degli operatori dell'A.S.L., ai docenti ed al personale ATA formati, funzionale all'integrazione dello studente con diabete e alle attività di sostegno nella gestione della malattia.

azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti, di ogni Istituto, onde configurare/rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute", in accordo con i principi di HIAP. Sono previsti interventi di sostegno affinché ciascuna Scuola coinvolta:

- predisponga il proprio "Profilo di Salute" (analizzando il contesto scolastico per individuare le aree criticità e le opportunità);
- definisca il "Piano di miglioramento" (in base al "Profilo di Salute" predisposto) e attivi azioni per promuovere la salute nello specifico contesto scolastico.

Sono previste campagne di sensibilizzazione per la prevenzione e l'adeguata cura della patologia.

Metodi e Strumenti

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - analizzare il bisogno "formativo" dei docenti e del personale ATA, prestando attenzione alle caratteristiche del soggetto adulto, che si percepisce come una persona indipendente ed apprende in funzione del suo ruolo e dei suoi compiti sociali; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i docenti ed il personale ATA, possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - adottare, oltre ai momenti frontali, anche idonee metodologie per favorire la partecipazione "attiva" dei destinatari del percorso formativo.

È previsto l'impiego di: - sussidi didattici per le attività degli operatori; - schede informative, materiale audiovisivo, sussidi per la "restituzione" al gruppo.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:

costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di:

- definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersettorialità;
- delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico;

costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di:

- conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali;
- definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale;
- definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti e del personale ATA;
- condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali;
- realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.

PROGRAMMA	<p>“Primo Soccorso – Sintonizziamoci sul Cuore” Promozione della cultura e delle tecniche di primo soccorso a Scuola e nella Comunità – “Linee di indirizzo per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso” (Art.1, comma 10, l.107/2015)</p>
Referente aziendale	<p>Dora Caputo, Infermiere Istruttore Direttore Nazionale BLS D PTC</p>
Inquadramento generale	<p>Il primo soccorso rappresenta il primo aiuto (<i>First Aid</i>) che viene prestato alla vittima di un improvviso evento dannoso per la salute, quale un malore e/o un trauma in attesa dell'intervento di soccorso garantito istituzionalmente, su tutto il territorio nazionale, dal Servizio di Emergenza Territoriale 118 (SET 118).</p> <p>Il primo soccorso ha un potenziale valore salvavita e di salvaguardia della salute e dell'integrità fisica: alcune manovre di primo soccorso, infatti, laddove messe in pratica con <i>tempestività</i> ed <i>adeguatezza</i> metodologica, possono avere valore determinante per la sopravvivenza del paziente, mentre altre, nel caso non esista un immediato pericolo di vita, possono essere comunque fondamentali per evitare complicanze o ulteriori compromissioni. Le manovre di soccorso che si effettuano nelle situazioni di maggiori gravità, che comportano pericolo immediato per la sopravvivenza, sono definite “<i>manovre salvavita</i>”. Le manovre salvavita sono semplici e possono essere comprese anche nella prima infanzia tanto da non potersi individuare un'età ideale per l'insegnamento delle stesse.</p> <p>Come in premessa, l'art. 1, comma 10, della legge n. 107 del 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative dispone che: <i>iniziative di formazione rivolte agli studenti/comunità, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica e della comunità, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio</i>”. Il dettato normativo dispone che l'attività formativa sia da destinare agli studenti della Scuola Secondaria di primo e di secondo grado e a tutta la popolazione del territorio di competenza ASIsalerno; tuttavia, con l'opportunità determinatasi dall'innovazione legislativa e con la disponibilità e l'interesse manifestati dai soggetti erogatori della formazione, il MIUR ha ritenuto di poter cogliere l'occasione per estendere l'accesso alle iniziative di formazione anche agli Studenti della scuola dell'infanzia e della Scuola Primaria.</p>
Ambito territoriale di attuazione	<p>Distretti Sanitari</p>
Obiettivi di salute	<p>Gli obiettivi del primo soccorso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> o preservare la vita, o alleviare la sofferenza, o prevenire nuove malattie o lesioni, o favorire la guarigione.
Obiettivi educativi	<p>La formazione sul primo soccorso nella scuola e nella comunità ha l'obiettivo di educare a realizzare un primo soccorso efficace in caso di emergenza sanitaria, eseguendo unicamente manovre proporzionate al pericolo, ossia solamente le manovre salvavita da effettuarsi in stato di necessità, superando le remore e i timori di ampia parte della popolazione che, attualmente, di fatto, limita fortemente la diffusione degli interventi.</p>
Rivolto a	<p>La formazione di primo soccorso viene rivolta a tutti gli studenti/comunità, inclusi quelli con bisogni speciali o particolari, di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Scuola dell'Infanzia b) Scuola Primaria c) Scuola Secondaria di I grado d) Scuola Secondaria di II grado e) Popolazione tutta <p>La legge n. 107 non fa diretto riferimento ai docenti o al personale amministrativo tecnico ausiliario (ATA) nella realizzazione delle iniziative di formazione al primo</p>

soccorso. Tuttavia, le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 626/1994, DM 388/2003, D.Lgs. n. 81/2008) prevedono l'esistenza di una squadra di primo soccorso nella scuola/territorio con il coinvolgimento del predetto personale.

Obiettivi formativi per la Scuola Primaria e Secondaria:

Scuola Primaria

Al termine delle attività di formazione nella Scuola Primaria l'alunno ha compreso l'importanza della cultura del primo soccorso e del dovere civico ed etico di fornire aiuto e assistenza alle persone in difficoltà; è in grado di individuare le situazioni che necessitano dell'immediato intervento del 118/112 e di allertare correttamente i servizi di soccorso. È in grado di utilizzare ed applicare le conoscenze e le tecniche apprese.

In particolare:

Conoscenza del corpo umano

Conosce le nozioni elementari di anatomia e fisiologia.

Principi generali del soccorso

Riconosce la "Catena della Sopravvivenza" per richiedere aiuto ad un adulto in caso di situazione d'emergenza.

Conosce i numeri d'emergenza e i simboli dei servizi d'emergenza.

Valuta la sicurezza della scena e agisce in sicurezza.

Le fasi del primo soccorso

Sa valutare lo stato di coscienza e del respiro ed è capace di allertare correttamente il 118/112.

Conosce la posizione laterale di sicurezza nel paziente incosciente che respira.

Massaggio cardiaco

Conosce le tecniche per effettuare il massaggio cardiaco al soggetto adulto e al bambino.

Disostruzione delle vie aeree

Riconosce l'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo potenzialmente pericolosa per la vita e conosce i principi di primo soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.

Tematiche

Scuola Secondaria di I grado

Al termine delle attività di formazione nella Scuola Secondaria di primo grado, l'alunno ha migliorato il livello delle proprie competenze in ordine all'individuazione delle situazioni che necessitano dell'immediato intervento del 118 e alla capacità di allertare correttamente i servizi di soccorso. Inoltre, è in grado di eseguire il massaggio cardiaco al bambino e all'adulto; riconosce il simbolo del DAE e le finalità della defibrillazione; è capace di riconoscere l'ostruzione delle vie aeree e di eseguire manovre di disostruzione; conosce i principali traumatismi ed è in grado di prestare soccorso.

In particolare:

Conoscenza del corpo umano

Conosce le nozioni elementari di anatomia e fisiologia.

Principi generali del soccorso

Riconosce la "Catena della Sopravvivenza" per richiedere aiuto ad un adulto in caso di situazione d'emergenza.

Conosce i numeri d'emergenza e i simboli dei servizi d'emergenza.

Valuta la sicurezza della scena e agisce in sicurezza.

Le fasi del primo soccorso

Sa valutare lo stato di coscienza e del respiro ed è capace di allertare correttamente il 118/112.

Conosce la posizione laterale di sicurezza nel paziente incosciente che respira ed è in grado di applicarla.

Massaggio cardiaco

Conosce le nozioni fondamentali della fisiopatologia dell'arresto cardiaco. Sa eseguire il massaggio cardiaco al soggetto adulto e al bambino. Sa eseguire la respirazione artificiale: tecnica bocca a bocca e bocca – naso nel bambino.

Defibrillazione precoce

Sa riconoscere il simbolo del DAE. Conosce il significato e le funzioni del defibrillatore, le finalità della defibrillazione e i principi del corretto utilizzo del defibrillatore. Conosce la

sequenza operativa BLS nell'adulto.

Disostruzione delle vie aeree

Riconosce l'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo potenzialmente pericolosa per la vita ed è capace di applicare i principi di primo soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.

Esegue le manovre di disostruzione adeguate alla fascia di età: adulto, bambino, lattante.

Trauma: controllo emorragie

Riconosce un sanguinamento immediatamente pericoloso per la vita e sa applicare le tecniche di emostasi in attesa dell'intervento del 118/112.

Sa eseguire le tecniche di primo soccorso in caso di epistassi.

Trauma: controllo stabilità rachide cervicale

È in grado di eseguire l'immobilizzazione bimanuale.

Trauma: controllo pervietà delle vie aeree

Sa eseguire il sollevamento del mento.

Trauma: ustioni

Conosce la definizione di ustione, la classificazione e le conseguenze. Applica correttamente le tecniche di primo soccorso in caso di ustioni.

Scuola Secondaria di II grado

Al termine delle attività di formazione nella Scuola Secondaria di secondo grado, lo studente è in grado di identificare ed è capace di fare fronte ai casi di emergenza sanitaria, anche eseguendo correttamente le fondamentali manovre salvavita: rianimazione cardiopolmonare, defibrillazione precoce, disostruzione delle vie aeree nel paziente adulto e pediatrico, primo soccorso al traumatizzato

In particolare:

Principi generali del soccorso e le fasi del primo soccorso

Conosce la Catena della Sopravvivenza e sa richiedere aiuto in caso di situazione d'emergenza. Conosce i numeri d'emergenza e i simboli dei servizi d'emergenza. Valuta la sicurezza della scena e agisce in sicurezza. Sa valutare lo stato di coscienza e del respiro, in funzione di collaborazione immediata sulla scena con gli operatori del 118/112. È capace di posizionare in sicurezza il paziente incosciente che respira.

Massaggio Cardiaco

Conosce le nozioni fondamentali della fisiopatologia dell'arresto cardiaco. È in grado di eseguire il massaggio cardiaco al soggetto adulto e al bambino. Sa eseguire la respirazione artificiale: tecnica bocca a bocca e bocca – naso nel bambino.

Defibrillazione Precoce

Conosce il significato e le funzioni del defibrillatore, le finalità della defibrillazione e i principi del corretto utilizzo del defibrillatore nell'adulto e nel bambino. Conosce la sequenza operativa BLS. Conosce la sequenza operativa PBLSD. Conosce la sequenza operativa BLS. Conosce la sequenza operativa PBLSD. È in grado di eseguire correttamente le sequenze operative ed ha acquisito la certificazione BLS e PBLSD nonché l'autorizzazione all'uso del DAE dalla CO118 territorialmente competente.

Disostruzione delle vie aeree

Riconosce l'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo potenzialmente pericolosa per la vita e sa applicare il primo soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo. Esegue le manovre di disostruzione adeguate alla fascia di età: adulto, bambino, lattante.

Trauma: controllo emorragie

Riconosce un sanguinamento immediatamente pericoloso per la vita e sa applicare le tecniche di emostasi in attesa dell'intervento del 118/112.

Sa eseguire le tecniche di Primo Soccorso in caso di epistassi.

Trauma: controllo stabilità rachide cervicale

Sa eseguire l'immobilizzazione bimanuale.

Trauma: controllo pervietà delle vie aeree

Sa eseguire il sollevamento del mento.

Trauma: ferite

Conosce la classificazione delle ferite e i criteri di gravità, i rischi di infezione e di

	<p>contagio correlati. È in grado di eseguire il Primo Soccorso in caso di corpi estranei conficcati. È in grado di applicare i principi di medicazione e bendaggio.</p> <p>Trauma: traumi minori e degli arti Conosce i concetti di contusione, distorsione, lussazione e frattura e sa eseguire il Primo Soccorso in tali situazioni. Conosce i principi di immobilizzazione degli arti ed è capace di applicarli in situazioni di fortuna,</p> <p>Trauma: ustioni Conosce la definizione di ustione, la classificazione e le conseguenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applica correttamente le tecniche di primo soccorso in caso di ustioni • Comunità/territorio (tematiche di cui sopra)
<p>Attività</p> <p>Metodo</p> <p>Strumenti</p>	<p>La rete dei referenti provinciali del MIUR e dei SET-118 territorialmente competenti I referenti provinciali del MIUR e dei SET-118 territorialmente competenti concordano il piano dei percorsi formativi specifici da attuare nei territori nonché le fasi di sviluppo e di verifica costante delle attività. In particolare, il SET-118 individua i soggetti formatori idonei ai quali presenta i contenuti e la metodologia didattica definiti dalle presenti linee guida. Le istituzioni scolastiche, su coordinamento del docente referente, realizzano la formazione avvalendosi dei soggetti formatori scelti tra quelli ritenuti idonei dal SET-118 stipulando con essi specifiche convenzioni. I referenti provinciali del MIUR e dei SET-118, ciascuno per le rispettive competenze, monitorano i percorsi formativi in corso e rendicontano ai rispettivi Ministeri le risultanze delle attività annualmente implementate. Le società scientifiche forniscono contributi di aggiornamento scientifico al MIUR e al Ministero della salute finalizzati alla predisposizione degli strumenti didattici da utilizzare nei percorsi formativi. Sono coinvolte con la propria rete territoriale nella realizzazione dell'attività formativa a livello dei territori regionale.</p> <p>Le Associazioni di volontariato Il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, che abbiano requisiti di diffusa presenza e operatività specifica di settore nei rispettivi territori regionali, è volto alla massima capillarizzazione dell'attività formativa considerata la notevole numerosità dei discenti.</p> <p>La formazione a cura dei docenti È auspicabile coinvolgere tutti i docenti, a partire dai docenti di educazione fisica e scienze motorie e di sostegno, quali soggetti formatori. Laddove i protocolli attuativi regionali prevedano tale definizione di ruolo, i percorsi della formazione potrebbero essere effettuati con meccanismo "a cascata", coinvolgendo, in prima fase, la formazione dei docenti da parte dei soggetti formatori e, quindi, da parte dei docenti addestrati e certificati, la formazione dei discenti. Il coinvolgimento "attivo" dei docenti quali soggetti formatori determinerebbe un meccanismo di amplificazione rilevante delle fasi di addestramento periodico dei discenti e viene pertanto ritenuto scelta strategica raccomandata. L</p> <p>I supporti per la formazione I materiali didattici da impiegare per l'insegnamento del primo soccorso nella scuola italiana sono costituiti da: manichini idonei per l'addestramento delle tecniche di RCP pediatrica e adulto; manichini idonei per l'addestramento nelle tecniche di disostruzione pediatrica e adulto; simulatori idonei per la defibrillazione precoce (DAE trainer); manichini e dispositivi idonei per l'applicazione delle tecniche di controllo delle emorragie esterne e di gestione dei traumatismi. Il materiale didattico, in base al livello del percorso formativo e dell'età dello studente, è integrato da materiale cartaceo e da strumenti multimediali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • opuscoli con fumetti; • videogiochi con fini educativi; • clip video (filmati, cartoni animati);

	<ul style="list-style-type: none"> • applicazioni educative per smartphones; • piattaforma multimediale (vedi ad esempio MYXBOOK già elaborata dal MIUR) <p>delle principali situazioni di pericolo;</p> <p>Altre modalità utili ai fini didattici-educativi sono racconti e fiabe, giochi e canzoni, simulazioni a piccoli gruppi, giochi di ruolo, laboratori e visite guidate ai servizi di emergenza</p>
<p>Verifica e diffusione dei risultati</p>	<p>Il gruppo di lavoro congiunto tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute curerà la validazione del materiale didattico e informativo che sarà pubblicato sul portale dedicato e le attività di monitoraggio e di valutazione delle attività formative realizzate sul territorio e dei relativi risultati conseguiti.</p>

AREA TEMATICA “S.O.S. SALUTE”

PROGRAMMA	“Punto Ti Ascolto a Scuola” Promozione del Benessere degli Adolescenti
Referente aziendale	Operatori Distrettuali
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Inquadramento generale	Il progetto “ <i>Punto: ti ascolto</i> ” scaturisce dalla D.G.R. n° 460/99 e prevede azioni per migliorare la comunicazione e la relazione tra lo Spazio Adolescenti dell’A.S.L. e gli studenti per renderli protagonisti nella promozione della propria salute. Il progetto tende a favorire la capacità nei ragazzi di “prendersi cura di sé” e a migliorare l’accesso allo Spazio Adolescenti.
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere idonee informazioni volte a migliorare: - il concetto di Salute, nella visione olistica, ed i suoi determinanti; - la conoscenza delle leggi che tutelano il diritto alla salute; • Favorire la capacità di autonomia nei ragazzi nel senso di “prendersi cura di sé”. • Aiutare i ragazzi a riconoscere nello Spazio Adolescenti un punto di riferimento per le loro esigenze. • Migliorare l’accesso e la fruizione dello Spazio Adolescenti quale servizio deputato ad offrire/garantire idonee risposte ai bisogni dei giovani.
Rivolto a	<ul style="list-style-type: none"> • Studenti delle scuole secondarie di I e II grado (target diretto/finale). • Docenti delle scuole secondarie di I e II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).
Tematiche	<ul style="list-style-type: none"> • La promozione della salute. • Il diritto alla salute dell’adolescente. • I comportamenti a rischio dell’adolescente. • Gli stili di vita sani. • I compiti, le attività e le modalità di accesso dello Spazio Adolescenti.
Attività	Il progetto prevede un modulo informativo/educativo rivolto agli studenti che si articola nel modo seguente: <ul style="list-style-type: none"> • presentazione delle attività della giornata, somministrazione del pre-test; • brain storming sul tema “Salute”, i termini espressi dagli studenti saranno riportati su di un cartellone. Dopo rapida lettura, s’invitano i ragazzi a suddividere per aree tematiche i termini in modo tale da far emergere gli aspetti fondamentali che riguardano il concetto di salute. Gli operatori a questo punto commentano e restituiscono alla classe;
Metodo	<ul style="list-style-type: none"> • lezione frontale su “I bisogni degli adolescenti e i compiti dello Spazio Adolescenti” con sensibilizzazione e chiarimento dei diversi elementi correlati alla tematica della giornata;
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • distribuzione del post test e della scheda di gradimento. • Il modulo informativo/educativo prende forma e si sviluppa nell’ambito delle seguenti linee metodologiche: - garantire una stretta integrazione tra i docenti e gli operatori; - prevedere la partecipazione attiva dei ragazzi, per gruppo classe, adottando tecniche interattive che comportano e stimolino l’interesse degli studenti, coinvolgendoli anche a livello emotivo; - porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio idoneo e quindi non tecnico ma chiaro e semplice pur salvaguardando i contenuti scientifici. E’ previsto l’impiego di sussidi didattici per le attività degli operatori con il gruppo classe.
Modalità di avvio e gestione del progetto	La fase operativa prevede un incontro con il dirigente scolastico e i docenti per illustrare il progetto, individuare le classi dove attuare il modulo informativo/educativo, definire un piano di azione comune e costituire il gruppo di lavoro inter-istituzionale. Tale gruppo di lavoro inter-istituzionale ha il compito di: <ul style="list-style-type: none"> • definire un piano di azione comune per facilitare la realizzazione del modulo informativo-educativo; • creare un idoneo circuito di rete per favorire l’accesso degli studenti allo Spazio

	Adolescenti al fine di ricevere interventi di consulenza e sostegno su problematiche o tipologie di bisogni degli adolescenti, che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta).
Verifica e diffusione dei risultati	<p>La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, anche l'analisi: - dei questionari di ingresso/uscita per verificare il miglioramento delle conoscenze, da parte degli studenti, sulla tematica del progetto; - delle schede di gradimento per verificare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti. Per la diffusione dei risultati si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tenere costanti rapporti con i mass media per garantire un'ampia diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; • inserire nel sito-web dell'A.S.L. Salerno e delle scuole coinvolte la documentazione sulle attività realizzate; • predisporre un rapporto conclusivo sui risultati raggiunti da consegnare alle scuole coinvolte.

MODALITÀ DI ADESIONE AI “PROGRAMMI”

1. Il Catalogo riporta l’Offerta Formativa schematizzata in prospetti (uno per ogni Distretto Sanitario) contenenti i programmi che si realizzano in ciascun Distretto, con il relativo referente e il gruppo di lavoro. Per ciascun Distretto è indicato il Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute.
Si evidenzia che la guida comprende, oltre ai progetti per le scuole, anche i progetti da realizzare in altri setting (quali Presidi Distrettuali ed Ospedalieri, contesti delle comunità locali).
2. Dopo aver deciso quali sono i progetti che interessano la Scuola, il Dirigente Scolastico trasmette le adesioni al Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute e al Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute, utilizzando l’apposita scheda nella sezione “Modulistica”.
3. Le richieste saranno accolte secondo l’ordine di arrivo, fino ad esaurimento delle disponibilità previste dai gruppi di lavoro. Il gruppo di lavoro di ogni specifico progetto, individua il numero massimo di richieste che può gestire.
4. Il referente del gruppo di lavoro di ogni progetto, indicato nella sezione specifica, concorderà con il Dirigente Scolastico e l’insegnante referente di educazione alla salute la data dell’incontro per la presentazione del progetto al corpo insegnante. Ciascun gruppo di lavoro, successivamente, condividerà con i docenti che hanno aderito al progetto le fasi di programmazione integrata, il calendario e le necessarie personalizzazioni.
5. Nessuna responsabilità in ordine alla custodia e alla sicurezza degli allievi può essere delegata al personale dell’A.S.L. Qualora l’attività venga svolta presso una sede dell’A.S.L., o altra sede diversa dalla Scuola di appartenenza, l’organizzazione delle uscite è a carico delle Scuole e le modalità devono essere conformi ai regolamenti di Istituto.
6. Per i progetti che prevedono come azione preliminare un corso di formazione rivolto ai docenti si fa presente che:
 - a. I dati personali dei partecipanti ai corsi di formazione, forniti durante le attività, verranno utilizzati esclusivamente per l’organizzazione delle iniziative a cui si riferiscono (D. Lgs.196/03 - Privacy). È obbligatoria la firma dei registri di presenza;
 - b. è previsto il rilascio, oltre dell’attestato di presenza giornaliera (se il corso si articola in più giorni), anche dell’attestato di partecipazione al corso.
7. L’A.S.L. Salerno si riserva il diritto di utilizzare gli elaborati e le immagini (es. fotografie, spot, poster, etc.) prodotti dagli studenti, nell’ambito dei progetti, per eventuali impieghi futuri (es. inserimento nei propri prodotti editoriali, a mezzo stampa-televisivi o sito aziendale) nelle attività di comunicazione finalizzate alla promozione della salute. A tal fine è prevista una dichiarazione del Dirigente Scolastico attinente l’acquisizione della liberatoria da parte degli interessati valida anche ai fini della legislazione sulla privacy (D. Lgs.196/2003) e del diritto d’autore (L.633/1941). Si veda la scheda specifica (inserita nella sezione “Modulistica”).

Per informazioni contattare:

Dott.ssa Rosamaria Zampetti - Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute,
Via Torrione, 113 – 84127 Salerno

Tel: 089 692747 – 089 692748

e-mail: dp.prosal@aslsalerno.it

Scheda di adesione ai programmi

Scuola / Istituto		
Via		Comune
Tel.	Fax	E-mail
Insegnante referente per la Promozione della Salute		
Al Coordinatore Territoriale per la Promozione della Salute del Distretto Sanitario di A.S.L. Salerno		

Con la presente si chiede di aderire al seguente programma relativo al
“Catalogo aziendale per le attività di Promozione della Salute nei contesti educativi”
 Le scuole che promuovono salute – Piano Regionale di Prevenzione 2020/2025

Nome area tematica <i>Indicare una sola area tematica</i>	
Nome del progetto <i>Fare una scheda per ogni singolo progetto scelto</i>	

Data _____

Il Dirigente Scolastico (timbro e firma)

Compilare, in modo leggibile, ed inviare via e-mail o via fax, alla U.O.S.D. Promozione della Salute (e-mail: dp.prosal@aslsalerno.it) e al Coordinatore Territoriale per la Promozione della Salute.

Scheda di trattamento dati

Scuola / Istituto		
Via		Comune
Tel.	Fax	E-mail
Al Coordinatore Territoriale per la Promozione della Salute del Distretto Sanitario di A.S.L. Salerno		

Il sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____
e residente a _____ in via _____
in qualità di Dirigente scolastico della Scuola/Istituto _____
di _____

Dichiara

- di aver preso atto dell'informativa sulla tutela dei dati personali predisposta dall'A.S.L. Salerno (informativa reperibile sul sito www.aslsalerno.it);
- di aver acquisito, ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/03) e della legge sulla protezione del diritto d'autore (L. 633/41), il consenso degli interessati (studenti e/o docenti e/o genitori) al trattamento dei dati personali, ed all'utilizzo delle immagini (es. fotografie, videoregistrazioni) e degli elaborati trasmessi all'A.S.L. Salerno per le finalità connesse all'attività cui si aderisce nell'anno scolastico 2020-2021;
- di autorizzare pertanto l'A.S.L. Salerno e gli altri soggetti coinvolti nelle attività (Comuni, Regione, ecc..) all'utilizzo delle immagini (es. fotografie, videoregistrazioni, spot, filmati, poster) e degli elaborati pervenuti ed alla loro conservazione per eventuali impieghi futuri (es. inserimento nei propri prodotti editoriali, a mezzo stampa-televisivi o sito aziendale) nelle attività di comunicazione finalizzate alla promozione della salute.

Data _____

Il Dirigente Scolastico (timbro e firma)

Compilare, in modo leggibile, ed inviare via mail, alla U.O.S.D. Promozione della Salute (e-mail: dp.prosal@aslsalerno.it) e al Coordinatore Territoriale per la Promozione della Salute

*‘Rigore e immaginazione’,
i due grandi poli che si combinano
nei processi mentali e nell’evoluzione biologica
sono letali se presi da soli.
Il rigore può portare alla morte per paralisi,
l’immaginazione alla pazzia.*

(Gregory Bateson)

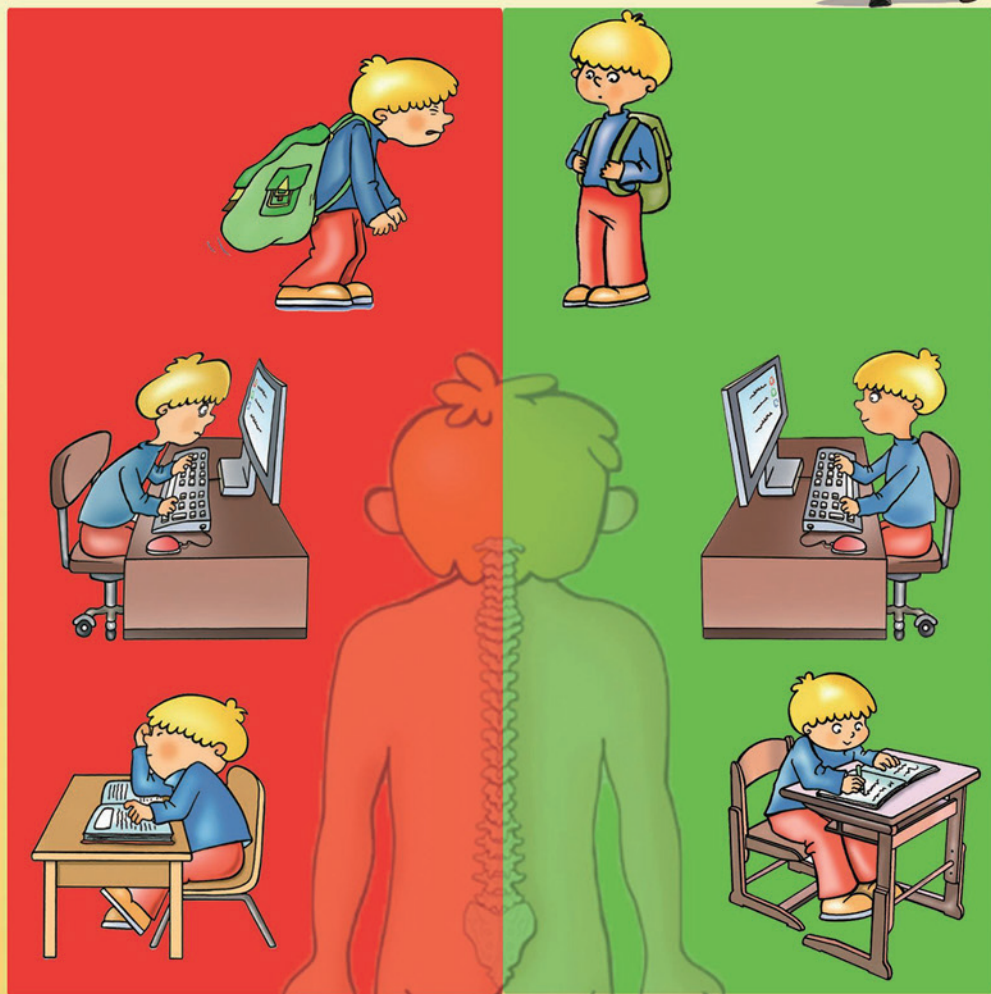
Un ringraziamento a tutti coloro che hanno
contribuito a dare
rigore e immaginazione a questo Catalogo

"A Spasso con la tua Schiena"

Opuscolo informativo per promuovere comportamenti e stili di vita corretti, utili alla prevenzione delle malattie dell'apparato muscolo-scheletrico dei nostri studenti



La nostra postura è espressione della nostra storia



LA POSTURA

La nostra colonna
Postura a scuola
Scelta e utilizzo dello zaino
Impugnatura della penna

CORRETTO STILE DI VITA

Alimentazione e Attività fisica
Piramide Wellness
Piramide Alimentare
Piramide Attività Fisica

COSA FARE

10 Regole del Ministero della Salute
La ruota ergonomica
Ricordati..



Il programma “A Spasso con la tua Schiena” rientra nel catalogo aziendale di Educazione e Promozione della Salute, redatto con l’obiettivo di offrire una proposta educativa – formativa ampia e articolata, finalizzata a promuovere benessere e salute nella popolazione giovanile sviluppando competenze, sensi di responsabilità, partecipazione e consapevolezza nelle scelte di vita. Il programma “A Spasso con la tua schiena” prende forma dalla consapevolezza che l’adozione di una postura scorretta rappresenta un fenome-

no preoccupante in età evolutiva. Pertanto tale programma si propone di far acquisire agli studenti atteggiamenti posturali corretti per prevenire gli squilibri della colonna vertebrale. Tale obiettivo è perseguibile attraverso azioni informative/formative rivolte ai genitori, agli alunni e al personale scolastico. Il presente opuscolo è stato realizzato per fornire strumenti e informazioni riguardanti l’attività fisica, la sana alimentazione, concetti di ergonomia e di sana postura finalizzati a garantire un armonico sviluppo psicofisico.



Cari Alunni, Insegnanti e Genitori

In un ideale percorso con la “Nostra Schiena” una tappa fondamentale è legata agli anni della scuola.

È indispensabile in questo periodo della vita, in cui si determina la crescita principale del nostro corpo, porre attenzione da parte degli insegnanti e dei genitori a quelli che sono i vizi di posizione dei nostri studenti. Posizioni incongrue ed errori, come l'utilizzo di **zaini** troppo pesanti, **atteggiamenti scorretti**

durante le attività GIORNALIERE di studio o di gioco, possono creare problemi alla schiena e possono quindi contribuire a uno sviluppo inadeguato della muscolatura che sostiene la colonna vertebrale, con conseguente minor elasticità, dolore e a volte atteggiamento di dorso curvo.

Pertanto andranno evitati atteggiamenti descritti dalle immagini.



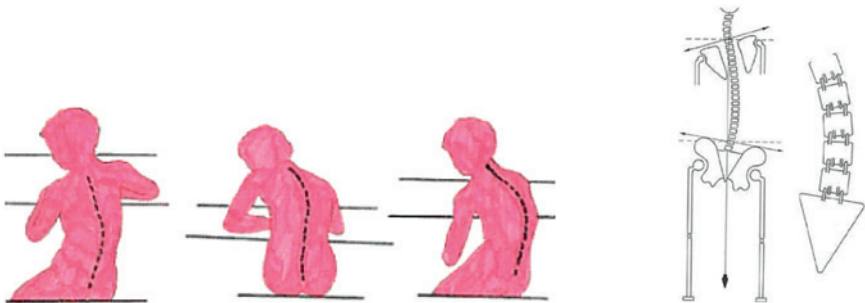
Per proteggere la nostra colonna vertebrale cosa bisogna fare?

- **Gestire correttamente l'utilizzo dello zaino**
- **Acquisire una corretta postura**
- **Adottare uno stile di vita sano: alimentazione (controllo del peso) e pratica dell'attività fisica.**

L'adozione di tali raccomandazioni possono prevenire conseguenze drammatiche che accelerano il processo di scoliosi. La scoliosi, è un "dismorfismo"

(alterazione strutturale che non recede facilmente ma tende a peggiorare), e va distinta dal semplice atteggiamento scolio-tico, che rientra nel gruppo dei "paramorfismi" (alterazione su base funzionale senza lesioni strutturali).

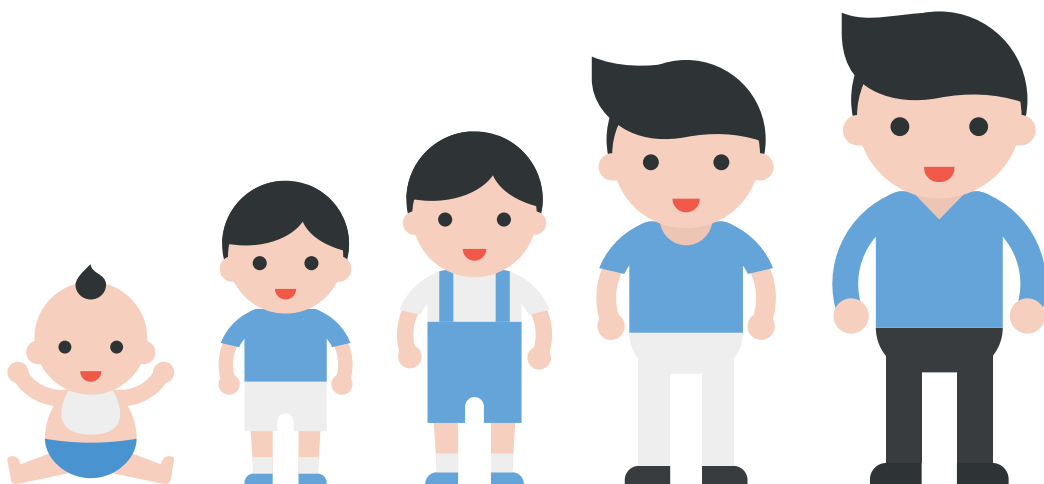
In presenza di un dismorfismo la colonna vertebrale è da un punto di vista anatomico deformata, mentre in presenza di un paramorfismo la colonna vertebrale è normale e tale atteggiamento è modificabile .



Progressione atteggiamenti scolio-tici

LA POSTURA A SCUOLA

È risaputo che la **maturità fisica osteo - muscolo - articolare viene raggiunto solo intorno ai vent'anni.**



Va da sè, quindi, che è proprio nella fase di crescita e paradossalmente da quando i bambini cominciano a gattonare fino ai sopradetti 20 anni che gli insegnanti, i genitori e gli allenatori devono educarli **ad una postura corretta** in modo da:

- evitare **problemi alla schiena**
- **prevenire i dolori** in età adulta, quando il nostro fisico non riuscirà più a compensare: dorsalgia, lombalgia, rachialgia, etc.
- **limitare i vizi posturali**

Non allarmiamoci però

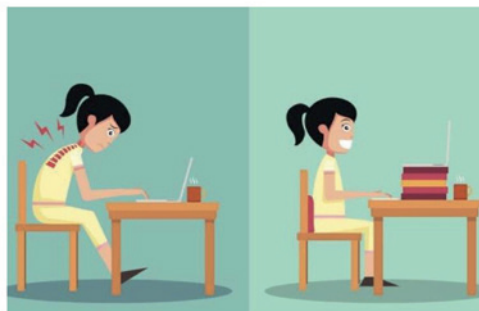
Una posizione scorretta, per diventare **un atteggiamento posturale e quindi un VIZIO**, deve

essere mantenuta per un tempo **MOLTO MA MOLTO LUNGO**.



Quindi i luoghi dove bisogna porre molta attenzione sono quelli in cui il bambino rimane per molto tempo seduto, assumendo così per stanchezza o noia delle posizioni viziate. Pertanto la scuola può diventare uno dei contesti facilitante l'insorgenza di alterazioni

posturali, così come il sovrappeso e la mancanza di attività fisica. È la scuola che forma le nuove generazioni e le menti del nostro futuro ed è anche la scuola che ha l'obbligo morale di far sì che queste generazioni arrivino alla maggiore età in perfette condizioni fisiche.



“MENS SANA IN CORPORE SANO”

L'insegnante in questa fase deve porre molta attenzione alle posizioni che il bambino assume, **su come sta seduto nel banco, davanti al computer, come impugna la penna nello scrivere, sulla scelta e il corretto utilizzo dello zaino.**

LO ZAINO

Sette, otto, dieci o più chili, questo il peso che può talvolta raggiungere uno zaino scolastico, un vero e proprio bagaglio da trasportare ogni giorno.

E così spesso accade che viene

superata la soglia massima raccomandata, pari al 10-15% del peso corporeo dello studente. Con la possibile conseguenza di una schiena curva e dolorante.



Se questo valore viene superato, il rischio è quello di dolori alla schiena e di una postura errata.

È sempre più frequente vedere il bambino che cammina con il dorso curvo, in posizione cifo-

tica, oppure con posizione curvata da un lato, con tendenza scoliotica, atteggiamenti che se non corretti possono in certi casi portare a un dolore della schiena cronico in età adulta.

Per evitare ciò lo zainetto deve avere:

- Dimensioni adeguate al bambino
- Schienale rigido e imbottito
- Bretelle ampie e imbottite
- Cintura da allacciare all'altezza vita
- Maniglia per sollevarlo o trasportarlo a mano leggero (a vuoto)
- Più compartimenti interni per distribuire meglio il contenuto



LA PENNA

RICORDA!!!!

La penna deve essere
“un’amica per la tua schiena”



Una corretta impugnatura ti consente di garantire una postura corretta e ti permette di

avere una scrittura leggera e fluida

CORRETTO STILE DI VITA: ALIMENTAZIONE E ATTIVITÀ FISICA

Tenere sotto controllo il peso corporeo vuol dire mantenere il giusto equilibrio tra le calorie assunte e quelle consumate.

Basta seguire poche semplici regole, facili da memorizzare, affinché diventino una “abitudine” e uno “stile di vita”.

Per controllare il peso occorre fare le scelte giuste

PIRAMIDE DI WELLNESS



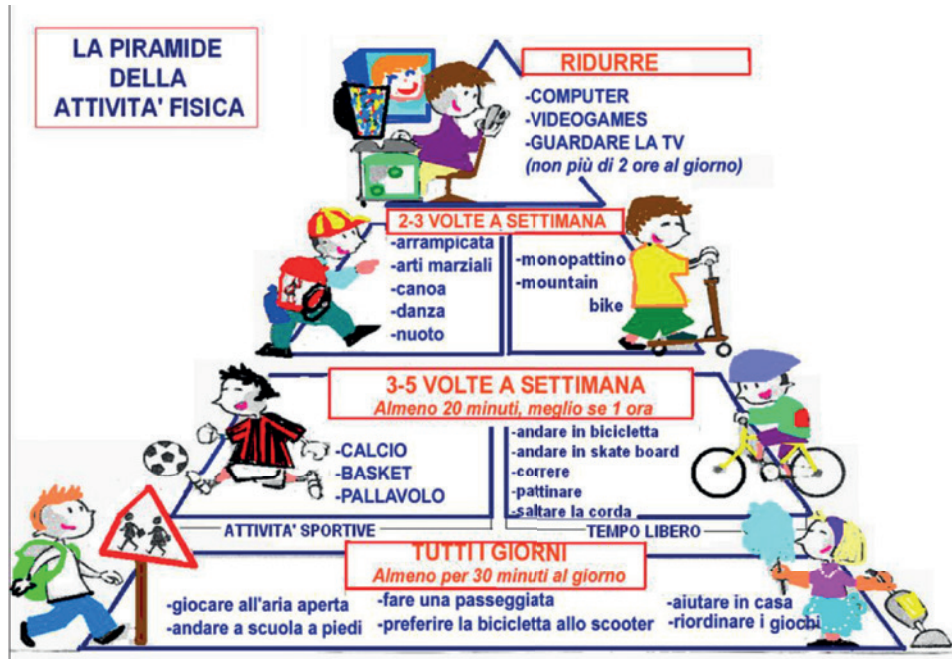
Per mantenere il corpo e la mente sempre “in forma” è necessario praticare attività fisica con regolarità.

Tale abitudine consente:

- di consumare più calorie
- di controllare meglio il desiderio del cibo
- potenziare il metabolismo
- migliorare lo stato di salute generale
- ottenere un benessere psicologico

L'attività fisica:

- non aumenta l'appetito ma lo riduce
- le persone che praticano un'intensa attività fisica consumano più cibo, ma l'apporto calorico è inferiore all'energia consumata
- l'esercizio fisico riduce il desiderio di cibi grassi
- riduce stress e ansia
- potenzia il senso di autocontrollo
- aumenta l'autostima



L'alimentazione corretta significa non solo mantenere un equilibrio tra le calorie in entrata e quelle in uscita, ma anche introdurre nelle giuste proporzioni grassi, proteine e carboidrati.

Le calorie permettono al corpo di sopravvivere fornendogli l'energia necessaria per le funzioni vitali. Esse sono contenute, in quantità variabili, in tutti i cibi.

I GRASSI

Svolgono funzioni indispensabili:

- Trasporto delle vitamine liposolubili (A,D,E,K)
- Ruolo determinante nei meccanismi di difesa dell'organismo
- Mantenimento della corretta temperatura corporea
- Produzione e deposito di ormoni, come gli estrogeni
Sono nocivi solo quando sono assunti in eccesso: non devono essere maggiori di 1/3 del totale.

Un grammo di grassi=9 kcal
(Chilocalorie)

LE PROTEINE

Possono essere considerate come tanti mattoni che messi insieme formano la struttura del corpo umano:

- Costituenti fondamentali per la sintesi di ormoni ed enzimi
- Essenziali per la formazione dei muscoli

Sono presenti nella carne, nel pesce, nei legumi, nelle uova, nei latticini, e, in minor quantità, nei cereali

Un grammo di proteine=4 Kcal
(Chilocalorie)

I CARBOIDRATI (AMIDI E ZUCCHERI)

Sono nutrienti base dell'alimentazione in quanto dovrebbero costituire dal 50% al 70% dell'apporto calorico totale.

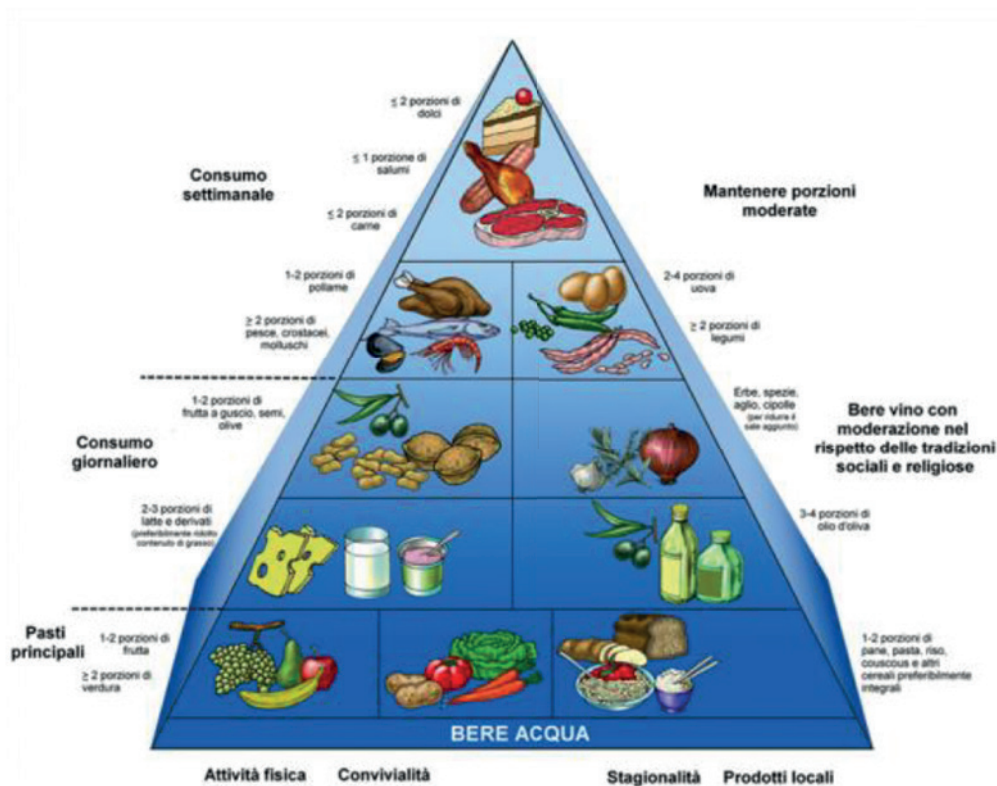
- Fonte energetica di pronto consumo

- In caso di eccesso di calorie vengono convertiti in grassi

I carboidrati si suddividono in semplici (per es. zucchero) e complessi (per es. patate e cereali)

Un grammo di carboidrati=4 Kcal (Chilocalorie)

PIRAMIDE ALIMENTARE



Regole del Ministero della Salute

Il Ministero ha pubblicato sul proprio sito le dieci regole d'oro per insegnare ai bambini la corretta postura e proteggere la schiena da malformazioni e cattive abitudini. Zaini troppo pesanti, vita sedentaria, errori sono dannosi per la salute della colonna vertebrale dei bambini fin dall'età scolare. Malattie come la scoliosi, la cifosi e la lordosi provocano dolore, perdita di elasticità del tono muscolare, atteggiamenti del dor-

so malsani.

Proteggere la schiena dei bambini fin dai primi anni di scuola è importante, pertanto occorre insegnar loro i giusti comportamenti ed un corretto stile di vita, che include anche la cura dei denti, attività fisica e sane abitudini alimentari.

Per aiutare i genitori e le istituzioni in questo processo educativo, il Ministero della Salute ha dunque stilato un decalogo:

1. Alleggerire gli zaini, il cui peso non deve superare il 15% il peso dello scolaro ed essere adatto alla sua età. Modelli da scegliere: ampie bretelle imbottite, schienale imbottito, cintura con allacciamento in vita;
2. Indossare correttamente lo zaino. I pesi all'interno devono essere distribuiti simmetricamente, senza creare squilibri. Deve ben aderire alla schiena, pertanto occorre regolare le bretelle affinché lo zaino non sia mai più basso dell'anca. Mai portare lo zaino su una sola spalla;
3. Chi utilizza il "trolley" non deve approfittarne per caricarlo troppo, poiché il suo trasporto richiede movimenti bruschi e brevi tratti in cui è richiesto il sollevamento. Si tratta pur sempre di un peso eccessivo per il bambino;
4. Mettere nello zaino scolastico solo l'essenziale: In questo necessita la colla-

- borazione degli insegnanti nella scelta di libri a fascicoli e nell'organizzazione della didattica, anche con l'uso dell'e-book o altri supporti tecnologici;
5. Postura composta tra i banchi. I bambini devono imparare subito a scuola a stare seduti composti, tenendo dritta la colonna vertebrale. La scuola deve provvedere con banchi e sedie dell'altezza adeguata all'età del bambino;
 6. Postura corretta nell'uso delle apparecchiature elettroniche. È importante che il bambino sia educato ad assumere un atteggiamento corretto anche al di fuori delle ore scolastiche, quando guarda la TV o gioca con i videogiochi o utilizza il PC;
 7. Anche in posizione eretta, il bambino deve imparare ad assumere la giusta postura;
 8. Praticare sport aiuta nell'età scolare a irrobustire la muscolatura;
 9. Fare attenzione ai primi segnali di problemi alla schiena. Dolori frequenti, un atteggiamento curvo, mal di schiena possono essere indizio di una scoliosi o altra patologia più seria da diagnosticare precocemente;
 10. Attenzione a non confondere una malformazione alla schiena con un atteggiamento "emotivo" tipico della pre-adolescenza e adolescenza (schiena curva per timidezza, camminata trascinata per stanchezza)



CONCLUDENDO

Il nostro intento è dare **ai genitori agli insegnanti e ai ragazzi** delle semplici ed elementari nozioni sull'importanza di una corretta postura e sull'individuazione precoce dei vizi posturali.

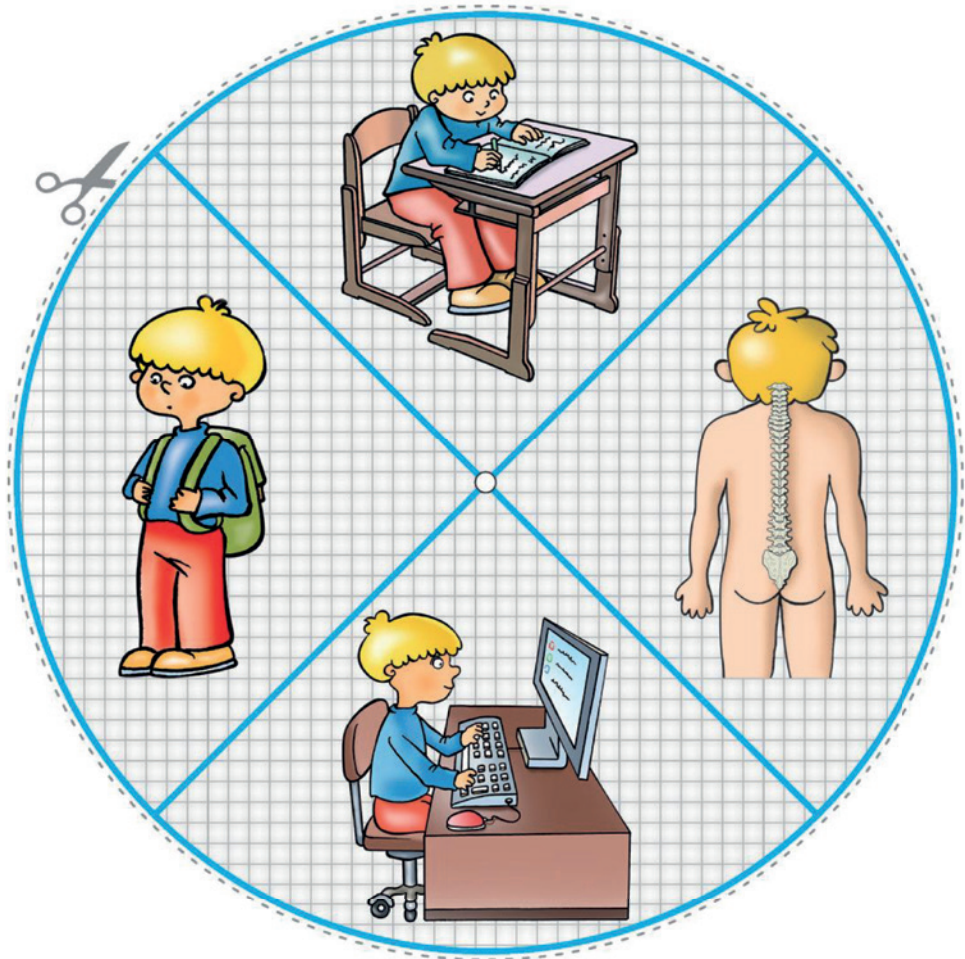
L'ASL SA è presente anche con un ambulatorio per la valutazione dei dimorfismi e dei paramorfismi della colonna vertebrale.

Mamme, papà ed insegnanti, ricordatevi:

Il futuro dei nostri figli è nelle nostre mani.



LA RUOTA ERGONOMICA



RICORDATI...

1. Controlla a casa il contenuto del tuo zainetto e toglile cose di cui ne puoi fare a meno, ed infine ricontrolla se il peso dello zaino è proporzionale al tuo peso corporeo.
2. Verifica se la postura adottata a casa durante le ore di studio, davanti al PC e alla TV è corrispondente alle nozioni ricevute.
3. Individua insieme ai tuoi docenti due studenti per poter illustrare gli esercizi praticati durante l'incontro con gli esperti dell'ASL.
4. Promuovi il gioco della RUOTA ERGONOMICA tra i tuoi compagni e amici.





realizzato da:

Rosamaria Zampetti

Responsabile

U.O.S.D. PROMOZIONE DELLA SALUTE

Augusto D'Aniello

Responsabile

U.O.S. MEDICINA DELLO SPORT

in collaborazione con

Antonella Capasso - Fisioterapista
Maddalena Pellegrino - Fisioterapista
Laura Abagnara - Comunicatore

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
ASL SALERNO**

Per info:

U.O.S.D. PROMOZIONE DELLA SALUTE

Via Torrione, 113 - Salerno

Tel. 089.692747 - 692748 - 692416 - 081.9212606

dalle ore 10.00 alle 13.00

ASL Salerno 
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Via Nizza, 146 - 84124 Salerno

Tel. 089.691111 - www.aslsalerno.it

SEGUICI SU



ASL SALERNO

